095

5/1/47 e 2/4/1947

1

Giulio Cozzoli a MC

(biglietti d'auguri)

A. Corso Umberto, 5 - 1 - 947

Molfetta, 5-1-947

Cordialissimi auguri per
l'anno nuovo a tutti da Pa-
squale con saluti affettuosi
miglior

Giulio Grasso

Ediz. Marta Mancini - Cartoleria - Molfetta.

Illmo Sig.
Comm.re Avv. Saverio Nisio
Corso Vittorio Emanuele 78
(3)
Bari


MOLFETTA - CORSO UMBERTO - CASA DEL FASCIO

14

Molfetta, 2-4-1947

Affettuosi auguri per la
Buona Pasqua

Giulio Cosmo Borsella

Illmo Sig.r
Comm.re Professore
Saverio Nisio
e Famiglia
Bari
Corso Vittorio Emanuele 78

11080 2366 a
Libreria Editrice Spadavecchia - Molfetta



MOLFETTA - "MADONNA DEL CUCITO"
del pittore Francesco Cozza - 1600

9/1/47

6

MC al Direttore de La Voce

(da originale nel fascicolo 094/1, dattiloscritti di MC

7

Bari, 9.I.1947

Sig.Direttore de
La Voce
Bari

La prego di volermi dare ospitalità sul suo giornale per i seguenti rilievi che faccio quale cittadino convinto che la critica giorno per giorno e da parte di tutti sia la migliore per assicurare un miglior funzionamento ~~dei pubblici~~ della pubblica amministrazione.

Ecco:

1) Chiunque entri in questi giorni nel Palazzo di Giustizia di Bari ha una impressione di squallore molto più acuta del solito perché, a cominciare dall'androne, per andare alle stanze dei Sostituti Procuratori della Repubblica e dei Giudici Istruttori, le condizioni del soffitto sono tali che ci piove. L'acqua della recente nevicata goccia copiosamente nelle stanze ed~~e~~i magistrati e ~~d~~i funzionari, rendendo impossibile il lavoro. Che si aspetta per riattare, sia pure con provvedimenti di fortuna, il Palazzo di Giustizia? So bene che, essendo competente a provvedere il Comune, é la nuova Amministrazione Municipale investita di questo compito. Ma proprio la fiducia dei cittadini baresi nell'Amministrazione Comunale che finalmente é stata data alla nostra città, che deve spingere questa a provvedere d'urgenza per cosi ~~vasta~~ disastrosa situazione.

2) Vi sono al Lungomare della Fiera gli stabili dell'Incis, finalmente e da tempo derequisiti dai militari alleati che li occupavano, per i quali non si provvede ancora al riattamento, sia pure sommario. Si tratta di qualche diecina di appartamenti che sarebbero utilissimi per decongestionare, dal punto di vista della carenza di alloggi, la nostra città. Che si aspetta a provvedere? Pare che sia competente l'Intendenza di Finanza; al sig.Intendente ed ai suoi collaboratori vada dunque la mia richiesta.

Grazie dell'ospitalità. Cordiali saluti,

CIF.

2/2/47

MC a D. De Meo

9

Bari, 2 febbraio 1947

Egr. Avv. Domenico DE MEO
Foggia

Caro Mimì,

mi sono astenuto dallo scriverti sinoggi perché nei giorni scorsi ero troppo stupito e addolorato per quanto sta accadendo costà, in relazione alla cosiddetta crgazione della Regione Dauna, che avrei forse scritto senza la pacatezza che é necessaria trattando siffatto problema. Non posso però tacerti il mio disappunto nel vedere il tuo nome fra quelli degli organizzatori della agitazione "dauna". Ciò perché, conoscendo il tuo equilibrio, la tua concretezza, e soprattutto la serietà delle tue convinzioni repubblicane, credevo impossibile una tua collaborazione per la realizzazione di qualcosa di assurdo. Perché assurdo é, caro Mimì, queste voler trasformare la provincia di Foggia in Regione Dauna, specie quando all'estremo Sud-est di Puglia si vuol varare la Regione Salentina, dimodoché, soli in tutta Italia, noi pugliesi, daremmo l'esempio di intendere la Regione come camuffamento delle tre vecchie province e di non sapere costruire l'organismo vitale, possente, concorde, efficiente, che dev'essere la Regione nel nuovo ordinamento repubblicano dello Stato. C'era stato in Emilia un progetto di separazione in due parti ed é stato ora abbandonato, travolto dall'opinione pubblica. Nelle regioni dove sono esistite antiche divisioni di Stati, antiche lotte tra Comuni, Repubbliche e Signorie, oggi vi é unità; vi é unità anche in regioni, come la Calabria e l'Abruzzo, dove é difficile individuare il capoluogo regionale e esso é in posizione decentrata rispetto al corpo della regione stessa. In Puglia non vi sono antichi rancori né di Stato né di campanile; Bari non ha mai governato Foggia, né Brindisi; se errori e disfunzioni vi sono stati nel passato, sono stati frutto del centralismo statale e delle sue interferenze con le clientele locali, non già frutto di prevalenze e prevaricazioni di pugliesi in danno di altri. Perché qui la rissa e la discordia? Perché non dovrebbe avere la Puglia la possibilità di vivere come unità economica, sociale, funzionale, quando l'ordinamento regionale italiano vedrà costituite regioni possenti, veri colossi economici, con vere possibilità di sviluppi avvenire, quali la Lombardia in un senso, la Sicilia in un altro? Forse che noi repubblicani, noi uomini di democrazia, possiamo prestarci agli interessi reazionari dei latifondisti, dei qualunquisti, dei misoneisti, i quali vorrebbero costruire barriere tra le regioni più progredite d'Italia e queste nostre, e separare il proletariato di Taranto da quello di Minervino e quello di Cerignola da quello di Bari? E i nostri problemi, dall'industrializzazione ai porti, dalle risorse finanziarie per i compiti che la Regione avrà, alle comunicazioni, alle opere pubbliche, alle scuole, come li affronteremo? Con quali professori, che meritino tale nome, costruiremo le università, le tre università, di Foggia, di Bari e di Lecce (e Taranto? Con quali leve riusciremo ad ottenere dal Governo centrale tre Corti d'Appello, una a Foggia, una a Bari e una a Lecce? Il Salento come farà da hinter_

land a due porti di grandezza nazionale, quali sono Brindisi e Taranto?

Ci sarebbero da fare infinite considerazioni, ma io non posso credere che uomini come te, come Ciampi, come l'ottimo e venerando Colaminé, come tanti altri che ho l'onore di conoscere costà e che so democratici e che so uomini nuovi, non si prospettino queste argomentazioni e mille altre alle quali forse io stesso non arrivo?

E allora? Che accade? Come mai uomini come voi lasciano passare la discussione, che dev'essere pacata e di competenti, su questi problemi, sul terreno agitatorio e demagogico dei comizi e degli scioperi? Che c'entrano i ragazzini delle scuole, come ai bei tempi in cui si usciva dalle scuole per celebrare la presa di Barcellona? O arriveremo all'assurdo di qualche fogliette che scrive Puglia con la P minuscola? e chiama traditori i comunisti perché ~~ev~~ "come hanno voluto dare Trieste a Tito, vogliono dare Foggia ai Baresi"?

Io ammetto la passione, perché sono io stesso un passionale politico. Ma non ammetto l'assurdo né il ridicolo. E questo é un argomento di vitale importanza che impegna soprattutto la responsabilità di coloro che vogliono, come noi vogliamo, che la Repubblica sia una cosa seria e che l'ordinamento repubblicano abbia stabilità ed avvenire nel nostro Paese.

Se una cosa é da fare oggi non é già il litigare tra pugliesi, bensì l'imprendere discussioni adeguate e documentate per costruire la Regione Pugliese, che non dev'essere né accentrata con sacrificio di alcuna parte di essa, né caotica, con inefficienza e danno conseguente dei pugliesi e degli italiani tutti. Qui a Bari, promossa dal benemerito Centro permanente pei problemi del Mezzogiorno, di cui é presidente un uomo intemerato e insospettabile qual'é Vincenzo Calace, si é tenuto di recente un convegno per discutere sul problema dell'unità pugliese. Non c'era alcuna soluzione preconcetta e il relatore era il foggiano nostro amico, avv. Mario Simone. Perché di costà non é venuto alcuno, perché i foggiani si sono sottratti alla discussione, perché tu, caro Mimì, non sei venuto a Bari, magari a dire a noi altri, che tu ben conosci, come noi ben ti conosciamo, che in coscienza ritieni che sia utile la Daunia autonoma per l'avvenire dei suoi figli, nel quadro dell'unità e del benessere di tutta l'Italia?

Non voglio scrivere più a lungo. Siamo giunti alla fase decisiva dei lavori della Costituente: il problema pugliese dovrà essere risolto. Bisogna che si esca da certa atmosfera campanilistica, che si guardino in faccia le cose per quelle che sono, che si discuta e ci si intenda. Dillo a tutti gli amici di costà, te ne prego: noi qui a Bari non siamo sospettabili di campanilismo. Ci battiamo e ci batteremo per l'unità della Puglia, sicuri di fare, con ciò, anzitutto l'interesse di Foggia, di Lecce, di Taranto, di Brindisi, e di tutta l'Italia, e di tutto il Mezzogiorno per conseguenza. Nel quadro dell'unità regionale potranno essere risolti tutti gli accordi: la Puglia, nei limiti e nello spirito della Costituzione Repubblicana, dovranno costruirla e reggerla tutti i pugliesi. Si può elaborare, perché no?, un piano decennale o ventennale, di ricostruzione economico-sociale di tutta la Regione. Ma per questo é necessario che le agitazioni passate siano un episodio da mettere nel nulla, e che ci si veda e ~~ci~~ si discuta con le cifre alla mano, con volontà di repubblicani e di regionalisti convinti. Fa leggere, te ne prego, questa lettera a tutti gli amici costà. E pubblicala se credi. Non m'importa che mi fischino i ragazzini di Foggia: io mi rivolgo alle persone serie di tutta la Puglia, e non della Puglia soltanto. Molto cordialmente,

2/2/47

11

MC a M. Lanzetta

12

Bari, 2 febbraio 1947

Preg.mo
Avv.Michele LANZETTA
Manfredonia

Caro Michele,

é tanto tempo che ho in animo di scriverti per parlarti degli sviluppi della situazione politica, e dei miei propositi al riguardo e di invitarti a farmi sapere quel che pensi e quel che fai. Avrai appreso dalla stampa quanto si é fatto al Congresso Repubblicano di Bologna, che é stato un bel congresso; gli ulteriori sviluppi,cioé l'uscita del P.R.I. dal governo del tripartito, contribuiscono a segnare la "svolta di gennaio 1947" della situazione italiana. Dalla crisi socialista é uscito un nuovo partito che, se non sarà un litigioso partitello sul terreno dell'ortodossia marxista,potrà dar vita ad una grande forza sul fronte democratico. Il Partito Repubblicano ha assunta la giusta posizione e deve essere a contatto dell'opinione pubblica,concreto,battagliero,democratico,per fungere da alveo di tanto scontento che v'é nel Paese, affinché la Repubblica non possa essere minata tra sei mesi,alle elezioni politiche, da una profluvie di schede monarchico-qualunquiste-democristiane. Tu che fai?Ti si attende nel Partito Repubblicano; si ha bisogno della tua opera in vista della creazione di quella grande formazione di centrosinistra,di cui l'Italia ha bisogno ed a cui bisogna mirare, attraverso la collaborazione tra P.S.L.I. (nel senso ora detto) e P.R.I.

C'é ora una questione urgente di cui voglio parlarti: quella dell'unità regionale pugliese. Io non so il tuo pensiero al riguardo: il mio l'ho reso pubblicamente noto mediante un articolo "La capitale a Cisternino" che forse avrai visto sulla Gazzetta. Sono per l'unità pugliese perché vedo che solo la Puglia, unita, magari attraendo a sé tutta o parte della Lucania, può divenire una regione prospera e progressva in questo difficile Mezzogiorno di Sud-Est. Non mi sono troppo stupito dapprima del regionalismo salentino,connesso a certe particolarità ambientali e a certe nostalgie feudalistiche, che io ben conosco per essere stato laggiù. Ho protestato contro l'assurdo ed il ridicolo allorché ho visto posta in essere una agitazione per la Regione Dauna. Ma, che scherziamo? Allora il regionalismo é una truffa?! In sostanza chiamamo regioni le tre vecchie province; in sostanza nulla facciamo di nuovo e ripieghiamo su posizioni sorpassate. Presumere che possa essere vitale,far valere i propri diritti, adeguatamente competere,sia pure sul piano democratico della solidarietà nazionale, con regioni possenti quali la Lombardia,la Toscana,la Sicilia, una pseudo entità regionale quale la provincia di Foggia camuffata in "Daunia", significa asserire cosa impossibile. Le argomentazioni potrebbero essere tante. So che per te sono inutili perché tu ben conosci i problemi della nostra regione ew sai soprattutto che sarebbe ne-

fasta ogni separazione tra il proletariato di Cerignola e quello di Minervino e quello di Taranto. O che vogliamo fare il gioco dei latifondisti del Tarantino e del Foggiano? Oppure intendiamo prestarci alle manovre elettoralistiche dei qualunquisti e dei monarchici che verrebbero consolidare quaggiù una Vandea italiana, e di certi democristiani, del resto sconfessati dai loro superiori, che vorrebbero costituire la Regione tutt'altro che in funzione progressiva?

Noi repubblicani crediamo nelle autonomie e vogliamo che le regioni siano una cosa seria; noi non vogliamo che a breve scadenza l'ordinamento repubblicano sia minato per l'inefficienza delle istituzioni regionali.

Se dietro l'agitazione di Foggia e di Lecce si cela uno stato d'animo di apprensione circa possibili danni di un centralismo entro l'unità regionale, non c'é che da discutere per intendersi. Bisogna che l'unità pugliese non significhi sacrificio di alcuna parte della Puglia. A questo scopo possono valere accordi e piani, i quali considerino ripartizioni di funzioni e adeguamento di organi alle particolarità ambientali. Ma separazione della Puglia in tre tronconi non vitali, no! E risse fra pugliesi, no! E soprattutto niente scioperi per ragioni di campanile, né agitazioni incomposte di studentelli che ricordano le nefaste dimostrazioni dei tempi dell'Asse!

Conto sulla tua collaborazione, caro Michele, perché costà molte menti siano snebbiate. Fa leggere la mia lettera; falla stampare, se credi. Di che bisognava venire, voialtri foggiani, al convegno indetto due settimane fa dal Centro permanente pei problemi del Mezzogiorno, di cui é presidente un uomo indiscutibile, quale é Calace. Di che bisogna venire a prossime riunioni; che bisogna incontrarsi, discutere e intendersi. Non possiamo dar prova di disgregamento sociale, di atomismo, in questa Puglia a cui grandi uomini, quali Omodeo e Dorso, guardavano come alla Regione più ricca di linfa vitale e di possibilità progressive del Mezzogiorno d'Italia.

Nella speranza di presto rivederti, abbimi con molti cordiali saluti,

2/2/47

14

MC a G. Trifolini

15

Per l'unità regionale pugliese

Bari, 2 febbraio 1947

Egr. dott. Giorgio Trisolini
Partito Repubblicano
Lecce

Caro Trisolini,

di rinvio in rinvio, non mi é stato finora, purtroppo possibile venire costà e quindi molti problemi, sui quali mi ripromettevo di parlare costà, sono rimasti da parte. Ma c'é un problema sul quale occorre che ci intendiamo presto e bene, in quanto i tempi incalzano e si tratta di questione di importanza essenziale. Si tratta dell'unità regionale pugliese. Il mio pensiero l'ho esposto pubblicamente: io sono per l'unità della Puglia, dal Molise a Santa Maria di Leuca. Gli amici repubblicani di questa città, di questa provincia, ma anche di tante altre zone di Puglia, la pensano nello stesso modo. Avrai letto su "La Gazzetta" un ordine del giorno della Consociazione Provinciale di Bari del nostro Partito, il quale invoca una pronunzia decisiva di coordinamento da parte del Comitato Esecutivo Regionale. Questo tornerà a riunirsi fra giorni per prendere un atteggiamento in relazione a tale problema. Ed é necessario che in questo momento si parli chiaro perché nella elaborazione della nuova Costituzione siamo giunti alle tappe più importanti, decisive. Io, non so la tua maniera di pensare al riguardo e neppure conosco l'atteggiamento degli amici di costà; mi sta in mente che tu non debba essere favorevole al frazionamento dell'unità pugliese, ma non so fare previsioni circa l'atteggiamento degli altri repubblicani del Leccese.

Io credo che, quando, com'é per te, per me, per noi tutti, non si hanno interessi conservatori e reazionari per i quali si voglia concepire la regione come una organizzazione separata per tutelare una certa situazione in una certa zona; quando, com'é per te, per me, per noi tutti, si crede nella Regione come entità destinata a rappresentare una novità ed una vitale istituzione di decentramento, di autogoverno, di autonomia, nel nuovo Stato Repubblicano Italiano; quando, com'é per te, per me, per noi tutti, non si hanno gli occhi rivolti al passato, ai feudi e ai comuni, ai campanili e al folclore, ma si mira alle necessità economiche, sociali, dell'organizzazione, dei trasporti, della finanza, del credito, degli hinterlands portuali e delle trasformazioni fondiarie, di tutti i vari aspetti del complesso problema economico-sociale del mondo moderno; quando, com'é per te, per me, per noi tutti, si é convinti che le Regioni, tra i Comuni e lo Stato, debbono essere articolati ed agili organi di autogoverno locale in funzione di tutela della libertà, di salvaguardia d'interessi concreti e di creazione di nuovi elementi di classe politica, e non già corpi conclusi, anacronistici mostri campanilistici, inammissibili nel mondo moderno, che va decisamente verso i grandi spazi e le immense realizzazioni dell'era atomica; quando si pensa tutto questo, é chiaro che non si può parlare di Salento e di Daunia, ma soltanto di Puglia, cioé di una sola regione entro uno spazio geografico ed economico che può essere adeguato a render-

la prospera ed efficiente. Parlare di "Salento", parlare di "Daunia" significa camuffare col nome di regione un'antica provincia, significa perre nel nulla l'ordinamento regionale che la Repubblica deve avere, significa soprattutto creare istituzioni prive di vitalità, strutture entro le quali insorgerebbero a breve scadenza produttori e consumatori, lavoratori delle città e delle campagne, leghe di contadini ed unioni di industriali. La Puglia unita invece può essere veramente la regione più forte del Mezzogiorno, perché piana, perché fertile, perché irrigabile e ~~xxxxxx~~ industrializzabile. La Puglia unita può valere qualcosa ed autotutelarsi nell'agone economico e farsi rispettare dalle altre regioni, quali la Toscana, la Lombardia ed il Piemonte. Se bene che il Salento, o almeno una certa parte di esso, ha caratteristiche ambientali, linguistiche, ecc., tutte sue, ma lo stesso si può dire di zone del Tarantino e della zona dostiera della provincia di Bari, e della zona murgiana, ecc. Anch'io ho scritto a suo tempo che il Salento é una zona regionale abbastanza ben definita; ma quando "regione" si chiama la Lombardia tutta unita, l'intero Piemonte, l'Emilia, che ha superato il tentativo di divisione, che pur c'era stato nel suo seno, é chiaro che é ridicolo parlare di Salento e di Capitanata a sé stanti. Andiamo verso un periodo difficile di assetto interregionale; non dobbiamo essere i poveri discordi, inevitabilmente destinati ad esser messi da parte dai ricchi, che operano in concordia.

Noi repubblicani, che veramente e democraticamente e in funzione di progresso crediamo nell'ordinamento regionale, abbiamo il dovere di opporci a certe manovre campanilistiche e a certe truffe reazionarie, anche se ad esse si prestano troppo facilmente socialisti compiacenti e democristiani intrinsecamente reazionari e arrivisti di qualsiasi genere in cerca di popolarità per scopi elettoralistici. Noi dobbiamo difendere la Regione col costruire anzitutto una Regione. E, qui da noi, regione non può essere se non tutta la Puglia, da Lecce a Sansevero, da Manfedonia a Manduria.

Certo, l'unità regionale non dovrà significare soffocamento e accentramento entro la Regione. Non so di quali colpe siano accusati i baresi, ma certo é che non sarà possibile costruire la Regione se non attraverso la intesa di tutti, leccesi, tarantini, foggiani, ecc., intesa che dovrà comportare ripartizione di compiti, distribuzione di funzioni, adeguamento di istituzioni, alle concrete esigenze e possibilità di tutte le parti della Regione. In questo senso é urgente che ci si veda e ci si intenda. La democrazia richiede ragionevolezza e concretezza: né soluzioni preconcette, né pregiudizi, né improvvisazioni.

Fammi sapere il tuo pensiero al riguardo. Convoca e fa pronunciare gli amici. Dà, te ne prego, larga diffusione a questa mia lettera, che é espressione non soltanto del mio pensiero, ma di quello degli amici di Bari e di larghi strati dell'opinione pubblica più democratica e moderna. E tieni presente che proprio oggi i comunisti, che sono gente seria, hanno costituito a Bari solennemente l'Esecutivo Regionale del loro Partito. E considera ancora che in Lucania si pensa, specie a Matera, di fare tutta una Regione con la Puglia, dimodoché il Mezzogiorno di Sud-Est avrebbe unità e forza e si potrebbe conquistare davvero un avvenire di progresso civile.

Molti cordiali saluti,

2/2/47

MC a A. Massa

18

Bari, 2 febbraio 1947

Egr. Rag. Alfredo Massa
Sangevero

Carissimo Alfredo,

sono tanto spiacente per non aver potuto realizzare finora il mio proposito di venire a trovarti costà. Mi auguro di poterlo fare tra breve, ma intanto mi rivolgo a te per due ragioni.

1) Perché tu intervenga in ogni modo al fine di potenziare costà il Partito repubblicano, che ha finalmente assunta una posizione politicamente valida attraverso il Congresso di Bologna e le recenti decisioni della Direzione Centrale in relazione alla crisi di governo. Il P.R.I. é finalmente all'opposizione: finalmente può dire al Paese una chiara parola e, senza logorarsi nei compromessi a tutto spiano del tripartito, può raccogliere intorno a sé e inalveare, mediante un'opera coraggiosa e intelligente, lo scontento del popolo, affinché non ne traggano profitto qualunquisti e reazionari. Perché ciò a tanto si riesca, é necessario che il Partito dovunque sia in gamba e si agiti; é necessario che la voce dei repubblicani suoni alta e forte; é necessario che vengano superate beghe e disfunzioni e inerzie locali. Tu mi comprendi: dammi tutto l'aiuto possibile. Io fido in te come su di uno dei migliori gentiluomini repubblicani della nostra terra.

2) Perché tu intervenga contro questa improvvisa mania regionalistica da strapazzo, della quale é frutto deteriore l'agitazione per la Regione Daunia. Salento, Daunia, Terra di Bari, ma che siamo pezzi? Quando "Regioni" sono la Lombardia unita, la Toscana unita, la Sicilia unita, che significato può avere una regione che sia non altro che l'antica provincia di Foggia e l'antica provincia di Lecce, camuffata con un nome pomposo? L'ordinamento regionale dev'essere una cosa seria; le regioni devono essere vitali e fungere da elementi di progresso, non già essere improvvisazioni campanilistiche e mascheramenti d'interessi reazionari. Noi repubblicani, che siamo veramente favorevoli alle autonomie e alle regioni in funzione democratica, noi uomini di sinistra che vogliamo contrastare la creazione di ~~stati~~ Vandee in qualsiasi angolo d'Italia e tenere unite le forze del lavoro e del progresso, non possiamo che contrastare qualsiasi tentative di scissione di questa regione che invece, unita, può essere fertile, prospera e progredita, può attrarre verso di sé la Lucania, può costituire un pilastro nella costruzione di un rinnovato Mezzogiorno.

Se di non doverti convincere. Ho bisogno però che la tua parola serena e tenace si levi costà in pro dell'avvenire della Puglia e dell'Italia repubblicana. So che Balsamo la pensa come me; qui stiamo lavorando, pacatamente ma tenacemente, per l'unità pugliese. Dacci il tuo aiuto costà.

Grazie. Scrivimi. Ossequiami la Signora. Molti cordiali saluti,

2/2/47

19

MC a G. Lamacchia

Bari, 2 febbraio 1947

Egr.Avv.Giuseppe Lamacchia
Partito Repubblicano Italiano
Brindisi

Carissimo Amico,

ti scrivo da uomo a uomo, da repubblicano a repubblicano, da pugliese a pugliese, indipedentemente da quelle che saranno le decisioni degli organi ufficiali del nostro Partito. Si tratta del problema dell'unità regionale pugliese circa il quale non credo di doverti convincere. Mi pare di dover ritenere che repubblicano e democratico, uomo di studi e di affari, politico acuto e moderno, tu debba essere senz'altro orientato per l'unità della nostra Regione. Il mio pensiero l'ho pubblicamente espresso; con gli amici qui e con uomini di altri partiti, sto svolgendo un'azione, che spero abbia successo, contro l'errore funesto che si commetterebbe ove si dividesse la Puglia in due o tre tronconi. Salento, Daunia, Terra di Bari, tre regioni distinte, che però non sarebbero che vecchie province camuffate come regioni... Tutto ciò non é serio ed é molto pericoloso, perché si presta al gioco di interessi ~~xxxxx~~ reazionari e/o separatistici, i quali si stringono intorno a vecchi campanili, nella speranza di creare delle Vandee nel Mezzogiorno e di indebolire lo sforzo delle correnti progressive, separando i repubblicani e i lavoratori di Cerignola da quelli di Taranto, di Brindisi, da quelli di Minervino. Le regioni devono essere vitali e solo la Puglia unita può essere vitale, anzi può attrarre verso di sé la Lucania dando così origine ad una grande forza economica e sociale del Mezzogiorno di Sud-Est. Fra città e città, tra zona e zona di Puglia, non vi sono ricordi di vecchi contrasti, né giustificate diffidenze per l'avvenire. Gli interessi di Brindisi sono complementari di quelli di Bari e di Foggia; i porti pugliesi i grandi porti pugliesi, non possono vivere se non hanno almeno tutta la Puglia dietro di sé; i problemi della trasformazione fondiaria e della industrializzazione su base agricola nella nostra regione, sono sostanzialmente gli stessi dalle sponde del Fortore al Mare di Gallipoli.

Se si teme che l'unità regionale possa dar luogo ad un centralismo regionale, si può provvedere in tempo mediante libere e pacate discussioni. Ma l'importante é che si costruisca qualcosa di vitale. E noi repubblicani siamo in prima linea impegnati in questo, perché noi siamo i veri autonomisti e i veri regionalisti in Italia.

Quindi ti prego di voler spiegare opera per l'unità pugliese. ~~Ma~~ siamo ora alle battute decisive su tale problema, la cui importanza é evidentemente molto grande. Noi repubblicani non possiamo non pronunciarci per la unità pugliese. Conto sulla tua collaborazione. Fa che si pronuncino in tal senso e che ci diano una mano tutti i repubblicani di Brindisi e della provincia.

Scrivimi al riguardo, te ne prego. Abbimi cordialissimamente tuo

A/2/47

21

M. Cafarelli a L. Sforza
(originale nella raccolta D**)

095 22

Bari, 4 febbraio 1947

Conte Carlo Sforza
Ministro degli Esteri
Roma

Signor Conte,

nel momento in cui Ella assume la responsabilità di dirigere la politica estera della Repubblica Italiana, sento il dovere di farLe pervenire il mio saluto augurale. Ella torna a siffatto posto di lavoro in condizioni ben diverse da quelle in cui poté svolgere la Sua opera all'indomani della prima guerra mondiale. Allora Ella ebbe di contro le prime deviazioni inflazionistiche del patriottismo ed i nazionalismi e poté averne ragione, almeno in un settore importantissimo, e fu il Trattato di Rapallo. Oggi si tratta anzitutto di firmare per carità di Patria un'ingiusta pace, ma, quel che più importa, si tratta di operare in un mondo che rischia di essere ancora squarciato dalla contrapposizione fra due blocchi sostanzialmente del pari imperialistici, tra due concezioni della vita civile tra le quali é tanto difficile trovare una mediazione.

Io sono sicuro che Ella saprà superare tante difficoltà e che la Sua opera avrà successo. Nella Sua fatica Le sia di conforto il sapere che non sono poche in Italia, e fuori d'Italia, le persone che, come me, credono, malgrado tutto, nella forza delle idee, nella pace realizzabile, nella democrazia possibile, senza significati polivalenti.

Colgo l'occasione per ringraziarLa vivamente per avermi inviato il testo del Suo discorso di Ancona e La prego di gradire i miei ossequi,

15/2/47

23

G. Conti a MC

1947

ASSEMBLEA COSTITUENTE

IL VICE PRESIDENTE

Caro Cifarelli,

approfitto della cortesia dell'amico Papa per mandarti alcune stampe che potranno essere utilizzate costà.

Il Vº Ufficio del Ministero della Difesa, che fu preparato durante il turno Facchinetti, dovresti farlo pervenire specialmente a Comandi di Divisione di Carabinieri.

Sto lavorando per preparare un vasto lavoro in tutte le Regioni e per organizzare quello del Mezzogiorno in modo particolare. Attendo la soluzione o l'avviamento alla soluzione del problema finanziario; ma intanto vado sistemando situazioni importanti.

in vari settori della vita del partito.

La Voce è ormai a posto.

Bisogna risolvere il problema della stampa nelle Regioni.

Se puoi ritardare la tua venuta che l'amico Papa mi dice potrebbe essere prossima, sarà bene, perchè per il momento della tua presenza qui potranno essere maturate varie cose.

Lunedì si inizia la Scuola per propagandisti e organizzatori.

Era bene avere un giovane di codeste parti. Ho di questi giorni avuto occasione di scrivere agli Amici di Mola. Ho detto di tenersi a stretto contatto con Bari=Federazione.

Cordiali saluti tutti.

15/2 947

15/2/47

R. Pacciardi a MC

27...

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

COMITATO ESECUTIVO

Prot. N.

ROMA, 15 Febb. 1947

VIA DEI PREFETTI, 46 int. 8
TELEFONO 65.705

Caro Cifarelli,

ti prego di comunicare ai membri del Consiglio Generale della federazione pugliese che la Commissione Esecutiva segue i vostri lavori e lo sviluppo del partito nelle Puglie, con viva simpatia.

Speriamo di potervi aiutare di fatto. Raccomando l'unità del repubblicanesimo di Puglia: nella forza di Bari possiamo riunire un grande partito e lo riuniremo.

Randolfo Pacciardi

25/2/47

MC a F. Parri

29

25 febbraio 1947

Onorevole
Prof. Ferruccio Parri
via Dalmazia, 3I
R o m a

Caro Parri,

con riferimento al colloquio avuto costà ti confermo l'invito a venire a parlare qui a Bari, domenica 9. marzo, non solo in occasione dell'anniversario mazziniano, ma per tenere un vero e proprio discorso di orientamento politico.

Gli amici della Federazione Regionale Pugliese sono con me a pregarti di non mancare e, in ogni caso, di comunicare tempestivamente se non ti sarà possibile di esser qui il 9 marzo, se invece puoi venire la domenica successiva, 16 marzo.

Colgo l'occasione per ricordarti due questioni, per le quali già ~~vi~~ ti si é scritto:

a) la particolare situazione militare di Bari, connessa alla persona del gen. Tabellini, Comandante del Territorio. Devi aver ricevuto al riguardo una mia lettera, frutto di conversazioni intense con gli ambienti militari repubblicani di qui. Più che mai ora é importante la tua autorevole partecipazione alla Commissione per lo sfollamento dei generali: finché una nuova ondata di vigore democratico non ci sarà nel Paese, bisognerà supplire con la vigilanza caso per caso alle manovre che la reazione e i monarchici non faranno mancare, e che qui imperversa. In sostanza, nella specie, si tratterebbe di esaminare con giustizia il caso del Tabellini e conseguentemente mandarlo a casa. L'Esercito ha una sproporzionata importanza in un paese che,come il nostro attualmente, ha subito una grave sconfitta militare.

b) l'ottimo comune amico Alfredo Massa di Sansevero, con noi firmatario del Manifesto della Democrazia Repubblicana, mi ha scritto a suo tempo per raccomandarti il dott.Scanzano Giuseppe di Pietro, da Carpino, il quale ha presentato domanda per ottenere il conferimento di funzioni giudiziarie in base allo speciale reclutamento stabilito col d.l.l. 30.4.1946. Il suo voto di laurea é 110 e lode ed ha già ottenuto il parere favorevole della Corte di Appello di Bari. Cosa posso comunicare al riguardo all'amico Massa? Ti sarei vermente grato se volessi interessare qualcuno costà al Ministero della Giustizia.

Quanto al problema dell'unità regionale pugliese, é qui in elaborazione un dossier, che da apposita commissione sarà portato a Roma e sottoposto alla Costituente, mediante diffusione a tutti i deputati e a tutti i gruppi. Inwsostanza, i regionalisti pugliesi diranno alla Costituente solennemente tutte ~~el~~ le ragioni per cui la bi-o tripartizione della Puglia sarebbe un grave errore. Poi la Costituente si assumerà le sue responsabilità.

Quanto al Segretariato per il Mezzogiorno, ~~tramite~~ attraverso un brevissimo colloquio con Pacciardi ed una

lettera di Mazzei che ho qui trovata, ho potuto rilevare che c'é la preoccupazione di trarne occasione per una giusta riparazione nei confronti di Ugo La Malfa, a torto ed inopinatamente rimasto fuori della Commissione Esecutiva del Partito. Non ho alcuna ragione di contrasto su questo punto; mi pare però doveroso sottolineare che il Segretariato pel Mezzogiorno fallirebbe al suo scopo ove non fosse "nel Mezzogiorno" e non già a Roma, efficiente e non già di pura pompa, e con compiti anzitutto e soprattutto organizzativi. E'quindi un problema, a mio giudizio, di delicata considerazione l'organizzazione di esso, da farsi in modo che non si disperda il suo mordente attraverso una collegialità dispersiva di sforzi e di responsabilità, o una burocratizzazione, dispersiva della necessaria presa politica.

Ho voluto scriverti questo breve cenno per tenerti informato del mio pensiero al riguardo, rimettendomi del resto completamente a ciò che deciderà la Commissione Esecutiva e, su proposta di questa, la Direzione Centrale, che mi pare sia l'organo competente per decidere su tale istituzione. In ogni caso, poi, se il Segretariato pel Mezzogiorno sarà concepito col tipico dilettantismo che noi di provenienza azionista ben conosciamo e non sarà fornito di mezzi finanziari e pratici adeguati, sarà meglio non farne nulla, perché altrimenti si aggraverà la situazione del P.R.I. nel Mezzogiorno, suscitando molte speranze e facendo seguire ad esse un'inevitabile delusione.

Molti saluti cordiali,

25/2/47

MC a R. Pacciardi

32

25 febbraio 1947

Onorevole
avv. Randolfo Pacciardi
R o m a

Caro Pacciardi,

trasmetto qui allegato un memoriale redatto da nostro amico del Partito, relativo alla scandalosa situazione che qui si sta verificando, per quanto concerne l'olio e i suoi ammassi. Già c'é stata una certa presà di posizione sulla stampa, specie per opera del cittadino Angelo Viterbo che ha scritto alcuni articoli interessanti e ben documentati sul settimanale "L'Azione Meridionale". Della cosa si sono anche occupati i comunisti tramite il quotidiano "La Voce", ma c'é poi da temere che ad un certo momento per machiavellismo o per interferenze tutto cada nel dimenticatoio.

Della questione si é occupato ieri il Comitato Esecutivo di questa Federazione Regionale e siamo venuti, dò po ampia discussione ed esame dei precedenti e dell'atteggiamento, in particolare, delle nostre Sezioni, nella determinazione di chiedere alla Direzione Centrale e al Gruppo Parlamentare del nostro Partito di volere portare la questione in seno alla Costituente, mediante apposita interrogazione.

Qui si tratta sostanzialmente di questo: o esistono norme inapplicabili e che mettono i cittadini nella condizione di dover violare la legge, e bisogna regolare meglio e al più presto tutta questa materia, anche per frenare lo scontento popolare; o esistono inefficienze e collusioni della pubblica amministrazione con profittatori della contingenza, con borsari neri, e allora bisogna contrastare vigorosamente tali scandalosi fenomeni, che minano l'autorità dello Stato e le istituzioni democratiche. Qui accade che gli organi che dovrebbero vigilare (l'Upsea) diventano interessati nelle speculazioni dei vigilandi (Associazione provinciale dei frantoiani); che, quando finalmente intervengono ispezioni dall'alto, scoperte larghe frodi, si genera una impunità così sfacciata in favore dei versanti in illecito, da far dire al popolo che quelli sono veramente i padroni dello Stato. Casi di grandi occultamenti di olio, casi di scandaloso traffico di questo olio, oltre frontiera ed oltre mare, casi di speculazione su larga scala in materia mediante collusione con i ministeri, sono all'ordine del giorno. E quando qualcuno viene preso con le mani nel sacco, non lo si arresta, non lo si vede, gli si rilasciano sottomano tutti i documenti falsificati che possono essergli necessari per farla franca.

So bene che, specie ora che imperversa tanto malcostume politico, quello che qui accade non é stupefacente. Ma bisogna considerare che si tratta di interessi economici imponentissimi e diffusi non solo su tutto il piano regionale, ma su scala anche più vasta. E bisogna altresì considerare che é tipica funzione di un partito come il nostro battersi su questo terreno, mentre i grossi partitoni di massa sono pel tramite dei Consorzi Agrari o pel tramite delle cointeressenze capitalistiche, indotti a tacere e ad accomodarsi.

Ti prego di voler esaminare la cosa con l'usata tua cura. Ti ringazioe saluto cordialmente,

IL SEGRETARIO REGIONALE
(avv. Michele Cifarelli)

1/3/47

M C a V. Malcangi

DC-080

35

Napoli, 1° Marzo 1947

Carissimo Don Vittorio,

purtroppo, preso costà da mille impegni, non ho potuto parlarVi, come avevo promesso. Mancherò da Bari per alcuni giorni e quindi desidero con questa mia farmi vivo e accennarmi ad alcune questioni in corso, relative al P.R.I. sul piano regionale pugliese.

E' stata molto buona la decisione di costituire un triumvirato organizzativo per la Consociazione Provinciale di Bari; è stata ottima cosa che Voi ne siate entrato a far parte. Purtroppo è stato varato anche il vecchio nome di Antro, che è dispiaciuto a Roma ed ha suscitato anche polemiche costà. E' stato un errore, però motivato dal proposito di rimettere Antro al lavoro: si che non vada astiosamente seredeando in seno al Partito nostro altri entrati di recente a farne parte. Io non mi faccio illusioni al riguardo, ma se questo breve esperimento fallirà, ci saremo come suol dirsi, caricati di ragione. Si intende che tutta l'attività per la provincia di Bari, ricade sopratutto su di Voi e su Piero Crilli. Questo è un giovane serio ed entusiasta ed io sto facendo del mio meglio per assicurargli l'alloggio a Bari, sì che non sia impedito nel lavoro dall'attuale mia residenza a Putignano. Se da Roma verranno nei confronti di Antro precisazioni che ne rendano discutibile la posizione, bisognerà senz'altro rivedere la deliberazione presa di recente.

Enorme importanza può avere costà il settimanale che stiamo per varare, grazie all'attività realizzatrice di Bartolo. Io raccomando vivissimamente a Voi di volervi occupare per la realizzazione della base economica di tale iniziativa, per la quale sto cercando anche di mobilitare alcuni amici qui a Napoli, specie l'ottimo Generali.

Parto fra qualche ora per S.Severo, dove terrò domani un discorso. Specie per la Provincia di Foggia può darci soddisfazioni, se ben curata. E, da questo punto di vista, nessuno può fare meglio di Voi.

Arrivederci. Molti cordiali saluti.

Avv.Vittorio MALCANGI
Via Cairoli,9
BARI

1/3/47

M C a G. Bartolo

Napoli, 1° marzo 1947

Caro Peppino,

Nel.. facilmente non sarò cos à prima di giovedì o venerdì pross.. Parto quest'oggi alle I4 per Sapri, dove sono attesa da Alfredo Massa e dagli amici del P.R.I. per tenere colà domani mattina un discorso già da tempo promesso e ben due volte rinviato.

Non mi sarà possibile venire da Foggia a Bari, perchè ho a Napoli impegni. Intanto desidero richiamare la tua attenzione su qualche punto:

1°) ti trasmetto copia del memorandum da me redatto sul Segretariato pel Mezzogiorno, circa il quale non manca certamente l'interessamento a Napoli come a Bari, come in Lucania, ma ancora nulla è stato deciso dalla Commissione Esecutiva. Sto svolgendo una certa azione al riguardo, affinchè il Segretariato non rimanga sulla carta, mi spiace soltanto che in questa azione qualcuno possa ritenermi messo dalla preoccupazione personale, dato che tale carica sarebbe a me conferita. Sarebbe perciò opportuno che altri, magari in linea privata, facesse presente a Roma l'urgenza e l'opportunità di costituire tale Segretariato.

2°) Per l'altra domenica (9 marzo 1947, salvo imprevisti) che però dovrei escludere) sono impegnato per un discorso politico a Matera. Quindi, come già ho a dirti, dovrà la Federazione Pugliese provvedere per la commemorazione mazziniana nelle altre città di Puglia, indipendentemente da me.... Sarà molto utile una tua lettera urgente a P. Parri (Via Dalmazia, 3[illegible] - Roma -) per assicurarti che venga costà il 9 marzo a tenere il promesso discorso, per il quale occorre adeguata preparazione. In mancanza, Parri verrà una delle successive domeniche di marzo; bisogna ribadire l'impegno.

3°) Quanto al settimanale, sto cercando di interessare Generali ed altri amici di qui, ma non mi faccio troppe illusioni, perchè avendo Fleriano Del Secolo lasciato la Direzione de "Il Risorgimento" qui a Napoli, c'è l'idea di creare un quotidiano da affidare alla Direzione dello stesso e molta attenzione dei nostri amici è qui concentrata per il raggiungimento di tale obbiettivo. Perciò credo che si debba soprattutto fare affidamento sulla Puglia e sulle relative forze. E bisogna far presto! Questa mattina sono qui in bella mostra in Galleria copie del losco settimanale barese "Manifesto" che taccia noi altri di traditori e i vari Mesagne, Resta e Compagnia di eroi. Quanto è sperce questo nostro Paese! Arrivederci! Buon lavoro!

Prof. Giuseppe BARTOLO
Via Matteotti, 80
B A R I

1/3/47

MC a V. Mazzei

Napoli, 1 marzo 1947

Carissimo Vincenzo,

rispondo alla tua lettera del 17 febbraio, che ho trovato a Bari, tornando da Roma, ove però sono rimasto solo tre giorni, intensamente prese da varie faccende e tanto sfortunate da non riuscire a incontrarti e da non vedere neppure Uggè La Malfa malgrado una serie di appuntamenti a catena, tutti andati a monte per varie ragioni.

Ho portato a Roma e distribuito ai componenti la Commissione Esecutiva del P.R.I. nonchè a La Malfa e Nateli un insieme di note sulla costituzione del Segretariato pel Mezzogiorno, già da me redatte, in adempimento all'impegno assunto in precedenza con la Commissione Esecutiva, allorchè, a fine gennaio avemmo costà un largo scambio di vedute sull'istituendo Segretariato. Di tali note ti allego copia. Se che esse possono dare adito ad alcune critiche, se che alcuni riflessi della situazione, quale costà mi si è poi presentata, non sono in armonia con dette note.

Ecco perchè intendo chiarire con te alcuni punti con particolare riferimento alla tua lettera, a cui rispondo.

Il Segretariato non è stato una mia escogitazione, nè vi è stata alcuna mia candidatura al riguardo; mi potrebbe far piacere occuparmene, ma per la mia attività politica meridionalistica e repubblicana, tale Segretariato sarebbe un guaio vero, qualora non avessi i mezzi e gli appoggi necessari per fare qualcosa. Ciacchè a Napoli, come a Bari, come a Matera, c'è grande aspettativa circa l'opera che il Segretariato potrebbe svolgere. Si sente un po' dovunque che il P.R.I. può avere notevole successo nel Mezzogiorno purchè sappia progredire dal punto di vista organizzativo, e qui c'è tutto da fare.

Circa il Segretariato a me pare che siano da chiarire tre punti : struttura, mezzi, sede.

Quanto alla struttura, non credo nei Comitati. Il lavoro organizzativo non può farsi collegialmente ed è molto difficile trovare più di una o due persone che se ne intendano di organizzazione, specie nell'Italia Meridionale. Secondo me il Segretariato dovrebbe sorgere per volontà della Direzione Centrale e non

.!.

già della Commissione Esecutiva soltanto, ciò per avere maggiore prestigio; dovrebbe sustanziarsi di un ispettorato, un ufficio organizzazione e un ufficio stampa coordinati e retti dal Segretario, che non può non essere una sola persona, responsabile e fornita di adeguati poteri. Interno a questa persona dovrebbe funzionare una Consulta Interregionale, composta possibilmente di una persona per ciascuna delle regioni meridionali. Ciò perchè l'opera del Segretariato, che dovrà essere organizzativa sopratutto, non potrà non attuarsi in funzione di una politica meridionalistica, cioè giocando la carta importantissima che solo il P.R.I. può effettivamente giocare oggi nel Mezzogiorno.

Perciò, una volta fatto il nome di Ugo La Malfa (me ne ha parlato anche Pacciardi), ritengo che tutto il problema debba essere riconsiderato. Tu sai quanto affetto abbia io per Ugo e come io non voglia in alcun modo creargli un qualsiasi ostacolo. In particolare mi pare giustissimo che egli riceva un solenne riconoscimento della sua posizione politica nel Partito, una volta che inaspettatamente non è entrato a far parte della Commissione Esecutiva. Pur tuttavia Ugo non è un organizzatore, Ugo non può risiedere nel Mezzogiorno e un Segretariato che abbia sede a Roma, che sia lontano dalle provincie dove più si vive questo problema meridionale, non sarebbe che un aborto. Quindi tengo a dichiarare nella maniera più precisa, come già ho detto a Pacciardi, che sono d'accordissimo perchè a LaMalfa si dia un posto di primo piano nella politica del P.R.I. nel Mezzogiorno : in tal senso io già da tempo avevo proposto ad Ugo di farsi consapevole prosecutore della politica meridionalistica, mediante una solenne presa di posizione in occasione di una solenne e non puramente celebratica rievocazione di Guido Dorso, da farsi agli inizi della prossima primavera, a Bari, a cura del Centro permanente per i problemi del Mezzogiorno.

Siccome però bisogna che il Segretariato funzioni nel cuore del Mezzogiorno e con efficacia organizzativa, invito te; Ugo, nonchè tutti gli amici di Roma interessati alla questione a riconsiderare il problema.

Tengo altresì a dichiararti in maniera categorica che, per quanto concerne la mia persona, al Segretariato non ci tengo affatto e lavoro e lavorerò larghissimamente sul piano meridionalistico, anche senza di esso.

Quanto ai mezzi, ho scritto nelle note allegate che non se ne faccia niente del Segretariato qualora non si possano mettere a disposizione di esso almeno 200mila lire mensili e un automobile? Se di esser si tenute molto basse in questa previsione di spese, la quale si riferisce, com'è ovvio, ad un periodo normale e prescinde dalle pre-

./.

vedibili grandi spese elettorali.

Ritengo che senza la predisposizione sicura dei mezzi, sia meglio non parlare affatto di Segretariato : si eviterà almeno ai nostri amici e simpatizzanti del Mezzogiorno una ennesima delusione.

Quanto alla sede; ritengo che debba essere Bari, a Roma qualsiasi ufficio pel Mezzogiorno è superflue; direi anche che è umiliante. Quanto a Napoli, malgrado la superficiale impressione dei più, io ritengo che sarebbe grave errore costituirvi il Segretariato. Si impantanerebbe in una città che è bellissima e carissima, ma non ha alcuna consistenza politica. Altro è invero puntare, com'è doveroso e indispensabile, su Napoli come zona da conquistare alla Repubblica e alla democrazia, altro è considerare Napoli nel quadro del Mezzogiorno. Tu che sei calabrese sai benissimo, e anche più lo sanno i materani, i tarantini, i leccesi, che Napoli è fuori centro nel Mezzogiorno, è l'antica capitale decaduta, con la sua plebe; è una città troppo grande e complessa per il Mezzogiorno, che è tanto diversa da essa e tanto più lontano e più difficile.

L'ideale sarebbe di costituire il Segretariato a Matera, in mezzo ai contadini di Lucania: quello sarebbe un atto di coraggiosa e direi rivoluzionaria affermazione meridionalistica. Ma se questo non si può fare, si punti su Bari, che è la Milano del Mezzogiorno, vivace e attrezzata, di facili comunicazioni col Nord; posta al centro della regione destinata al massimo incremento del sud-est.

Tu comprendi che io scrivo queste completamente prescindendo dalla mia qualità di barese ma giudicando obiettivamente. Omodeo e Dorso condividevano pienamente questo mio giudizio; ne ho parlato costà a Sforza di recente : anche Lui è stato d'accordo con me.

Come vedi, non sono pochi i punti da discutere: li affido alla tua meditazione ed anche alla tua cortesia, affinchè ti faccia mio interprete presso La Malfa e gli altri amici romani.

Io sono molto occupato tra Napoli e Bari in questo periodo. Domani terrò un discorso a S.Severo per il P.R.I.; rientrerò poi a Napoli. A Roma, salvo convocazione della Direzione Centrale, non verrò se non fra un paio di settimane, con la Commissione che è in preparazione a Bari e che dovrà trattare costà con tutta la serietà necessaria il problema dell'unità regionale pugliese, nel senso di porre, con i documenti alla mano e parlando con gli occhi negli occhi tutti, gruppi e deputati, di fronte alle proprie responsabilità: giacchè alla Costituente ormai spetta decidere se la Puglia debba divenire, attraverso la tripartizione che qualunquisti, monarchici e spericolati ne vorrebbero fare, una regione inefficiente e vandeana.

Scrivimi,dunque. Arrivederci. Molti saluti cordiali.

1/3/47

41

MC a G. de Philippis

42

Napoli, 1° marzo 1947

Caro Peppino,

Non potrò essere costà per la riunione della Sezione Trasporti del Centro Permanente per il Mezzogiorno, fissata per le ore 18 di martedì 4 p.v. Ciò mi spiace, specie perchè non vorrei che, mancando il nostro sforzo concorde e realizzatore, nuovamente ci si arenasse. Ritengo perciò opportuno comunicarti qualche mia osservazione circa il lavoro in corso, che tu potrai se del caso, comunicare agli altri componenti del Comitato:

I) la partecipazione del nostro Centro alla Conferenza Trasporti di Milano dovrà attuarsi non soltanto mediante tecnici ma anche mediante la presenza di elementi politici che possano dare una impostazione meridionalistica ai problemi particolari, eventualmente affioranti colà. In particolare si dovrà andare a Milano con mozione già pronta sui vari problemi essenziali dei nostri trasporti (concetto di "ricostruzione" nel piano ferroviario; presa di posizione sulla inadeguatezza delle ferrovie concesse nel nostro Mezzogiorno, grido di allarme sulla situazione di tutti i nostri porti e sulle tristi prospettive dei nostri trasporti marittimi, ecc.) in modo da poter valere la nostra delegazione di esse qualora se ne presenti la opportunità.

2) per la seconda Conferenza Trasporti del Mezzogiorno dovrebbe essere già fin d'ora fissata la data, circa alla metà di maggio, dimodochè tenendo presente tale data possa essere stabilito il duplice calendario degli incontri della Segreteria del Centro presso le provincie tutte del Mezzogiorno, e delle riunioni preparatorie (convegni regionali) che dovranno aver luogo entro aprile al massimo, in modo che sia elaborato pienamente tutto il materiale di cui ci si dovrà valere.

3) la seconda Conferenza Trasporti, della cui organizzazione ci occupiamo, dovrà avere pari importanza e maggiore fruttuosità di quella di Napoli, dimodochè bisogna che la Segreteria del Centro di Bari rivolga al più presto le invito alla Segreteria del Centro di Napoli per gli opportuni accordi e per andare insieme a Roma a fermare gli accordi con i politici ed i tecnici dei trasporti, affinchè non manchino proprio alla Conferenza di Bari, nella quale dovranno prendere gli impegni concreti e conclusivi. A Roma dovrà essere anche discusso, e previamente con il Centro di Napoli, il problema del finanziamento delle Conferenze.

Vorrei ora passare ad un altro argomento e cioè quello dell'unità regionale.

A che punto è la preparazione del memoriale? Ora il dossier relativo ad esso può arricchirsi anche dell'ordine del giorno del Consiglio Regionale del P.R.I., dimodochè è tutto un complesso di importanti dichiarazioni politiche che dovrà essere squadernato sotto gli occhi dei Deputati della Costituente al più presto e a cura di una nostra delegazione. Di questa tu e io dovremmo assolutamente far parte, perchè credo che siamo tra le persone che con maggior calore discutono questo problema. E dovremmo parlarne seriamente a tutti i gruppi parlamentari della Costituente.

Sempre per il Centro, come sai, parlai ampiamente con Angelo Viterbo ci

./.

43

il Convegno Nazionale per l'olio. Sono riuscito a convincerlo della opportunità di andare oltre la polemica che è in corso, e impostare il convegno come discussione preparatoria specialmente di tutta la politica annonaria e dei contingentamenti da prevedere per la prossima campagna olearia. In particolare io vedrei cinque temi da trattare: l'olio e la situazione attuale dell'agricoltura; il problema industriale dell'olio; il commercio interno dell'olio; il commercio internazionale dell'olio; la politica annonaria dell'olio. Con Angelo Viterbo dovrei avere un ulteriore e più approfondito scambio di idee lunedì prossimo. Però per tale data non potrò essere costà, onde ti prego di avvertire Angelo del rinvio di detto mio impegno e di pregarlo di scusarmi. Voglia nel frattempo continuare nel lavoro progettato, determinando le sue proposte circa gli inviti da diramare, la data del Convegno, i relatori, gli impegni da prendere con gli organi competenti di Roma, che certo non dovranno mancare a siffatta disamina approfondita di un sì enorme problema. Mi è mancata la possibilità di parlarti costà del settimanale che la Federazione pugliese del P.R.I. sta per pubblicare. Dovrà essere un foglio serio, battagliero, meridionalista, scritto in buona lingua italiana. Io sono convinto che, presentandosi senza alcuna etichetta di partito e diretto magari, se lo vorrà, da un uomo di valore come D'Erasmo, detto settimanale potrà avere successo. Abbiamo creato una società per il finanziamento dello stesso: ci rivolgiamo agli amici perchè ci aiutino, anche con minime quote. Eccetti quindi il mio invito che è materiato anche da molte speranze circa la tua propaganda presso tuoi clienti e conoscenti, secondo quanto già mi promettesti di fare per il quotidiano di informazione, per il quale l'estate scorsa mi sono tanto occupato a Roma. Detto quotidiano purtroppo non uscirà per ora, perchè, fra teorici e pigri, lo hanno fatto impantanare.....

Ti prego di dire a Raf tutto il mio sdegno per la ingiusta ed assurda situazione verificatasi nel processo del Consorzio Agrario. Questa Magistratura dovrebbe essere asbergo delle libertà democratiche in Italia..... Fortuna che ne sono fuori! Molti cordiali saluti.

Avv. Giuseppe De Filippis
Via Matteotti, 115
BARI

1/3/47

44

MC a V. La Malfa

09011

45

Napoli, 1° marzo 1947

Caro Ugo,

sono rimasto veramente addolorato per non esserci costà incontrati in occasione della mia recente, fugacissima e occupatissima permanenza a Roma. Credo tu abbia ricevuto e letto i miei appunti relativi al Segretariato per il Mezzogiorno, redatti in adempimento di un certo impegno preso con la Commissione Esecutiva allorchè con la stessa delibera costà, a fine gennaio, lo arduo problema del Segretariato divisato all'indomani dal Congresso di Bologna.

Tali appunti sono stati da me redatti sul presupposto che il Segretariato debba essere un organo individuale (sebbene con il sussidio di un Comitato Consultivo politico) e avere compiti di ispezione, organizzazione, coordinamento per tutte le regioni del Mezzogiorno peninsulare.

Ho saputo a Roma e poi ho appreso da una lettera di Mazzei che si è pensato di affidare a te il Segretariato per il Mezzogiorno. Tu comprendi benissimo e mi pare quasi superfluo qui dichiararlo in maniera precisa, che sarò ben lieto se tale divisamento si concreterà. Del resto tu già sai della mia proposta, fattati a Napoli, se non erro, di una tua commemorazione di Guido Dorso da tenere a Bari agli inizi della primavera, per farti, mediante essa, conoscere portatore della tradizione politica meridionalista repubblicana.

Però se il Segretariato pel Mezzogiorno sarà a te affidato, siccome tu sei impegnato prevalentemente a Roma e certamente non hai l'intenzione di dedicarti al pazientissimo, sistematicissimo, minuto e costante lavoro organizzativo che nel Mezzogiorno è necessario per <u>creare</u> il Partito, sezione per sezione, zona per zona, gruppo per gruppo, il Segretariato verrà ad assumere un diverso aspetto e diversa organizzazione. Non ho idee preconcette: penso che si debba dar vita anche ad un Comitato Consultivo Interregionale, ma ritengo sia da respingere qualsiasi ufficio a Roma per il Mezzogiorno (sarebbe anche umiliante!) e che la sede del Segretariato non debba essere a Napoli, perchè Napoli è qualcosa di diverso dal Mezzogiorno ed assorbe e avvilirizza qualsiasi iniziativa politica. Tu sai come io sono un"napoletanofilo" ma ritengo che qualsiasi organizzazione facente capo a Napoli, divenga inevitabilmente simile al famoso "Centro Meridionale" di Pasquale Schiano.

./.

Altro è fare ogni sforzo per conquistare Napoli alla Repubblica e alla democrazia. Altro è installare in centro adeguato organo di propulsione immediata ed intensa del P.R.I. nel Mezzogiorno.

Io preferirei addirittura Matera come sede del Segretariato; ma colà non vi è attrezzatura, non vi sono elementi adeguati. Questi li abbiamo invece a Bari ed ecco perchè io mi sono pronunciato per detta Città. Decida però il Partito, possibilmente mediante una disanima ed una decisione di tutta la Direzione Centrale e non già della sola Commissione Esecutiva. Si tratta di un problema importantissimo e vi è attesa in tutto il Mezzogiorno, al riguardo. Chè se si dovesse dare vita a qualcosa che stia soltanto sulla carta, senza mezzi, senza uomini all'altezza della situazione, è meglio non fare niente. Nè Ugo La Malfa, nè, se mi consenti, il sottoscritto non devono guadagnare in prestigio politico mediante una pomposa qualifica connessa al Segretariato per il Mezzogiorno.

Io spero di essere a Roma, fra una quindicina di giorni, costà venendo con una Commissione che è a Bari in preparazione, allo scopo di far sentire solennemente ai gruppi e agli uomini della Costituente, la nostra voce unitaria e seria, per quanto concerne il problema dell'unità regionale della Puglia.

Anche su questo punto ti ho già a suo tempo informato e rido molto sulla tua intelligente operosità.

Arrivederci, dunque. Molti cordiali saluti.

1/3/47

44

MC a G. Macera

GP

Napoli, 1° marzo 1947

Caro Guido,

sono stato assente, ma tu nemmeno ti sei fatto vivo. Sei forse spiacente con me per qualcosa? Oppure ti ha preso il tedio della politica? Anche io ne ho tanto, ma non posso e non deve mollare, costi quel che costi! Parto oggi alle I4 per Foggia: terrò domani mattina un discorso a Sansevero, ma rientrerò lunedì a Napoli di modo chè possiamo vederci durante la prossima settimana.

Sorge a Bari in questi giorni un settimanale del P.R.I., nel quale io avrò mano, contiamo di dare con esso una spericolata battaglia democratica. Puoi procurarmi fondi, anche consistenti in piccole quote? Puoi assicurarmi la tua collaborazione? Quanto ai Segretariati del Mezzogiorno, nulla ancora si è concluso: segno che è mal comune la prevalenza delle discussioni sulla realizzazione in tutti i Partiti Italiani. Arrivederci! Molto cordialmente.

Prof. Guido MACERA
Via Tentaglieri, 51
N A P O L I

4/3/47

49

MC a G. Rizzo

50

Napoli, 4 marzo 1947

Caro Guglielmo,

ho sottomano da tempo una tua lettera a cui desidero esaurientemente rispondere: questo perchè non mi è stato finora possibile specie per gli impegni e a Napoli e nella mia regione di origine. Ho però molto desiderio di vederti e spero di poterlo soddisfare al più presto venendo costà, anche per ragioni di ufficio.

Desidero assicurarti che ho trasmesso al Prof. Fiore le notizie da te inviatemi relative alla celebrazione, in corso di preparazione, della indimenticabile Guido Dorso. Desidero essere ulteriormente informato al riguardo, perchè devo esserci a qualsiasi costo.

Mi riserbo di parlarti ampiamente dei seguenti argomenti: il P.R.I. in Campania; Il Segretariato per il Mezzogiorno; il settimanale indipendente in preparazione per la Puglia; la situazione creatasi a Napoli dopo la fascistica estromissione del Professor Del Secolo da "Il Risorgimento", per opera dell'armatore Lauro. Ulteriore conferma questa, del mio amaro principio : semel fascista, semper fascista".

Attendo quindi una tua lettera, la quale sopratutto mi rechi conforto di notizie circa la tua inserzione nel P.R.I. e le prospettive di lavoro avvenire.

Tanti saluti cordiali.

Dott. Guglielmo RIZZO
Via Don Minzoni, 25
AVELLINO

7/3/47

51

MC a E. Sereni

Riservata personale

Napoli, 7 marzo 1947

Caro Sereni,

la presente lettera ha due scopi: darti notizie circa la attività meridionalistica che da Bari si va svolgendo in relazione al C.E.I.M.; rivolgerti nuovamente una preghiera che già mi sono permesso di farti con altra mia lettera, che temo possa essere andata smarrita.

Quanto all'attività meridionalistica, come ho avuto già modo di accennare a Giorgio Amendola e di esporre dettagliatamente all'avv. Russo e a Emilio Rossi-Doria, siamo nell'imminenza di una tappa importante, cioè la riorganizzazione in Centro economico del "Centro Permanente per i Problemi del Mezzogiorno" di Bari. Tale riorganizzazione sarà attuata attraverso una riunione molto importante, che per il Centro è indetta a Bari per lunedì 10 marzo. Il Centro di Bari, d'altronde, sta lavorando per la realizzazione di tutto un programma di attività: a) la seconda Conferenza trasporti del Mezzogiorno, che, stabilitasi a Napoli in occasione della prima Conferenza, dovrà raggiungere una serie di conclusioni programmatiche e pianificatrici in relazione alle ferrovie, ai porti e alle strade che nelle regioni meridionali bisogna ripristinare, migliorare o costruire ex novo; b) un Convegno meridionale per il problema dell'olio, da considerare sia per quanto concerne i problemi immediati dell'agricoltura, sia per quanto concerne l'industrializzazione, sia per quanto concerne il commercio interno e internazionale, sia soprattutto per quanto concerne la politica annonaria ed i conseguenti contingentamenti, prezzi e controlli. Al riguardo sarà certamente vivo l'interesse del pubblico specie perchè le attuali disfunzioni hanno dato origine a veri e propri scandali, nocivi all'ordine democratico e repubblicano; c) il Convegno per il commercio estero dell'Italia meridionale, da tenersi possibilmente a settembre, in coincidenza con la "Fiera del Levante". Contemporaneamente il Centro di Bari, in pieno accordo con il C.E.I.M., curerà la rappresentanza degli interessi meridionali alla prossima Conferenza nazionale dei Trasporti a Milano, alla Conferenza per il turismo che avrà luogo a Genova e alla Conferenza per il commercio estero, che pare sia ora in fase di organizzazione a Milano.

Particolare attività del Centro di Bari è inoltre, in questo momento, l'elaborazione di un memoriale e di un dossier sul problema dell'unità regionale pugliese. Un'apposita commissione li presenterà fra breve a tutti i gruppi parlamentari della Costituente affinchè l'Assemblea sia pienamente informata su tale problema, che co-

./.

stituirebbe certamente un punto debole dell'ordinamento della Repubblica, qualora dovesse prevalere l'assurda tesi della biripartizione, o, ancor peggio, della tripartizione della Puglia. Ho che su questo punto non c'è bisogno di argomentare per convincerti. Credo che tu sia anche informato degli articoli, dei discorsi, dell'attività che, entro e fuori l'ambito del P.R.I. vado svolgendo per l'unità regionale pugliese.

Ed ecco infine la mia preghiera, che è stata già obbietto di una mia lettera, speditati non appena fui informato della tua nomina a Ministro dei Lavori Pubblici. Presta servizio qui a Napoli, in qualità di ingegnere avventizio del Genio Civile, il mio amico, repubblicano e democratico di sicurissima fede, ing. Emilio Ulisse. Egli era dirigente per tutta l'Italia meridionale della S/A Ferrobeton, quella tale Ferrobeton di cui larga eco si è avuta di recente alla Costituente per bocca di Finocchiaro Aprile, il quale ha detto la verità allorchè ha denunciato i turpi interessi dei capitalisti svizzeri della società, collaboratori con i tedeschi nella costruzione delle fortificazioni della linea gotica, protetti e coperti, ieri dal fascista Terrazzani, oggi dal democristiano Vanoni. Reo di aver consentito la costituzione della Commissione interna fra i dipendenti napoletani di detta società, l'ing. Ulisse fu licenziato senza remissione ai primi del 1945 ed ottenne l'attuale posto presso il Genio Civile solo per mio interessamento. Egli è un galantuomo ed un tecnico di grande valore e di ampia esperienza. Non desidera che di essere valorizzato. E' perfettamente superfluo tenere un tecnico a emarginare pratiche negli uffici o impegnarlo in piccoli compiti. La mia preghiera sarebbe che tu consigliassi al Capo del locale Genio Civile, Ing. Surizioli, di valersi per compiti veramente impegnativi delle notevoli capacità del mio amico, ing. Ulisse.

Sicuro della tua comprensione, ti ringrazio.

Molti saluti cordiali.

On.le Emilio SERENI
Ministro dei Lavori Pubblici
R O M A

13/3/47

55

MC a F. Parri

55

Bari, 13.3.1947

Onorevole
Ferruccio Parri
Roma

Caro Parri,

ti ringrazio vivissimamente ancora una volta per essere venuto a Bari a commemorare Mazzini domenica scorsa. Purtroppo, per precedenti impegni già in precedenza altra volta rimandati, non son potuto rimanere a Bari per riceverti ed ascoltare il tuo discorso. Né poi son potuto tornare presto da Matera perché nel pomeriggio di domenica si é colà svolta una proficua riunione, al termine della quale alcuni ottimi elementi di provenienza azionista sono entrati ufficialmente nel P.R.I. ed é stato creato un comitato per la riorganizzazione del P.R.I. nel Materano, di cui ben tre ex azionisti fanno parte (prof.Vito Scandiffio, Marino Di Donna e Leonardo Sacco). Comprendi quindi l'utilità della mia protratta sosta a Matera e vorrai scusarmi se non son rientrato in tempo a Bari.

Qui é stata grandissima l'impressione suscitata dal tuo discorso ed i commenti sono stati oltremodo favorevoli. Credo che l'organizzazione sia andata abbastanza bene: avrai notato che il prof.Bartolo é persona su cui, specie da questo punto di vista, si può fare serio assegnamento.

Quanto al Segretariato per il Mezzogiorno, non ho alcuna ulteriore notizia; suppongo che sarà argomento da discutere nella prossima riunione della Direzione Centrale, convocata per il 30 marzo. Ne parleremo accuratamente prima. Io conto di essere costà tra non molti giorni, con due obbiettivi: partecipare allo sforzo che una delegazione barese farà presso i gruppi parlamentari della Costituente allo scopo di adeguatamente sostenere l'unità regionale della Puglia: chiarire definitivamente la mia posizione nei confronti del Ministero del Lavoro, mediante un colloquio col Ministro Romita, che già conosco, ma al quale ti pregherò di presentarmi. Ciò perché non posso indefinitamente far fronte a questa divisione delle mie forze tra Napoli e Bari e non vorrei d'altra parte che il sacrificio fin qui fatto per sottrarre gli amici di Napoli all'imperversante burocrazia riuscisse poi vano.

Molti saluti cordiali,

14/3/47

57

MC a G. Russo

58

Napoli, 14 marzo 1947

Caro Avvocato,

sono rientrato questa mattina da Bari, ove ho partecipato a riunioni interessantissime per la riorganizzazione del Centro Permanente di Bari e per lo sviluppo della preparazione informativa e tecnica in vista della seconda Conferenza Trasporti del Mezzogiorno. Per questa sono già in funzione tre sottocommissioni tecnico-economiche, una per i trasporti su rotaie, dei cui lavori sarà [redacted] coordinatore l'Ing. Carone, Capo Compartimento a Bari delle Ferrovie dello Stato, una per i trasporti su strada della quale sarà coordinatore l'ing. Ramunni dello Ufficio Tecnico dell'Amministrazione Provinciale di Bari, una per i trasporti marittimi ed aerei, della quale sarà coordinatore il Dott. Panara, tecnico di tali trasporti. Già elementi di Matera e di Potenza sono inseriti in dette Commissioni, il cui lavoro viene attivamente seguito da De Filippis e da mio fratello Raffaele in qualità di segretari. E' all'opera anche una Commissione per il finanziamento della Conferenza, presieduta dall'Avv. Carlo Russo-Frattasi. Questa, ben rendendosi conto dell'importanza [redacted] le del suo compito, desidera avere, e chiede per il mio tramite al C.R.I.M. una relazione sulle modalità di finanziamento della prima Conferenza e sulla entità e ripartizione delle spese incontrate per essa, in modo da seguire l'operato del C.R.I.M. qui a Napoli quale falsa riga per il lavoro da svolgere a Bari. Ho

./.

detto agli amici di Bari che Lei andrebbe colà il 30 marzo. Sono d'accordo e La ringraziano. Ma credo che già prima, comunicazioni dirette tra Lei e l'Avv. De Filippis (Via Matteotti, 115 - telef.10107) possano essere quanto mai opportune.

Quanto al Convegno di Studi sul problema dell'olio, non si sono fatti ulteriori progressi, mentre, però, l'interesse diventa sempre più vivo.

Con riserva di farLe conoscere altre notizie, La saluto molto cordialmente.

Avvocato RUSSO
Centro Economico Italiano per il
Mezzogiorno.
N A P O L I

15/3/47

60

MC a F. Gianfranchi

61

Napoli, 15 marzo 1947

Caro Gianfranchi,

ho ricevuto la tua lettera contenente esaurienti precisazioni circa varie mie richieste e te ne ringrazio.

In attesa di parlare costà sui vari argomenti che ora interessano, desidero attirare la tua attenzione sui seguenti punti:

1°) sono stato a Pisticci ed ho anche parlato ai nostri iscritti nella sede del locale Circolo Repubblicano "Giovanni Bovio". La situazione colà è tutt'altro che semplice, sia perchè vi è notevole ed impaziente tenzione per le sorti ancora non definite dell'avv.Bruni e dei suoi compagni di sventura, sia per il protrarsi degli attriti locali, dai quali di recente è scaturito un nuovo delitto, cioè la uccisione di un tale, che pare sia un comunista, per opera del figlio di uno dell'avversa sponda, pare provocato dai canti e dalle grida di un gruppo di sinistra, una sera.

Ti raccomando perciò vivamente di voler sollecitare lo amico Pacciardi affinchè con la sua autorità sospinga i difensori in Cassazione del Processo Bruni, onde non manchi la loro pronta diligenza per la risoluzione, che si spera favorevole, del processo nel suo attuale stadio innanzi al Supremo Collegio.

Ti prego altresì di voler fare inviare un maggior numero di copie de "La Voce Repubblicana" e di una certa quantità di materiale di propaganda, semplice e adatta ad uomini del Mezzogiorno, agli amici di Pisticci. Colà vi è un repubblicano, l'avv.Pastore, alla testa dell'Amministrazione Comunale, colà sono innegabili le radici e le larghe possibilità del nostro Partito; colà è quindi necessario che non manchi il costante interessamente degli uomini del Centro. Io sono riuscito a varare l'accordo con gli azionisti a Matera e il loro conseguente ingresso nel P.R.I. E' stato costituito un Comitato provvisorio per la riorganizzazione della Consociazione Provinciale materana, composto dagli amici prof. Contillo, Eustachio Montemurro, Marino Di Donna, Leonardo Sacco e Prof. Vitto Scandiffio. Questi tre ultimi provengono, attraverso la Concentrazione Democratica Repubblicana, dal Partito di Azione e sono persone quotate e di gran fede.

Il Prof. Scandiffio, in particolare, è Consigliere Comunale a Matera e cultore di studi letterari e storici, oltre che buon propagandista: ho segnalato già il suo nome a Natoli, consenziente a ciò tutti gli amici di laggiù, quale corrispondente da Matera de "La Voce Repubblicana". Ora, questo Comitato si occuperà certamente prima di tutto della situazione di Pisticci, ove uno sbandamento verso il comunismo potrebbe avvenire qualora mancasse il nostro interessamento come Partito, assiduo ed efficiente. Perciò è necessario che da Roma

./.

la Direzione Centrale, con corrispondenze su "La Voce", con l'invio di materiale e magari di qualche fondo e sopratutto curando attivamente la processura a carico dell'avv. Bruni, faccia sentire la sua pronta e premurosa vigilanza.

In Lucania vi sono notevoli possibilità di sviluppo per il Partito Repubblicano purchè si sappia agire e si abbiano ~~dei~~ mezzi a disposizione. Come vedi qui il discorso si connette a quello della base economica per il Segretariato pel Mezzogiorno e di ciò riparleremo.

2°) per l'unità regionale pugliese è in preparazione la venuta a Roma di una commissione rappresentativa dell'opinione pubblica più illuminata di Bari e degli altri Centri per far presente alla Costituente, tramite i vari gruppi parlamentari, la necessità di evitare in qualsiasi modo che una simile sciocchezza, quale sarebbe la tripartizione o la bipartizione della Puglia, venga approvata dall'Assemblea.

La mia e nostra preghiera è che anzitutto la Direzione Centrale del P.R. ci appoggi o almeno, in ogni caso, non prenda iniziative le quali possano compromettere la questione, prima di averci sentiti e di aver studiato un serio memoriale che è ormai preparato sulla questione ed in corso di stampa.

3°) ad un nostro ottimo iscritto, infaticabile collaboratore, colonna del Comitato finanziario Regionale pugliese, è stata fatta una ingiustizia per effetto della quale si trova sprovvisto di un locale adeguato alle necessità del suo laboratorio artigiano. Si tratta ora di rimediare per altra via. Sarebbe utile al nostro amico, che si chiama Pietro Gualano, ottenere in locazione o sub-locazione uno dei quattro locali di cui dispone a Bari la Società di Navigazione "Adriatica": sono locali siti al pianterreno del centralissimo Palazzo S.Ferdinando, Via Vittorio Veneto. La Società Adriatica ha altri locali, dei quali regolarmente usufruisce per i suoi uffici, mentre quelli in questione erano un tempo utilizzati per gli sportelli dei viaggiatori, ed ora, essendo sprovvista di navi la Società, sono da tempo chiusi e inutili.

Al nostro amico Gualano interesserebbe ottenere uno di tali quattro locali; mentre gli altri tre, rimanendo a disposizione della società, le consentirebbe, in pieno di essere attrezzata per le esigenze future. Si tratta quindi di operare presso la Società Adriatica; essa fa capo alla FINMARE cioè al gruppo I.R.I. di cui è a Capo l'On. Paratore. Se dal Centro si trovasse modo di far pervenire una parola alla sede di Bari dell'Adriatica, il lecito e modesto desiderio del nostro amico Gualano potrebbe essere accontentato ed egli potrebbe riprendere la sua attività, dar lavoro ad una ventina di operaie, giacchè egli aveva una delle migliori sartorie femminili di Bari e, conseguentemente, potrebbe più largamente di quanto oggi non faccia, dare un appoggio economico e pratico al nostro partito. Tu comprendi che non disturberei te nè gli amici di Roma se questa segnalazione non mi stesse proprio a cuore e se non fossi in grado di dichiarare, come invece faccio, che si tratta di cosa ben possibile e pienamente giusta.

./.

Ti raccomando quindi vivamente di cercare in tutti i modi di venire incontro alla esigenza innanzi esposta, e ciò non soltanto con una di quelle lettere, più o meno calorose, a cui di solito (e lo so per esperienza diretta, risalente al tempo in cui ero Segretario organizzativo nazionale del Partito d'Azione) si fa ricorso costà per evadere in un certo qual modo le richieste della periferia.

Attendo tue notizie al riguardo. Grazie. Molti saluti cordiali.

Prof. GIANFRANCHI
Direzione Centrale P.R.I.
Via dei Prefetti, 46
R O M A

15/3/47

64

MC a V. Malcangi

090

65

Napoli, 15 marzo 1947

Caro Don Vittorio,

per i miei impegni napoletani, son dovuto ripartire di urgenza. Credo che mio fratello Raffaele vi abbia telefonato per incassare il vostro promesso contributo alle sottoscrizioni nazionali per il P.R.I., essendo egli da me incaricato, subito dopo, di procedere alla spedizione a Roma del denaro fin qui raccolto. Grazie al riguardo, e scusatemi se un po di frequente faccio appello al vostro aiuto economico per il partito, sia sul piano regionale, sia per il centro.

Quanto alla questione dell'olio, ho letto il memoriale che mi avete trasmesso e l'ho passato a Bartolo, dandogli consigli necessari. Bisogna tener ben distinti i due piani dell'attività in corso sul problema dell'olio: da una parte sta l'iniziativa di una vigile azione ed energica protesta per superare l'attuale situazione creatasi in provincia di Bari; dall'altra sta lo sforzo del Centro Permanente per i problemi del Mezzogiorno, d'accordo col Centro economico Italiano per il Mezzogiorno di Napoli, rivolto ad organizzare per la prossima estate, in Bari, un convegno per la discussione del problema dell'olio, sotto i seguenti aspetti: esigenze immediate dell'agricoltura, industrializzazione, commercio interno, commercio internazionale, politica annonaria e dei contingentamenti.

L'interesse per questo convegno è già desto fin d'ora, ma bisognerà organizzarlo con molta cura. E' ciò di cui già mi vado occupando nella speranza di essere adeguatamente aiutato da Viterbo, da De Filippis, da mio fratello Raffaele, ecc.

Per quanto concerne il settimanale nostro, credo che già Bartolo vi abbia trasmesso un blocchetto di ricevute provvisorie: si tratta di mobilitare al più presto le risorse nostre e dei nostri amici. Non credo che sia grosso problema cavar fuori, in tutta la Puglia, da tanti vostri e nostri amici e conoscenti, quelle 700 mila lire circa, che sono necessarie.

Ho incontrato prima di partire Papalia il quale mi ha vivamente pregato di voler collaborare in "L'Azione Meridionale" che ora non sarà più organo del Partito d'Azione, ma foglio meridionalista indipendente. Gli ho detto che di buon grado collaborerò, ma a me pare che ciò non possa escludere, anzi debba in un certo senso rafforzare la nostra decisione di dar vita ad un serio, vivace ed ben fatto settimanale del P.R.I., proprio perchè quell'altro sarà foglio di larga battaglia democratica in pro della Puglia e del Mezzogiorno.

./.

Ora una preghiera particolarmente viva, nella speranza che possiate fare qualcosa al riguardo. Si tratta del nostri iscritto ed ottimo sostenitore del nostro Comitato finanziario, Sig. Pietro Gualano. Egli è il proprietario della sartoria "Mariù" ed ha bisogno di un locale per questa, avendo ormai perduta ogni speranza di rientrare in possesso dell'appartamento a Palazzo S. Ferdinando requisito in favore del Dott. De Pascale che è stato ~~abusivamente~~ difeso da De Filippis dinanzi alla Commissione per gli alloggi. Nello stesso palazzo S. Ferdinando vi sono i locali terreni della Società Adratica, ora inutilizzati completamente e chiusi. Si tratta di quattro locali, uno dei quali desidererebbe il Gualano in sub-locazione. L'Amministratore del Palazzo a ciò sarebbe consenziente; si tratta di ottenere l'assenso della "Adriatica" la quale ha altrove i suoi uffici e potrebbe continuare a valersi di ben tre di quei locali, magari i più spaziodi. A capo dell'Adriatica è Lucio Milano, che abita nel Vostro stesso palazzo. Potreste parlargli? Potreste parlarne ad Atlante? Potrebbe esplicare un utile attività al riguardo vostro genero Azzone?

Se riusciamo a consentire al Gualano di fruire di un adeguato locale per la sua sartoria, egli potrà dar lavoro ad una ventina di operaie e darà al P.R.I. un certo sostegno economico, di cui abbiamo tanto bisogno.

Mi raccomando vivamente affinchè con la vostra influenza, magare pel tramite di qualche buon amico, cerchiate di aiutare l'ottimo Gualano. Grazie.

Domenica 23 sarò a Roma per la Direzione Centrale.

Arrivederci fra breve. Molti saluti cordiali.

Avv. Vittorio MALCANGI
Via Cairoli, 9
BARI

20/3/47

64

MC a Primo Cohen

68

Napoli, 20 marzo 1947

Carissimo Primo,

rinvio al prossimo incontro costà tutta una serie di argomenti. Per ora voglio segnalarti due cose:

1°) che è necessario che tu spedisca uno di quei blocchetti delle sottoscrizioni relative al nostro settimanale, al Dott. Gaetano Generali, Direttore del Credito Italiano di Napoli, il quale mi ha promesso di occuparsi della raccolta di fondi per noi e di sottoscrivere anche personalmente. Siccome è uno dei nostri, mio intimo amico e collaboratore delle ore più belle, ti prego di voler provvedere subito a tale invio, a mio nome, aggiungendo per lui le più lusinghiere espressioni di simpatia dei repubblicani di Bari. Egli è stato costà infaticabile componente del C.L.N. sin dall'estate del '43 e fu con me fra gli organizzatori del famoso Congresso del C.L.N. dell'Italia liberata, costà tenuto il 28 e 29 gennaio del 1944;

2°) nel tuo elenco figura da me ritirato un blocchetto di ricevute con i numeri dal 41 al 60. Esso è stato da me passato all'amico Leonardo Sacco di Matera, componente di quel Comitato Provinciale del P.R.I., affinchè potesse raccogliere fondi anche colà, specie da altri miei amici, ai quali l'ho indirizzato. Vorrei prender nota che, pertanto, le ricevute provvisorie di tale blocchetto saranno firmate da esso Sacco, che è persona, manco a dirlo, della quale io rispondo in pieno;

3°) è necessario che, d'accordo con Bartolo, si prendano contatti con gli amici delle altre Consociazioni provinciali, affinchè anche negli altri centri della Puglia si raccolgano sottoscrizioni per il nostro settimanale. L'avv. Papalia mi ha ufficialmente invitato a collaborare a "L'Azione Meridionale" il quale non sarà più un settimanale del Partito D'Azione, ma un settimanale meridionalista indipendente. Io gli ho promesso il mio ed il nostro apporto, ma ciò non esclude la necessità e l'utilità del nostro foglio, repubblicano e insieme indipendente. Da esso dobbiamo aspettarci molto per la penetrazione politica e per la lotta elettorale. Perciò bisogna realizzarlo, al più presto ed a qualsiasi costo!

Salutami molto cordialmente Andreina e tutti i cari amici di Bari.

Arrivederci fra pochissimi giorni. Buon lavoro.

Molto cordialmente.

Sig. Primo COLM
Partito Repubblicano Italiano
Via Argiro, 25
B A R I

2/4/47

70

MC a V. La Malfa

71

Napoli, 2 aprile 1947

Caro Ugo,

con un giorno di ritardo ti mando molti auguri per il tuo onomastico. Ti anticipo anche quelli per la Pasqua. Mi riservo di scriverti ulteriormente e autonomamente per i problemi di partito.

Intanto voglio interessarti di urgenza alla seguente questione: sono stato ieri ad Avellino ed ho visitato la vedova di Guido Dorso. Come sai era già in cantiere tutta una serie di iniziative per cercare di risolvere anche il problema economico della famiglia Dorso, a cui il povero Guido non ha certamente lasciato ricchezze.

Esaminata la questione, è apparso chiaro che il problema sarebbe almeno in parte, ma con efficacia e durevolezza, risolto se la signora Dorso avesse una possibilità seria e dignitosa di lavorare. Ella è già stata impiegata per molti anni prima di sposarsi; è una provetta dattilografa, tanto vero che scriveva tutti gli articoli e libri di Guido; ha un diploma di licenza normale, dimodochè può, dal punto di vista burocratico, essere inquadrata tra gli impiegati di concetto. Ad Avellino v'è la possibilità di assicurarle un lavoro dignitoso e continuativo presso l'Ufficio Provinciale del Lavoro, il cui Direttore, prof. Nicola Pascale, socialista, sarebbe ben lieto di poter così far valere la sua gratitudine verso Guido Dorso, del quale era devoto amico.

Siccome l'Ufficio Provinciale del Lavoro di Avellino dipende da questo Ufficio Regionale di Napoli, io ho oggi stesso trasmessa al Ministro del Lavoro, Romita, la domanda di assunzione della vedova Dorso, accompagnandola con una lettera personale, nella quale svolgo le argomentazioni che mi paiono propizie per l'accoglimento di tale domanda ed in particolare per mettere il Ministro in grado di superare le eventuali obbiezioni dei suoi burocrati, che certo non saranno troppo favorevoli ad un provvedimento che significa riconoscimento di un grande democratico ed antifascista scomparso. Fra l'altro ho ricordato al Ministro che, nonostante le Ministeriali direttive di assoluto contenimento e tenace riduzione del personale degli uffici del lavoro, il Ministero stesso in alcuni casi di evidente umanità, oppure quando si tratta di favorire qualcuno appartenente alla non mai abbastanza lodata casta burocratica, ha proceduto a nuove assunzioni. Così nel recente caso di una povera vedova di guerra, la signora Iannuzzi Maria, appunto destinata a questo Ufficio Regionale del Lavoro.

./.

Ho scritto anche a Sereni, affinchè intervenga presso Romita per l'accoglimento della domanda in questione. Occorre che anche tu, anzi tu in particolare, spenda la tua influenza affinchè la vedova di Guido Dorso veda realizzato il suo desiderio.

Sono sicuro che non occorre che io ti scriva altro al riguardo. Ti ho esposto quanto precede per fornirti elementi con i quali eventualmente superare qualche riserva o qualche obbiezione di Romita, il quale credo non solleverà di certo alcuna riserva od obbiezione quanto al fondo della questione, che è di rendere sopratutto un postumo, modestissimo omaggio alla memoria di uno dei pochi studiosi di politica veramente grande che la nostra Italia possa vantare.

Ti prego di farmi sapere qualcosa al riguardo, possibilmente con urgenza.

Grazie. Saluti cordiali.

On.le Ugo LA MALFA
Via Po',37
R O M A

2/4/47

73

M C a E. Sereni

75

Riservata Personale

Napoli, 2 aprile 1947

Caro Sereni,

sono stato ieri ad Avellino ed ho parlato con la vedova di Guido Dorso. Già sapevo della sua preoccupazione di dare una base economica alla famiglia e provvedere sopratutto all'avvenire della Sua figliuola, che ha solo cinque anni. Dei vari progetti al riguardo già mi avevano parlato Emilio Rossi-Doria e Carletto Muscetta, il quale ultimo mi aveva altresì detto che la migliore soluzione di tale problema sarebbe stata ottenuta mediante un impiego per la signora Dorso presso il Municipio o la Prefettura di Avellino o altro ufficio locale.

Ad Avellino, mi sono reso conto che una buona possibilità in pro della signora Dorso si potrebbe concretare mediante l'assunzione della stessa, in qualità di impiegata di concetto presso il locale Ufficio Provinciale del Lavoro. Credo che tu sappia che io sono, e non da ora, alla Direzione dell'Ufficio Regionale del Lavoro della Campania, onde ho potuto oggi stesso, con lettera riservata diretta personalmente all'On.le Romita nella sua qualità di Ministro del Lavoro, far partire con parere favorevole la domanda di assunzione ieri redatta dalla signora Dorso e affidatami.

In proposito ho esposto al Ministro che ad Avellino ci sarebbe obbiettiva necessità di altro personale presso il locale Ufficio del Lavoro, sia perchè è molto probabile che ivi si verifichi qualche vacanza, sia perchè la mole delle pratiche da svolgere è in continuo aumento, specie per effetto delle richieste di emigrazione. Alla Direzione dell'Ufficio del Lavoro di Avellino vi è il Prof. Pascale, socialista, già molto vicino a Dorso e perciò quanto mai desideroso di venire incontro alle attuali necessità della vedova. Questa, d'altronde, non solo è fornita del diploma di licenza normale (onde potrebbe benissimo essere inquadrata quale impiegata di concetto) ma è provetta dattilografa (ha sempre aiutato il povero Guido battendone a macchina gli scritti) ed ha larga pratica di ufficio per essere stata, prima di sposarsi, per alcuni anni impiegata.

Credo che tutte queste considerazioni da me prospettate all'On.le Romita, siano quanto mai utili per l'accoglimento della domanda della signora Dorso, a sostegno della quale sono evidenti mille ragioni. Io credo che l'On.le Romita non avrà bisogno di segnalazioni nè di raccomandazioni per decidersi a dare un pane onorato e sicuro alla vedova di Guido Dorso, ma, specie perchè Egli avrà certa-

./.

mente da combattere con la miope burocrazia, sempre fascio qualunque giante, mi pare opportuno che tu intervenga e gli dica tutto ciò che nella specie va detto. Nella certezza di ciò, ti ringrazio.

Sono stato costà la scorsa settimana, ma i tuoi impegni alla Costituente e in Consiglio dei Ministri, mi hanno impedito di poter avere un colloquio. Ho parlato con i tuoi collaboratori della segreteria particolare, specie con l'ottimo Prof. Antiochia, il quale credo ti abbia riferito quanto ebbi a dirgli. Aggiungo per iscritto la calda preghiera che alcune segnalazioni da me fatte siano prese in benevola considerazione.

Ancora grazie. Saluti cordiali.

On.le Emilio SERENI
Ministro dei LL. PP.
R O M A

3/4/47

76

M C a F. Caracciolo

01. 093/1 . 095

47

Napoli, 3 aprile 1947

Carissimo Filippo,

ho saputo da Macera che sei stato a Napoli ma purtroppo non ci siamo incontrati; nè io ho avuto tempo di venire da te costa, durante la scorsa settimana, passata a Roma per i lavori della Direzione Centrale del P.R.I. Eppure sarebbe necessario che prendessimo insieme in esame l'attuale situazione politica per concretare una ripresa di efficiente lavoro. Io sono più che mai convinto della necessità di rafforzare le posizioni democratiche e repubblicane, affinchè l'Italia non sia completamente in balia dei compromessi gesuitici, fra i due partitoni di massa, braccia secolari delle due contrastanti chiese universali, Mosca e il Papato. Ritengo, e vado agendo in tal senso, che larga parte degli elementi della classe politica italiana di provenienza azionista, debbano inserirsi nel P.R., il quale è veramente pervaso da un'ansia di rinnovamento, malgrado qualche sporadica diversa apparenza. Ritengo altresì che il P.R. debba fare ogni sforzo, nella Costituente e nel Paese, per raggruppare intorno a sè saragattiani, azionisti, democratici del lavoro, in una elastica ma coerente concentrazione, in vista della grande prova che sarà costituita dalle prossime elezioni politiche.

Credo di non dover spendere argomenti con te al riguardo. Voglio fare ancora due rilievi: che la situazione del P.R. a Napoli non è favorevole, ma migliorerebbe moltissimo ove tu ci fossi; che i saragattiani sono ancora, purtroppo, con una mentalità che farebbe del loro Partito solo un'eresia del socialismo, ma bisogna tenacemente agire fino all'ultimo per evitare la iattura che, al momento del voto, l'elettore italiano abbia solo la possibilità di scegliere tra comunisti, preti e, diciamolo pure, risorti fascisti e quindi si domandi come debba fare per votare per la libertà, per il progresso ordinato e sicuro del Paese, cioè per la democrazia e per la Repubblica.

La presente non è che un accenno a tutta una possibile discussione. Spero di poterla fare fra non molto, o venendo io a Roma, o incontrandoci a Napoli, ove ora prevalentemente sono nella qualità di Direttore dell'Ufficio Regionale del Lavoro. Da que-

./.

sto sono enormemente accresciute le mie responsabilità politiche e pratiche nell'ambito pugliese e lucano, che è poi quella che veramente mi interessa e mi impegna. Ti spiegherò tutto al riguardo.

Intanto abbiti i miei cordiali saluti.

Principe Filippo CARACCIOLO
Via della Lungarina,65
R O M A

3/4/47

19

MC a V. Maggei

Napoli, 3 aprile 1947

Carissimo Vincenzo,

innanzi tutto molti auguri per il prossimo tuo onomastico e per la Pasqua.

In secondo luogo eccoti alcune notizie e preghiere:

1°) ti allego copia di un ordine del giorno del Comitato Esecutivo Regionale Pugliese del P.R.I., relativo alla questione dell'olio in provincia di Bari, ove le disfunzioni connesse all'errata attuazione del contingentamento per l'ammasso, sono gravissime e aumenta il pubblico scontento contro lo Stato, il discapito delle istituzioni, la corruzione, la lesione di interessi economici piccoli e medi, che sono sani e vanno difesi per il bene della democrazia italiana.

Per tale questione gli amici di Bari vorrebbero un fattivo interessamento del Gruppo Repubblicano in seno alla Costituente. Ho parlato della cosa con Pacciardi, con La Malfa, con Santi, con De Mercurio. Questi, in particolare, per incarico di Santi, dovrebbe occuparsene. Ho interessato anche lo ottimo Camangi. Come meridionale e come calabrese, dovresti occupartene anche tu. So bene che c'è un mucchio di interrogazioni giacenti; ma già sarebbe utile che noi potessimo pubblicare che il Partito si sta occupando della cosa e, in ogni caso, molto si può fare anche attraverso contatti diretti con l'Alto Commissariato per l'Alimentazione e col Ministero dell'Agricoltura. Vuoi occuparti al riguardo, di intesa con gli amici del Gruppo Parlamentare Repubblicano?

2°) Circa il Segretariato per il Mezzogiorno, nulla si è concluso costà la scorsa settimana, ma ciò di proposito, perchè sarebbe stato assurdo decidere in merito, assente La Malfa; e perchè è meglio tacere che non prendere una iniziativa ma farla fallire per mancanza di fondi. Speriamo che questi ci siano entro aprile e che si possa veramente agire in questo settore. Ne ho parlato con Pacciardi e con Ugo: con quest'ultimo sono rimasto d'accordo che per detto Segretariato faremo una riunione a Napoli di esponenti politici delle varie ragioni del Mezzogiorno peninsulare e, elaborato un piano di lavoro con relativo finanziamento, divideremo fra due o tre persone la responsabilità del coordinamento nell'attuazione di esso, dando a La Malfa in ciò una valorizzazione di primo piano. Credo che tu sia d'ac-

./.

cordo al riguardo. Ne scrivo dettagliatamente a Pacciardi.

3°)Ti trasmetto due lettere rimessemi da Giovanni Conti per gli opportuni accordi. Si tratta di quel tale viaggio in Calabria.Non so se il I3 aprile andrò in Sicilia; lo credo poco, per varie ragioni. Invece ci potremmo mettere d'accordo per la Calabria. Scrivimi al riguardo qualcosa per espresso, indirizzando a Bari (Via D'Azeglio,3) giacchè io vado colà a fine settimana, per la Pasqua.

Tanti auguri. Molti cordiali saluti.

On.le Vincenzo MAZZEI
Corso Trieste,82
R O M A

3/4/47

82

M C a F. Compagna

83

Napoli, 3 aprile 1947

Carissimo Compagno,

L'altra sera non ho avuto modo di parlarti in particolare; mi sono limitato ad ascoltarti con attenzione ed a sottolineare, dopo che tu sei andato via, la giustezza delle tue argomentazioni.

Si intende che, malgrado ogni avversità, noi non dobbiamo mollare, anzi dobbiamo ora moltiplicare i nostri sforzi perchè le forze democratiche, di cui il nostro partito può essere centro e nerbo, siano all'altezza della grave situazione.

Ho potuto constatare con piacere che a qualche cosa può valere il mio diretto intervento, malgrado la modestia della mia persona. Ho potuto anche rilevare, pur con molto piacere che Guido Macera va superando la fase di stanchezza e disgusto politico e va riprendendo la sua attività. E' un uomo di valore, a cui dobbiamo dare la massima valorizzazione.

La presente lettera ha tre scopi:

1) - fatti gli auguri per la Pasqua, con preghiera di volerli porgere, a mio nome, alla tua gentile Signora.

2) - informarti circa il famoso Segretariato per il Mezzogiorno. A Roma si è deciso di varare non appena la sottoscrizione nazionale per il Partito Repubblicano Italiano (Fondo per la Repubblica 1947) che è stata decisa, consentirà di dotare adeguatamente dei mezzi tale istituendo organo. Per esso spero che si passi a fine Aprile alla fase di realizzazione. Dovrà essere convocato a Napoli un Convegno di esponenti politici del nostro Partito delle varie regioni del Mezzogiorno peninsulare in modo da elaborare i dati del lavoro da svolgere, fissarne i criteri e delimitare le zone di lavoro affidando l'esecuzione di tutto ad un gruppetto omogeneo di due o tre persone, capaci, con alla testa magari, Ugo La Malfa, che è senza dubbio la personalità politica di maggiore rilievo che il Mezzogiorno possa vantare nel settore democratico e repubblicano.

3) - pregarti di darmi una "concreta" risposta alla mia richiesta di interessamento per la raccolta di fondi in pro della Società a responsabilità limitata "Adriatica" costituita a Bari per pubblicare il settimanale regionale appulo-lucano del nostro partito progettato seriamente per una campagna sopratutto meridionalista.

Credo che tutta l'opinione pubblica democratico e repubblicana possa testimoniare circa la tua illuminata e fattiva generosità. Sono sicuro che pel mio tramite, anche l'opinione pubblica di Puglia e Lucania potrà fra breve testimoniare nello stesso senso e conclamare anche la tua capacità di influenzare favorevolmente persone che possono dare un aiuto economico per iniziative serie del gene-

re di quella di cui mi vado occupando.

Attendo tue notizie. Partirò venerdì sera per passare la Pasqua con i miei. Sarò di ritorno a Napoli nei primi della prossima settimana. Arrivederci. (telefono 50641).

Saluti cordiali.

Alda

DOTT. FRANCESCO COMPAGNA
Via Chiaiamone, 61
Napoli

4/4/47

85

MC a V. La Malfa

86

Napoli, 4 aprile 1947

Caro Ugo,

Proprio oggi ho scritto a Pacciardi una lettera con la quale simmetricamente gli comunico il risultato dello scambio di idee con te costà avuto la scorsa settimana.

Adesso sarà opportuno che tu prenda contatto con Lui al fine di stabilire la base economica e la data, nonchè certe direttive e modalità per l'attuazione del convegno a Napoli tra gli esponenti politici del nostro Partito nelle varie regioni e la conseguente creazione, possibilmente entro aprile, del Comitato specifico per lo sviluppo del Partito nel Mezzogiorno, del quale tu dovrai essere a capo.

In proposito ti ricordo che il 20 aprile ci sarà ad Avellino la solenne commemorazione di Guido Dorso. Tu non dovrai mancare. Potremmo per il giorno precedente o per il giorno seguente tenere a Napoli la riunione di cui sopra.

Secondo il tuo consiglio, avevo l'intenzione di parlare a Romita per la nomina del nostro Avv. Vittorio Malcangi alla Presidenza dell'Ente Autonomo per l'Acquedotto Pugliese a Bari, ma me ne mancò il tempo e l'opportunità. Sarà quindi opportuno che tu stesso ne parli a Romita, assicurandoti la Sua comprensione e quindi l'appoggio dei socialisti.

Io cercherò di sondare il campo comunista, specie il Sottosegretario Assennato che, da privato, è l'Avvocato dello Acquedotto Pugliese. Intanto già della candidatura Malcangi, posta dall'Esecutivo Regionale Pugliese del P.R.I., ho informato la Segreteria Particolare di Sereni, il quale è il Ministro competente a proporre tale nomina, che dovrà essere poi deliberata dal Consiglio dei Ministri.

Speriamo che questa cosa vada in porto; sarà molto utile per il prestigio e lo sviluppo del P.R.I. in Puglia.

Ti prego di darmi notizie al riguardo.

Grazie. Cordiali saluti.

On.le Ugo LA MALFA
Via Po', 37
ROMA

4/4/47

84

M C a M. Rossi Doria

88

Napoli, 4 aprile 1947

Caro Manlio,

la presente lettera non ha obbiettivi annessi con lo schieramento politico. Tu sai che sono sempre pronto a firmare la tua domanda di iscrizione al P.R.I. e che mi darò da fare affinchè tu possa essere al più presto valorizzato nel Comitato Direttivo della Sezione di Ariccia!....

A parte gli scherzi, intendo vivamente pregarti di interessarti delle seguenti due faccende:

1°) il Comitato Esecutivo della Federazione Regionale Pugliese del P.R.I. ha fatto e molto opportunamente, il nome del nostro amico Avv. Vittorio Malcangi, che tu certamente conosci, per la Presidenza dell'Ente Autonomo per l'Acquedotto Pugliese a Bari. Tale posto è vacante in quanto il demolaburista e monarchico Grassi si è dimesso. Si tratta, come tu certamente sai, di una posizione molto importante sia dal punto di vista dell'attività meridionalistica pratica, sia da quello dell'influenza politica. Il nostro Malcangi è persona capacissima, di sentimenti veramente democratici, di grande rendimento per qualsiasi incarico, una volta che lo abbia accettato. Egli è ora componente del Consiglio Superiore Forense e molto apprezzato anche dal Presidente della Repubblica, Onorevole De Nicola • Credo che per tale carica vi siano attuali o potenziali candidature comuniste o democristiane. Sarebbe molto importante che venisse invece varata la nomina dell'Avv. Malcangi. Perciò ti prego di voler spiegare la tua influenza specialmente presso Sereni (Ministro competente a proporre la nomina al Consiglio dei Ministri) o anche presso Romita.

2°) sono stato ad Avellino ove mi hanno confermato che per il giorno 20 è fissata la commemorazione di Guido Dorso. Ho anche visto la vedova Dorso con la quale ho esaminato il da farsi per la sua sistemazione economica. La miglior cosa è procurarLe un dignitoso e continuativo lavoro : ciò si otterrebbe mediante la nomina di lei presso l'Ufficio Provinciale del Lavoro di Avellino, ove l'opera della Signora Dorso, del resto pratica di ufficio e provetta dattilografa, sarebbe obiettivamente molto utile, specie perchè vi è puso personale e crescente lavoro. La Signora Dorso mi ha affidata la sua domanda di assunzione ed io l'ho trasmessa, con parere favorevole, personalmente al Ministro del Lavoro, On.le Romita. Ho anche scritto, perchè tale

./.

domanda venga appoggiata a Ugo La Malfa, a Giorgio Ammendola, a Emilio Sereni. Ora, bisogna che a Roma tutti gli sforzi siano fatti perchè nessun ostacolo burocratico impedisca l'attuazione di una proposta umana e giusta, la quale sarebbe anche molto bene giudicata nell'ambiente di Avellino.

Fammi sapere qualcosa al riguardo. Grazie. Cordiali saluti.

Prof. Manlio ROSSI-DORIA
Istituto di Economia Agraria
Via Regina Elena
R O M A

4/4/47

9o

MC a D. Orlandini

91

Napoli, 4 aprile 1947

Carissimo Orlandini,

(è certamente molto deplorevole che ad una tua lettera del 6 febbraio io risponda solo oggi, a due mesi di distanza.

Ti prego di scusarmi ~~essendo~~ ma sono in dovere di spiegarti che ciò è avvenuto per varie ragioni fra le quali anzitutto questa: che ho richiesto alla Segreteria del Congresso del P.R.I. (cioè alla Federazione Emiliano-Romagnola, che l'organizzò) il testo stenografico del mio discorso, da te richiesto. Ma da Bologna non me lo hanno mandato, in quanto hanno trasmesso tutto alla Commissione Esecutiva Centrale, a Roma, e colà stanno elaborando il testo a stampa. Non appena verrò in possesso del testo richiesto, provvederò ad inviartelo.

Altra ragione del mio ritardo nel risponderti è stata la mia attuale attività a Napoli, alla Direzione dell'Ufficio Regionale del Lavoro per la Campania. Sono molto impegnato qui, ma tuttora preso da moltissimi impegni politici e pratici in Puglia ed in Lucania, onde i giorni e le settimane mi passano davanti veloci, costringendomi spesso a venir meno anche ai più elementari doveri di cortesia verso gli amici.

Chiarito tutto questo, intendo rispondere, possibilmente con chiarezza, alla tua graditissima lettera.

Effettivamente al Congresso di Bologna il mio intervento nella discussione fu accolto con largo consenso, espresso anche dai risultati della votazione finale per la elezione della Direzione Centrale.

In sostanza io dissi cose che abbiamo sempre pensato e sostenuto noi della famosa "sporca destra" del Partito d'Azione, noi della "democrazia repubblicana".

Sostenni la necessità di uscire dal Governo per rappresentare nel Paese un saldo nucleo di forze operanti, quale opposizione democratica; contrastai il filocomunismo e l'anticomunismo, che sono posizioni del pari errate e pericolose; cercai di sgombrare il terreno da facili illusioni circa il nuovo Partito di Saragat, nei confronti del quale alcuni impazienti avevano senz'altro parlato di fusione; indicai nei dati attuali e nei precedenti storici dello atteggiamento del Partito Repubblicano in relazione al problema del Mezzogiorno i presupposti per una grande espansione del Partito stes-

./.

so nelle regioni meridionali del nostro Paese.

Per quanto concerne, in particolare, il tentativo di Saragat, dissi che avevo sempre auspicato che la scissione in seno al P.S.I.U.P. non avvenisse e che questo, con Nenni e con Saragat operanti in concorde discordia, assolvesse quelle funzioni caratteristiche di tutte le forze democratiche, Partito di Azione ieri, Socialismo oggi, nell'Europa attuale, ansiosa di trovare un punto di incontro, di sintesi tra la spinta verso la giustizia sociale (realizzata mediante il controllo dell'edonomia) e la salvaguardia della libertà, realizzata mediante la gelosa affermazione dei diritti e delle possibilità dell'iniziativa individuale.

Una volta avvenuta la scissione, però, io ritenevo che si dovesse prenderne atto, rivolgendo con simpatia un voto augurale per la riuscita a Saragat, ed ai suoi compagni; i quali sono posti fra due pericoli, cioè la paralisi eventualmente prodotta dalla sostanziale diversità delle due correnti insieme staccatesi dal Partito di Nenni (Critica Sociale = Riformismo; e Iniziativa Socialista = = Massimalismo) e la deviazione, eventualmente prodotta dalla polemica e dalla pressione anticomunista.

In sostanza a me pareva, e tuttora pare, che infruttifero, e forse dannoso, per la democrazia italiana sarebbe lo sforzo di Saragat se non avesse altro valore che di una scissione nel campo socialista, di una eresia del socialismo, come tante altre nel passato, in tutto il mondo.

Mentre il Paese ha bisogno di una forza democratica, di sinistra, coraggiosa nel trasformare la struttura politica ed economica della Società Italiana, ma non classista, non intrinsecamente totalitaria, non legata ad alcuna chiesa internazionale, sia questa quella di Roma o quella di Mosca.

Concludevo con l'incitamento per il P.R. a perseguire il suo sforzo di sintesi delle correnti decisamente democratiche e repubblicane, in modo da consentire al Paese di trovare la sua strada, sfuggendo alle contrapposizioni o alle paralisi dei due blocchi, di destra e di sinistra, diffidenti ed ostili, e di costruire democraticamente, senza il disperato naufragio verso il nazionalismo o il nullismo qualunquista, o addirittura il fascismo, risorto per i nostri ed altrui errori ma sopratutto perchè il mondo di nuovo è invischiato nel tremendo contrasto delle crisi e delle guerre, che io chiamerei "della rivoluzione russa".

Come vedi, a Bologna non feci che ripetere in termini attuali la impostazione chiaramente data da La Malfa, fin dall'agosto 1944, al Congresso di Cosenza, e da noi tenuta ferma attraverso le polemiche e la crisi del Partito di Azione.

./.

93

Mi dissero alcuni amici a Bologna che la mia critica era stata troppo aspra nei confronti del P.S.L.I., ma i fatti successivi mi pare che mi hanno dato ragione, nonostante che diplomaticamente Saragat e Silone siano andati a tenere interessanti discorsi al Congresso del Partito di Azione, però dopo aver sostanzialmente rifiutato, per la preoccupazione di non apparire meno marxisti di Nenni, una negoziata, opportunissima fusione con i preziosi quadri, ai quali ora è sostanzialmente ridotto il vecchio Partito di Azione?

Tuttavia, come ho sostenuto tenacemente anche una settimanafa in sede di Direzione Centrale del P.R.I., è indispensabile che il P.R.I. faccia ogni sforzo per varare prima nella Costituente e poi nel Paese una concentrazione, una unione, un blocco di forze democratiche e repubblicane di sinistra, cioè repubblicani, azionisti, saragattiani, demolaburisti repubblicani e indipendenti sinceramente repubblicani, al fine di orientare gli elettori alle prossime elezioni, giacchè queste saranno difficili e impegnative e bisognerà far di tutto perchè gli italiani non votino per la reazione in funzione sterilmente anticomunista o non si astengano dal votare, non trovando un partito democratico oltre i tre diversamente, ma sostanzialmente, extra democratici.

Credo di averti esaurientemente ragguagliato.

Siccome però mi interesserebbe enormemente che tu uscissi dalla incertezza e dalla solitudine per riprendere con noi il lavoro politico, voglio ancora dirti alcune cosa, che sono il risultato della mia diretta esperienza.

Il P.R.I. non è rimasto chiuso alla nostra immissione di forze, anzi si è mostrato comprensivo, deciso a valorizzare gli uomini migliori, pervaso da una sostanziale ansia di rinnovamento.

Per esempio è in cantiere la formazione di un Segretariato per il Mezzogiorno ideato da Conti per affidarlo a me e che mi pare si concreterà attraverso una collaborazione di tre o quattro elementi meridionali, fra cui il sottoscritto, incentrata su La Malfa.

Inoltre il P.R.I. non è affatto orientato a destra, anzi se un pericolo c'è, è che viva una esperienza piuttosto "Lussiana" cioè di mancata caratterizzazione a sinistra e di socialismo puramente verbale. Si intende che vi sono contrasti, che si commettono errori, che sono da lamentare debolezze; ma è tutto problema di uomini e quanta più gente politicamente salda e bene orientata viene a dare una mano, tanto più il piccolo ceppo di questo vecchio e simpatico partito, può dare un utile fioritura democratica.

./.

Attendo una tua lettera con l'annuncio della ripresa della tua attività politica nel P.R.I. e nella democrazia intesa nel senso vasto e battagliero e costruttivo in cui noi sempre l'abbiamo intesa.

Buona Pasqua, caro Delfo. Molti cordiali saluti.

Dott. Delfo ORLANDINI
Via delle Terme, 13
S I E N A

4/4/47

95

MC a R. Pacciardi

D93

96

Napoli, 4 aprile 1947

Caro Pacciardi,

spero che tu abbia potuto fare qualcosa per cercare di varare la nomina del nostro amico Avv. Vittorio Malcangi alla Presidenza dell'Ente Autonomo dell'Acquedotto Pugliese a Bari, giusta segnalazione fatta dal Comitato Esecutivo Regionale del nostro Partito. In proposito tengo ad informarti che ho interessato La Malfa, la Segreteria Particolare del Ministro Sereni e il nostro Macrelli ma non ho avuto ancora notizie concrete.

La Malfa mi ha consigliato di parlarne a Romita in modo che i, socialisti siano favorevoli, ma quando sono stato a colloquio con Romita non mi è stato possibile parlarne, per ristrettezza di tempo e presenza di altre persone :sarebbe quindi opportuno che ne parlassi a Lui direttamente. Credo sia persona comprensiva al riguardo.

Prima di partire da Roma ho parlato a lungo con La Malfa relativamente al Segretariato per il Mezzogiorno. Siamo rimasti d'accordo che entro aprile, non appena la sottoscrizione nazionale avrà consentito a Chiostergi di disporre di fondi adeguati, come si spera, si dovrà dar vita ad una organizzazione ad hoc per il Mezzogiorno mediante un Convegno degli esponenti politici repubblicani delle varie regioni del Mezzogiorno, da tenersi a Napoli. A tale convegno dovrebbero per esempio partecipare Mazzei e Sardiello, Todisco di Campobasso, il sottoscritto e qualche altro amico della Puglia, La Malfa e Barberio, Macera, Sica di Salerno, Guarnieri, e qualche altro per la Campania. In complesso mediante questo convegno si dovrebbe discutere un piano avente tre obbiettivi: ripartizione di zone per il Mezzogiorno peninsulare con i relativi responsabili per la organizzazione; finanziamento particolare per l'organizzazione del Partito nel Mezzogiorno; approcci e accordi per l'impostazione della campagna e la formazione delle liste per le elezioni politiche nel Mezzogiorno. Una volta discusso tale piano, dovrebbe essere creato un piccolo Comitato di 3 o 5 persone per l'attuazione dello stesso.

Di tale Comitato la Presidenza dovrebbe essere affidata a Ugo La Malfa il quale in tal modo avrebbe la maggiore responsabilità ed il maggiore prestigio per il Partito Repubblicano nel Mezzogiorno, così come Egli desidera e merita.

. .

In particolare Egli dovrebbe avere la responsabilità per i contatti politici necessari a Napoli ed in Campania, in relazione a personalità indipendenti, le quali possono essere di notevole aiuto ai fini della serrata battaglia che nel Mezzogiorno si dovrà combattere alle prossime elezioni.

Desidererei che del contenuto della presente lettera gentilmente informassi gli amici componenti la Commissione Esecutiva, in modo da poter concordare la data di quel convegno e quella di inizio dell'attività specifica per il Mezzogiorno, che ci ripromettiamo.

Attendo qualche notizia. Molti cordiali saluti.

On.le Randolfo PACCIARDI
Segretario del Partito Repubblicano Italiano
Via dei Prefetti, 46
R O M A

5/4/47

98

MC a L. De Secly

093/1 095 D++ 94

Bari, 5 aprile 1947

Comm. Luigi de Secly
direttore de LA GAZZETTA
Bari

Egregio don Luigi,

rientrando questa mattina da Roma, ho qui trovata una raccomandata in data 13 marzo 1946 della Amministrazione della Gazzetta del Mezzogiorno, con accluso un assegno di L. 4.500, inviatomi a titolo di compenso per tre miei articoli, pubblicati sulla Gazzetta il 7, il 9 ed il 18 gennaio 1947.

Ritengo doveroso ringraziare per tale invio, che mi giunge inaspettato, in quanto non ero mai rientrato nella categoria dei collaboratori compensati del nostro massimo quotidiano politico.

Desidero, però, e non é una maliziosa riserva che faccio, che questa nuova situazione non venga a trasformare la precedente, a me cara, cioé di poter scrivere su qualche argomento che attiri la mia attenzione e di poter liberamente affidare l'articolo al cortese e benevolo "don Luigi", senza attendere di essere invitato a collaborare o senza essere messo nella condizione di non poter insistere per la pubblicazione, di non poter sollecitare o tempestare, come talvolta faccio, per evidenti ragioni di delicatezza una volta che sia in questione un compenso per l'articolo inviato.

Ciò detto e riaffermata quindi la mia qualità di libero collaboratore, tengo a dire solennemente che ho sempre il massimo piacere nel rivolgermi alla Gazzetta perché so che lealmente e comprensivamente viene valutato ogni mio sforzo di inserire talvolta una parola serena e chiara nei dibattiti che si presentano.

Colgo l'occasione per inviare gli auguri migliori per la Pasqua, estensibili alla Signora e alla illustre sig.na Luce.

Molto cordialmente,

6/4/1947 (fascicolo 090/1)

100

G. Macera a MC

1947 090/1 lol

Lugo 6 aprile

Caro Michele,

gli amici di Cicciano pensano di fare una domenica nel loro paese. Io ci ho già l'ufficiale di stato civile che mi dice che assolutamente ci vogliono due domeniche per le pubblicazioni. Ma qui, nel Nostro, il p.r.i., come tu sai, non ha tutto questo seguito da poter subito capire. Io allora? Tu continuerai a fare apparizioni a Forlì; io a fare apparizioni di qua. Io sono tutt'altro che entusiasta della trovata e molte riserve ho anch'io che il p.r.i. nella sua accezione... benedetta... Ma qui, nel Nostro, il p.r.i., come tu sai, non ha tutto questo seguito da poter subito capire. Io allora? Tu continuerai a fare apparizioni a Forlì; io a fare apparizioni di qua.

Mihi: E fa: nonnulla con qualche
riserva a memoria!

Vieni, Michele, l'abbraccio
il tuo

Luigi

9/4/47

103

MC a G. Conti

093

9 aprile 1947

Onorevole
Giovanni Conti
Direzione Centrale del P.R.I.
R o m a

Illustre Amico,

scrivo per interessarLa ad una questione che sta molto a cuore a tutti noi repubblicani qui, in quanto riveste una notevole importanza in vista delle possibilità di irraggiamento e sviluppo del Partito.

Si tratta di questo: deve essere ricostituita la ordinaria amministrazione e nominato un presidente per l'Ente Autonomo per l'Acquedotto Pugliese, che ha sede a Bari. Si tratta, com'é noto, di una grande istituzione, che ha diramazioni in tutta la Puglia e in gran parte della Lucania, che può svolgere tutto un programma di miglioramento delle condizioni igieniche e conseguente redenzione umana anche nei borghi più sperduti di queste zone, che può contribuire alla soluzione dell'annoso problema dell'irrigazione. Dipendono dall'Ente alcune migliaia di impiegati e salariati, onde esso é anche un centro di influenza politica molto notevole. Si é dimesso dalla presidenza dello stesso il demolaburista on.Giuseppe Grassi e vi sono per la successione due principali candidature: una comunista, auspice l'on.Mario Assennato, già da parecchi anni avvocato dello stesso Ente; una liberale, in persona dell'avv.Raffaele La Volpe, liberale e monarchico, attualmente vice-presidente dell'Ente. Il nostro Partito già quando l'on.Macrelli era ministro, fece il nome dell'ottimo nostro avv.Vittorio Delfino Pesce per tale carica. Non se ne fece poi nulla. Intanto l'avv.Pesce si é ammalato e non sarebbe in grado di affrontare le gravi responsabilità e l'intenso lavoro connessi a tale carica. Perciò, l'Esecutivo Regionale, vagliato ogni aspetto della questione, già dallo scorso marzo ha deliberato di fare per tale presidenza il nome del nostro amico avv.Vittorio Malcangi. Proveniente, come me, dalla Concentrazione Democratica Repubblicana, il Malcangi é persona di grandissimo valore, penalista di grande fama, componente del Consiglio Superiore Forense, uomo attivo e capace, il quale tiene fede in pieno a qualsiasi impegno una volta che l'abbia preso. La sua nomina alla presidenza dell'Acquedotto sarebbe bene accolta dall'opinione pubblica. Perciò io ho già interessato gli amici della Direzione Centrale affinché facciano a Roma tutto il possibile per varare tale candidatura presso il Ministero dei LL.PP. e in seno al Consiglio dei Ministri, competente a provvedere a tale nomina. E' necessario il Suo intervento, specie perché una delle migliori attestazioni di stima e di valore in pro dell'avvocato Malcangi potrebbe esser data dall'on.De Nicola, che lo conosce bene, e non da ora.

Veda Lei quanto di meglio può fare. Tenga presente che non si tratta di piccole cose paesane, ma di una carica di importanza nevralgica in tutta una Regione. Tanto vero che a quell'Ente pensano molto i partiti di massa e i neofascisti.

12/4/47

105

MC a G. Tropea

L06

Napoli, 12 aprile 1947

Carissimo,

rispondo con un po' di ritardo alla tua lettera del 20 marzo solo perchè avrei voluto unire alla mia risposta un articolo per il "Corriere Lucano". Avrei voluto così dimostrare che sono senz'altro pronto a collaborare in pieno per il successo della Vostra iniziativa.

Comprendo tutto il fervore con il quale tu e Russo e Ciranna e gli amici tutti di Potenza vi accingete a questo sforzo, per il quale formulo i migliori auguri di successo.

L'articolo e la collaborazione che mi chiedete li avrete certamente, al più presto. Perchè dovrei io non essere con Voi quando cercate di rompere il monotono grigiore attuale e riaffermate la Vostra fede nella creatività della democrazia, nella vitalità della nostra classe diligente, nella possibilità di redimere il Mezzogiorno, anzitutto studiando adeguatamente i problemi e raccogliendo gli uomini di buona fede e di buona volontà, che troppo spesso tacciono nell'ombra o si disperdono?

Non credo di dover aggiungere precisazioni circa il mio pensiero sulla situazione politica attuale. Urge che le forze democratiche, dai repubblicani agli azionisti, ai saragattiani, ai socialisti veramente "socialisti" rimasti nel Partito di Nenni, agli indipendenti di buona fede e veramente democratici, si raggruppino, si concentrino, operino insieme nella Costituente e nel Paese, si preparino ad uno sforzo comune per le non lontane elezioni politiche, che avranno decisiva importanza. Di fronte alle manovre della reazione, di fronte agli imperversanti blocchi sul piano internazionale, di fronte ai compomessi a tutto spiano dei massicci partitoni di massa, non c'è che da raggrupparsi senza discussioni ideologiche, senza mitologismo nè definizioni di principio, ma su di un programma caratterizzato da concretezza, da serietà, da incisività di fronte alla drammatica situazione in atto, in modo che gli italiani sappiano che non è necessario perdersi nelle oscene nostalgie delle dittature di ieri o nelle ipocrisie del gesuitismo nero o nelle manovre del comunismo, sostanzialmente totalitarie malgrado ogni diversa proposta dei suoi uomini.

Ringrazio te e Ciranna per gli auguri inviatimi per la Pasqua. Rimando ogni ulteriore trattazione di questi appassionanti argomenti alla mia venuta costà, che, giusta gli accordi con l'amico Salvatore Mezzina, dovrà avvenire il 27 corrente. L'articolo è

./.

in cantiere : per tale data desidero già ammirare e discutere con Voi i primi numeri del Vostro periodico. Io ero triste per la Vostra stasi costà, vedo che l'avete superata. Ritengo che già oggi siamo di nuovo insieme nella battaglia politica che muta, si adegua alle circostanze, si sposta, ma è sostanzialmente la stessa, quella in cui siamo, e non da ora convintamente impegnati : per una democrazia moderna, per un Mezzogiorno redento, per contribuire dal punto di vista italiano alla pace democratica del Mondo.

Molti cordiali saluti a tutti. Una stretta di mano dal tuo

Dott.Giuseppe TROPEA
Via Pretoria,164
P O T E N Z A

14/4/47

MC a F. Livi

109

Napoli, 14 aprile 1947

Caro Ciccio,

mi sono procurate le notizie da te desiderate.

Per andare da Napoli ad Avellino vi è il regolare servizio ferroviario dello Stato, il quale funziona quindi anche la domenica, in partenza da Napoli alle 5.IO il quale arriva ad Avellino intorno alle 9, quindi in tempo utile per partecipare alla commemorazione di DORSO. Per il ritorno vi è un treno in partenza da Avellino alle I5.IO, un altro alle I9.30. Mi pare che quindi sia possibile andare colà. Si intende che può darsi che tu trovi un posto in macchina da Napoli, giacchè non saranno poche le personalità politiche che si recheranno quel giorno ad Avellino.

Quando all'albergo Reale (ex Royal) è tuttora inefficiente per i gravissimi danni cagionati dai tedeschi. Ma a Napoli sono in efficienza altri alberghi di modo che è possibile per esempio prenotare una stanza all'Albergo Napoli (tutto rimesso a nuovo,di fronte all'Università) come pure in altri alberghi, anche della Riviera.

Tu potresti telegrafarmi se desideri che io prenoti per te una stanza (presso Ufficio Regionale del Lavoro - Via Duomo,219 NAPOLI).

Ti prego di volerti adoprare perchè non sia estremamente esigua la rappresentanza di amici baresi alle onoranze per Guido DORSO.

A rivederci. Molti saluti cordiali.

Avv.Francesco LIUNI
Via Putignani (angolo Sagarriga Visconti)
B A R I

14/4/47

110

MC a Teresa Dorfo

111

Napoli, 14 aprile 1947

Gentile Signora,

ho ricevuto proprio in questo momento un biglietto di Giorgio Ammendola, il quale mi assicura di essere intervenuto presso il Ministro Romita in relazione alla Sua questione, e di averne avuta la promessa che sarà fatto il possibile per risolvere positivamente il problema. D'altra parte Manlio Rossi Doria mi ha assicurato che anche Lui si sta occupando.

Credo che la cosa potrà andar bene.

Ad ogni modo ne parleremo domenica prossima, giacchè io conto di venire costà per tale data.

Credo che verrà anche l'amico Avv. LIUNI, di Bari il quale desidera esser presente alle onoranze pel povero Guido. Mi auguro che con Lui ci siano anche altri amici di Bari.

Cordiali saluti.

Gentile
Signora Teresa DORSO
Viale dei Platani
A V E L L I N O

21/4/47

112

M C a V. La Malfa

113

Napoli, 21 aprile 1947

Caro Ugo,

conforme alla tua promessa, mi aspettavo di incontrarti ieri ad Avellino, in occasione della commemorazione di Guido Dorso.

Comprendo i tuoi gravi impegni di ufficio, ma mi permetterai di osservare che sarebbe stato davvero opportuna la tua venuta ad Avellino sia perchè erano presenti diverse personalità politiche del Mezzogiorno, sia perchè avremmo potuto prendere accordi circa vari importanti argomenti.

Non essendo ciò stato possibile, e non potendo per ora io venire a Roma, ricorro al colloquio per lettera.

Richiamo pertanto la tua attenzione sui seguenti punti:

1°) come già ebbi a scriverti, bisognerebbe insistere presso Romita Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, affinchè proceda all'assunzione della vedova di Guido Dorso presso l'Ufficio Provinciale del Lavoro di Avellino. Io ho già scritto ufficialmente, esprimendo parere favorevole; credo che tu ne abbia già parlato a Romita. Ma ora occorre che tale provvedimento non tardi, perchè è in corso la sistemazione giuridica degli Uffici del Lavoro in tutta Italia e bisogna evitare che dall'attuazione di questa risultino ostacoli all'assunzione della vedova Dorso. Di ciò ho già parlato a Sereni e ad Amendola, ma credo che un tuo intervento sopratutto sarebbe utile pel raggiungimento dello scopo.

2°) Del Partito Repubblicano era ieri presente ad Avellino solo l'On.le De Mercurio. Non ho parlato con lui di alcun problema relativo al nostro Partito perchè non sapevo in verità cosa suggerire. Però tengo ad informarti che viva è tuttora, malgrado le notevoli delusioni finoggi avute, l'attesa dei nostri amici della periferia (di Potenza e di Matera per esempio) circa il funzionamento del famoso Segretariato per il Mezzogiorno. Il nostro incontro di ieri ad Avellino avrebbe dovuto servire proprio per prendere accordi al riguardo. Era nostra intenzione, se ricordi, di tenere oggi a Napoli una riunione di esponenti politici repubblicani del Mezzogiorno, appunto a tale scopo. Mancata questa occasione, credi che si debba abbandonare completamente tale progetto, che pure nel Mezzogiorno aveva destato molte speranze?
Che ne è ~~del punto di vista~~ della possibilità di destinare dei mezzi allo scopo di incrementare la penetrazione e l'organizzazione del Partito Repubblicano Italiano nel Mezzogiorno?

./.

114

Vi è in giro notevole fiacchezza. L'appesantimento della situazione generale è un pericolo grave per la istituzione democratica. Il Congresso azionista mi pare non abbia dato alcuna indicazione utile dal punto di vista della presente esigenza di raggruppare, federare in vista delle prossime lotte democratiche le affini forze democratiche e repubblicane. A me pare tuttavia che la situazione consente ancora una ripresa, purchè si agisca con molta energia ed in tempo. Io sono pressato da richieste di interventi sia in Campania, sia in Puglia, sia altrove, per superare dissidi personali, per dare impulso alla organizzazione, per propaganda, per fondi, etc.

E' necessario che l'organizzazione del P.R.I. del Centro si faccia meglio sentire. Io ho l'impressione che la Commissione Esecutiva non stia funzionando e che lo sforzo fatto al Congresso di Bologna pel rinnovamento del nostro Partito, non stia avendo il necessario seguito nell'opera concreta.

Prima che io ne scriva a Pacciardi, desidero conoscere il tuo pensiero al riguardo, e ti prego perciò di scrivermi. Vi è per esempio domenica prossima a Salerno un Convegno per la riorganizzazione e lo sviluppo del Partito in quella zona. Mi hanno telefonato da Agropoli domandondomi se sia io il componente della Direzione Centrale di cui è stato da Roma preannunciato l'intervento. Io non ne so niente e domenica prossima non sarei disponibile per Salerno, gli amici colà sperano che ci vada tu. La situazione del Cilento pare molto interessante, purchè non la si lasci svanire. A me pare indispensabile che tu ci vada. Che ne pensi?

Tralascio altre questioni, di cui ti scriverò con maggiore calma.

Desidererei essere informato circa le due pratiche, care agli amici di Bari e cioè: a) l'interrogazione concernente la situazione dell'olio in provincia di Bari; b) la candidatura dell'avv. Vittorio Malcangi alla Presidenza dell'Ente Autonomo per l'Acquedotto Pugliese. Al riguardo, pare che ci sia qualche difficoltà: desidererei sapere qualcosa al riguardo. Pare che sarebbe vendibile il suo nome.

Grazie. Scrivimi presto. Cordialmente.

aspetterei. Ma dobbiamo
dire agli amici di Bari
di tenerci informati
di ciò - affinché non credano che
io abbia lavorato per me stesso -

On. Ugo LA MALFA
Via PO, 37
R O M A

21/4/47

1/5

MC a V.A. Di Cagno

116

ESPRESSO
Personale

Napoli, 21 aprile 1947

Caro Sindaco,

ho incontrato ieri ad Avellino l'amico Pippino De Filippis, il quale mi ha detto che per mercoledì 23 è costà fissata la riunione preparatoria da me suggerita, per una certa intesa circa i criteri e le richieste da far valere nel prossimo Convegno per i lavori pubblici nel Mezzogiorno indetto dal Centro Economico Italiano per il Mezzogiorno di Napoli.

Non so se potrò essere costà mercoledì.

Per l'eventualità che ciò non mi sia possibile, ecco questa mia lettera, mediante la quale intendo far presente quanto segue:

I°) che detto Convegno per i lavori pubblici è fissato per i giorni 3, 4 & 5 maggio, qui a Napoli. Presenzierà il Ministro dei Lavori Pubblici Sereni e sarà una riunione di notevole importanza, malgrado la situazione attuale del bilancio e le conseguenze evidenti di essa su tutta la politica dei lavori pubblici e della ricostruzione;

2°) io non potrei essere a Napoli in detti giorni perchè ho un impegno forense a Bari per lunedì 5. Impegno grave, in quanto già frutto di precedente rinvio. A meno che l'amico De Filippis non curi (il che mi sembra poco probabile) altro rinvio, non potrò certamente far parte della rappresentanza barese e pugliese per detto Convegno;

3°) ma non è questione di persona. Mediante De Filippis o il sottoscritto, il Centro di Bari cerca di raccogliere e galvanizzare le energie pugliesi perchè si facciano valere sempre più sul piano meridionale e nazionale. Molti sono i nostri tecnici e i capi delle nostre amministrazioni che devono e possono perseguire tale sforzo, settore per settore.

Quanto a Napoli per detto Convegno potranno venire i Presidenti delle Deputazioni Provinciali e i Capi degli Uffici Tecnici per le 5 provincie pugliesi e le 2 lucane, nonchè i Sindaci e i Capi degli Uffici Tecnici delle 7 città capoluogo di dette provincie ed inoltre i Provveditori alle Opere Pubbliche ed i Dirigenti degli Uffici del Genio Civile di tutta la zona, mi pare che non ci sia da dubitare che la voce di Puglia e di Lucania possa farsi sentire, ad ogni modo, se io fossi presente, per quanto concerne Bari e la sua provincia, punterei su due obiettivi essenziali : case popolari ed ospedali.

Sul piano generale di Puglia e Lucania credo che questa sia la buona occasione per stringere verso una conclusione nell'annosa faccenda dell'Ente per l'irrigazione in Puglia e Lucania.

./.

Mi auguro, in ogni modo, di poter essere costà mercoledìle partecipare modestamente ma appassionatamente, come sempre, alla prevista discussione preliminare.

Sono sempre, dell'Illustre Sindaco di Bari, il più cordiale amico e più sincero ammiratore.

Cordiali saluti.

Avv. Vito DI CAGNO
Sindaco di
B A R I

21/4/44

118

MC a S. Portoghese

084 119

Napoli, 21 aprile 1947

Carissimo Dino,

nella mia recente permanenza costà ho cercato di vederti, ma non mi è stato possibile.

Volevo domandarti notizie circa l'attività della Sezione Trasport del nostro Centro Permanente per i problemi del Mezzogiorno ed in particolar circa la preparazione della seconda Conferenza Trasporti per il Mezzogiorno.

Ho saputo qualcosa dal Dott. Manara per la Sezione Trasporti Marittimi ed aerei; altre notizie ho avuto dall'avvocato De Filippis e da mio fratello, ma non ho potuto avere ragguagli circa l'attività delle altre due sezioni, cioè quella dei trasporti su strada e quella per i trasporti su rotaia. Invece ho potuto ragguagliare l'avv. Russo-Frattasi, incaricato della preparazione economica della seconda Conferenza, circa le modalità di finanziamento e l'entità delle spese della prima che ebbe luogo a Napoli in gennaio.

Ora vorrei essere da te meglio informato e con la massima urgenza. Tu dovresti, d'accordo con mio fratello e con l'avv. De Filippis e stimolando il più possibile la ben nota energia dell'ottimo nostro Antonizzi farmi tenere un quadro esatto della situazione costà in atto e consigliarmi circa le modalità di intervento per sospingere ancor più in avanti e con maggiore celerità la preparazione della seconda Conferenza Trasporti.

Qui il C.P.I.M. insiste per avere notizie e per sviluppare la collaborazione tra Napoli e Bari anche in questo settore. Io non credo di dover aggiungere parola per sottolineare l'importanza della nostra seconda Conferenza Trasporti. Voglio soltanto farti presente che occorre tempestivamente operare per far presto, per far bene e per evitare i due pericoli cui sta, cioè che si faccia una discussione accademica solo limitata alle questioni generali o invece si guardino gli aspetti concreti del problema, ma fiaccamente e solo per l'ambito della Puglia. Tutto ciò comprometterebbe la seconda Conferenza, privandola dei due requisiti essenziali che essa deve avere, cioè la concretezza e l'importanza, la quale ultima non può essere data che dalla estensione della visuale a tutto il Mezzogiorno, su basi meridionalistiche.

Attendo tue notizie dettagliate. Grazie. Saluti cordiali.

Dott. Sigismondo PORTOGHESE
Via Pietro Ravanas
B A R I

24/4/47

120

M C a V. La Malfa

121

Napoli, 24 aprile 1947

Caro Ugo,

viene da te l'amico Avv. DI LAURO. Affido a lui questa lettera semplicemente per aggiungere alle sue argomentazioni e al suo invito, che è fatto unanimamente da tutti gli amici della Consociazione Provinciale napoletana, il mio giudizio che una tua venuta a Napoli per tenere un discorso ai primi di maggio sarebbe molto opportuna. Ciò per varie ragioni: anzitutto perchè è polarizzata l'attenzione dell'opinione pubblica sul problema economico generale e sul problema della finanza statale e tu sei, nella tua qualità di Presidente della competente Commissione della Costituente, considerato il tecnico ed il politico meglio informato su siffatte questioni.

In secondo luogo perchè qui sono stati molto apprezzati i tuoi articoli comparsi sulla stampa locale (ti ricordo al riguardo la necessità di stringere al massimo i buoni rapporti con Alvaro, attuale Direttore del "Risorgimento") di modo che certamente vi sarebbe affluenza di pubblico indipendentemente dall'orientamento di partito.

In terzo luogo perchè essendo ora giunta al varo la imposta patrimoniale, potresti dire al riguardo qualcosa di molto interessante per tutti i ceti più direttamente preoccupati per tale tributo, tenendo presente in specie che vi è stata qualche speculazione della stampa gialla e quasi gialla nel senso che questa imposta colpirebbe in modo particolare le iniziative e i capitali del Mezzogiorno. In tal senso vi è oggi un articolo del Prof. Gangemi sul "Risorgimento" e vi è stato giorni fa un articolo di Arturo Labriola sul "Roma".

Infine perchè in questi ultimi tempi su Napoli stanno i liberali attraverso manifestazioni varie sia oratorie e sia di stampa. Dòmenica scorsa ha parlato al S. Carlo Lucifero presente Croce. Domenica prossima parla Cassandro pure al S. Carlo. E' stato affisso largamente un manifesto contro l'inflazione ed un altro recante le cifre della situazione ai tempi di Corbino, ambedue per opera dei liberali. Da parte socialista vi è stato un discorso di Saragat e domenica parlerà Nenni, ma ambedue mi pare siano da ritenere generici discorsi di partito.

A Napoli era stato invitato a venire Pacciardi il quale per altro si è dichiarato non disposto, dapprima per le elezioni siciliane, ora per le elezioni a Roma. In ogni caso a me pare che adesso sarebbe più opportuno un tuo discorso, che non uno di Pacciardi da tenere in serbo per un momento di accesa polemica e per la fase di conclusione dei lavori della Costituente e preparazione alla lontana dei comizi elettorali. Ciò perchè Pacciardi è evidentemente un politico più che un economista ed un polimista più che un argomentatore.

./.

Cerca quindi di venire a Napoli.

Io farò di tutto per essere qui per tale data affinchè si possa concludere finalmente la preparazione ed il varo del famoso Segretariato per il Mezzogiorno, se ancora vi è da sperare che esso possa sorgere.

Molti cordiali saluti.

On.le Ugo LA MALFA
Via PO, 37
R O M A

29/4/47

123

M C di A. Calvi

093

124

Napoli, 29 aprile 1947

Caro Direttore,

ti trasmetto tre note relative a manifestazioni di propaganda del Partito Repubblicano Italiano nelle quali io ho avuto parte. Ti prego di pubblicarle al più presto e, possibilmente, senza taglio.

Ciò, come è chiaro, per i nostri amici delle Sezioni interessate e non già per mia vanità personale, che sarebbe assurda.

Grazie. Cordiali saluti.

Al Direttore de
"LA VOCE REPUBBLICANA"
Via Milano, 70

R O M A

125

Il 25 aprile l'avv. Michele Cifarelli della Direzione Centrale del Partito Repubblicano Italiano, si è recato a Sarno per l'inaugurazione della nuova sede della locale fiorente Sezione, della quale sono animatori specialmente i giovani universitari Caruso e Salerno.

Egli ha anche tenuto un discorso nel locale cinema. Presentato con efficace parola dal Dott. Pasquale Franco, l'avv. Cifarelli ha esposto l'attività politica del Partito Repubblicano Italiano nella situazione attuale, con particolare riferimento ai gravi problemi della Costituzione in corso di discussione, della situazione finanziaria dello Stato ed economica generale, della difficile elaborazione della pace nel mondo, sconvolto dalla recente guerra.

Infine l'amico Cifarelli ha tratteggiato l'azione del Partito Repubblicano Italiano nell'attuale schieramento politico in vista di una possibile concentrazione delle forze democratiche e repubblicane di sinistra, indispensabile per consolidare in Italia le istituzioni repubblicane, e lo sviluppo della democrazia.

Il discorso è stato vivamente applaudito.

a Potenza

Sabato 26 aprile, nel Salone della Cattedra Oraziana, su invito della Federazione Provinciale del Partito Repubblicano Italiano, ha parlato l'avv. Michele Cifarelli, della Direzione Centrale, sul tema "Opposizione democratica".

Presentato al foltissimo uditorio dal Segretario della locale Sezione, Prof. Caruso, l'amico Cifarelli ha svolto efficacemente il suo tema, chiarendo la posizione politica e l'opera del Partito Repubblicano Italiano nel momento attuale, in relazione all'attività della Costituente, ai problemi connessi con la grave situazione economica generale, allo schieramento delle forze politiche in atto, alla tensione internazionale, culminata nell'insuccesso della Conferenza di Mosca.

L'oratore ha così avuto modo di dimostrare come il Partito Repubblicano Italiano, partito di consapevole democrazia laica e declassista, si coerentemente e coraggiosamente all'opera per realizzare ordinamenti repubblicani che corrispondano agli ideali della scuola mazziniana e alla tradizione, quanto mai attuale, del pensiero politico repubblicano.
Riaffermata con vigore la necessità delle autonomie locali, l'oratore ha dimostrato come esse, sempre nel quadro dell'unità nazionale, siano dal Partito Repubblicano Italiano intese in maniera ben diversa che non dalle destre che cercano di farne mezzi per consolidare situazioni reazionarie o dagli altri partiti di sinistra che ~~solo~~ appena le accettano, diffidandone? Riaffermata la necessità di difendere l'indipendenza nazionale ~~e di~~ tenendo l'Italia estranea ai due blocchi, di Oriente e di Occidente, in cui pare che il mondo sia fatalmente diviso, Cifarelli ha delineato la possibilità di ripresa di una consapevole Italia democratica, che si faccia portatrice della idea federalistica mazziniana per la resurrezione dell'Europa.

In relazione alla situazione interna, svolte ampie critiche ai compromessi del demagogismo dei partiti di massa, l'oratore ha invocata una energica azione per il risanamento della economia e l'attuazione di riforme per la giustizia sociale, da conseguirsi mediante di salde e concordi correnti politiche di sinistra democratica, che guidino con fermezza e moderazione ~~il Paese~~ sulle vie del progresso democratico, evitando con ogni mezzo che essa sia paralizzata dalla diffidenza o straziata dal urto fra i 2 blocchi, di sinistra e di destra, che ora si vanno affermando nel Paese, con prospettive letali per la democrazia.
In tal senso l'oratore ha rivolto un caldo appello ai socialisti di ambedue le formazioni, agli azionisti a quanti sono davvero democratici, repubblicani e progressisti, anche al di fuori di un partito ~~organizzato~~.
Il discorso dell'amico Cifarelli, seguito con intensa attenzione e sottolineato da vivo ~~in~~ consenso, è stato molto applaudito.

Domenica 27 aprile l'amico Michele Cifarelli, della Direzione Centrale del Partito Repubblicano Italiano, accompagnato dal Segretario della Federazione Provinciale del Partito Repubblicano Italiano di Potenza, Salvatore Mezzina, ha visitato la Sezione di Oppido Lucano. Presentato dall'amico Savona, Segretario della Sezione, Cifarelli ha anche tenuto un discorso nel quale alla numerosissima folla che lo ascoltava ha esposto con chiarezza il lavoro in corso per la costruzione dell'ordinamento repubblicano, lavoro faticoso e impegnativo, in relazione al quale le incomprensioni e le impazienze sono ingiustificate.

Chiariti gli obbiettivi dell'opera politica e sociale che il Partito Repubblicano va svolgendo, l'oratore ha concluso invitando i cittadini di buona fede, di qualsiasi ceto e luogo, a collaborare con chi unicamente al servizio degli interessi del Paese, tenacemente combatte per la realizzazione di una Italia migliore, senza analfabeti, senza disoccupati, senza sfruttatori. Il discorso è stato vivamente applaudito.

L'amico Cifarelli si è poi trattenuto con gli iscritti della locale Sezione, discutendo con essi problemi organizzativi e di carattere locale.

2/5/47

128

MC a G. Rutto

129

Napoli, 2 maggio 1947

Carissimo Avvocato,

rispondo alla Sua del 30 aprile u.s.

Eccole la noticina sull'attività del Centro Permanente di Bari, almeno quale io la conosco, specie attraverso comunicazioni di mio fratello Raffaele.

Io domani sera parto per Bari dopo esserne stato assente per circa un mese. Colà mi occuperò anche del Centro e conto al mio ritorno di darle precise notizie su tutto il lavoro in corso, specie per quanto concerne la seconda Conferenza Trasporti.

Se che per il Convegno dei Lavori pubblici, ora rinviato, a Bari ci è stata, come io avevo suggerito, una riunione preliminare molto proficua, indetta dal Centro con la collaborazione del Sindaco della città. Ciò per assicurare alla Puglia una rappresentanza adeguata ed una voce possibilmente unitaria. Anche da questo punto di vista si è contribuito, come sempre, al successo dell'attività meridionalistica del C.E.I.M.

Con i più cordiali saluti Le dico arrivederci.

Avv. Giuseppe RUSSO
Segretario del Centro Economico Italiano
per il Mezzogiorno

NAPOLI - Palazzo della Borsa -

2/5/47

13

G. Conti a MC
(originale nella scatola)

ASSEMBLEA COSTITUENTE

IL VICE PRESIDENTE

131. 4/

(2 maggio 1947, Roma)

Carissimo,

mando copia di questa lettera alla C. C. perché tu sia in condizione di decidere alla prossima riunione della direzione

Cordi

3/5/47

132

MC a F. Caracciolo

093/1 a 095

133

Napoli, 3 Maggio 1947

Caro Filippo,

è molto che non ti scrivo e che non ci si vede, nè so se fra breve potrò essere costà. Spero, in ogni modo, che questa mia lettera sia la introduzione ad un non lontano nostro colloquio, nel quale si possa passare in rassegna la situazione e determinare che s'abbia da fare, specie in relazione al Mezzogiorno.

Proprio ieri sera abbiamo parlato a lungo di ciò con gli amici Macera e Compagna, che ti salutano molto cordialmente.

Abbiamo sopratutto presa in esame la opportunità di inserire vigorosamente nella situazione del P.R.I. a Napoli qualche personalità che possa veramente fare da punto di arroccamento, specie in relazione alla non lontana ormai, difficilissima prova delle elezioni politiche. E abbiamo in tal senso pensato che utilissima sarebbe la tua opera e preziosissima la tua presenza qui.

Che pensi di fare?
Che orientamento hai deciso?
Io sempre diviso tra Puglia, Lucania e Napoli, sento sopratutto il dovere di cimentarmi con le difficoltà e responsabilità pugliesi e lucane, giacchè il Mezzogiorno di Sud-Est è la zona in cui sono più conosciuto e in cui mi pare di poter lavorare meglio.

Ma di tutto ciò sarebbe opportuno parlare a fondo, anche con Ugo La Malfa, che è necessario si preoccupi della sua stessa situazione nel Mezzogiorno, giacchè è già tristemente provato dalle scorse elezioni che gli elettori italiani mandano al parlamento i più sciocchi qualunquazzi o i più ipocriti democristiani, assai poco curandosi che in altre liste figurino uomini di fama mondiale e riveriti in tutto il mondo, quali Luigi Salvatorelli e Guido De Ruggiero. Ma io anche prevedo che, non essendo alle prossime elezioni in primo piano la questione istituzionale ed essendo ricomparso il neofascismo, molti atteggiamenti degli elettori italiani saranno diversi da quelli del giugno 1946.

Molti cordiali saluti.

3/5/47

135

MC a Nina Restaino

135

Napoli, 3 maggio 1947

Gentile Signora,

è stato da me Suo marito Vincenzo, di passaggio da Napoli per Roma e mi ha detto di scrivere a Lei per la seguente preghiera:
Ho bisogno di comunicare agli amici che costà hanno fatto con me la campagna elettorale del giugno 1946 per la "Alleanza Repubblicana", che, agli effetti di costituire e incrementare costà la sezione del Partito Repubblicano Italiano, si mettano in contatto, a mio nome, con il Sig. Salvatore Mezzina (Potenza - presso La Rocca, Via Crispi,7) che è il Segretario della Federazione Provinciale potentina di detto Partito.

La prego inoltre di dire a tutti i miei amici costà che mi scrivano, se credono, al mio indirizzo di Bari (Via D'Azeglio,3) giacchè io li ricordo benissimo e coglierò la prima occasione per tornare costà fra loro.

In ogni caso, non è lontano il giorno in cui dovremo in tutta la Lucania riprendere lo sforzo per le elezioni e per lo sviluppo della democrazia.

Nella speranza di rivederLa, Le invio i miei più cordiali saluti.

Signora Nina RESTAINO
Piazza Fossato,13
A C E R E N Z A
(Potenza)

7/5/47

136

MC a A. Vigilante
(oripinale nella Scatola)

093

137

Bari, 7 maggio 1947

Sig. Antonio Vigilante
Forenza
(Potenza)

Caro Vigilante,

rispondo con ritardo alla vostra dell'11 aprile perché sono stato per tre settimane assente da Bari, trattenuto tra Napoli e Roma. Vi prego, quindi, di scusarmi.

Quanto all'interessamento che mi chiedete in pro di vostro figlio Vilfredo, debbo chiarire che io, pur avendo degli amici tra i professori del Liceo "Flacco" di Bari, sono da tempo lontano degli ambienti scolastici. Perciò in pro di vostro figlio potrò bene spendere la mia influenza, quale che essa sia e dire qualche buona parola. Spero che questo, sulla base della buona preparazione che mi dite vostro figlio abbia, giovi e gli assicuri il successo nella non lontana sessione d'esami di giugno.

Tengo però a chiarire in modo molto preciso che i professori che io conosco e della cui amicizia mi onoro sono serie persone, nei cui confronti non è assolutamente a parlare di alcuna maniera di concreta gratitudine, quale da noi s'intende quando si parla, come voi fate nella vostra lettera, di "disobbligarsi". Onde, se vostra intenzione fosse di avviare vere e proprie intese per spianare preventivamente al vostro figliuolo la via del successo, dovrei consigliarvi di rivolgervi ad altra persona che non a me, che a tutto ciò sono recisamente contrario.

Attendo, quindi, vostre comunicazioni a riguardo e gradirò molto di risalutare qui il vostro simpatico figliuolo, se verrà a Bari in questi prossimi mesi.

Mi auguro buon lavoro; vi prego di salutarmi tutti gli amici di costà, coi quali spero che possa fra non molto essere ripreso il lavoro politico, nel nome del Partito Repubblicano e in un'opera concordata con altre forze affini, democratiche e repubblicane (saragattiani, socialisti indipendenti, azionisti, demolaburisti repubblicani, ecc.).

Tanti cordiali saluti,

8/5/47

138

MC a N. Cilea

139

Espresso

Bari, 8 maggio 1947

Egr. signor
Nino Cilea
via Vittorio Veneto,47
Reggio Calabria

Egregio amico,

ero sul punto di inviare questo espresso già promesso col mio telegramma di ieri, quando mi è arrivato l'ulteriore tuo telegramma, col quale insisti per la mia venuta costà. Mi rendo conto della necessità di dare il massimo peso alle situazioni locali e non deludere l'attesa del pubblico, ove questa si sia comunque formata, ma nella specie sono nella impossibilità di aderire al gentile tua insistenza perché questa riunione della Direzione Centrale, indetta a Roma per domenica mattina 11, é veramente della massima importanza. Io ho ricevuto ben due lettere dell'on.le Conti, e due di Pacciardi al riguardo, e mi é stato vivamente raccomandato di non mancare a questa convocazione. Invero, si tratta di riorganizzare la Commissione Esecutiva dopo le dimissioni, che purtroppo l'amico Conti ha dato. In gennaio, dopo il Congresso di Bologna, io fui tra i più tenaci nel perseguire lo sforzo di dare al Partito, nel quale fossero compresi sia Conti ed i suoi amici più vicini, sia Pacciardi; ora, essendo fallito tale esperimento unitario, mi pare sia indispensabile ricostituire la C.E. mediante la scelta di elementi che vadano d'accordo e non si paralizzino a vicenda in continue, estenuanti e magari acri discussioni. Ora, per l'esperienza che ho già fatta nel marzo, so benissimo che, dato l'intenso ritmo dei lavori della Costituente, nei quali molti della nostra direzione centrale sono impegnati, sarà proprio la giornata di domenica 11 tutta dedicata alle discussioni più importanti, alla votazione per la nuova Commissione Esecutiva, all'esame della situazione politica, sia in relazione al problema del governo, sia in relazione a quello dello schieramento politico nel Paese. Non posso essere assente a questa riunione della Direzione Centrale; non posso nemmeno tentare di conciliare le esigenze di costà e di Roma, nel senso di essere a Reggio sabato e raggiungere Roma col rapido di domenica.

Quindi la mia venuta costà (e ne sono io stesso tanto spiacente!) va assolutamente rinviata. D'altra parte, io sono impegnato domenica 18 a Napoli per il Convegno sui Lavori Pubblici nel Mezzogiorno, che é di notevolissima importanza, tanto vero che mi auguro non manchino ad esso rappresentanti di Reggio. Perciò io posso disporre solo di domenica 25 ed é per tale data che m'impegno. Trasferendo a detto giorno il programma già predisposto, io arriverò costà nella giornata di sabato 24 e sono a vostra disposizione, cioé tua e degli amici di Reggio, per parlare in città e in provincia, sabato e domenica.

Per lettera o per telegramma mi comunicherai ev[illegible]

tuali novità e ci terremo in contatto, non già per confermare, ché questo mio impegno é senz'altro definitivo, ma per fronteggiare eventuali novità indipendenti dalla tua e dalla mia volontà.

Arrivederci, dunque. Nella certezza di essere compreso e scusato, invio molti cordiali saluti,

9/5/47

151

MC a R. Perrone Capano

088

142

Bari, 9 maggio 1947

Avv. Renato Perrone-Capano
via Cola di Rienzo, 38
Roma

Carissimo Renato,

rispondo alla tua lettera del 24 aprile u.s. Hai ragione di lamentarti per il mio silenzio allorché sono stato a Roma, ma il fatto é che sono stato così assorbito da estenuanti riunioni della Direzione Centrale, che non ho avuto proprio modo di procurarmi il piacere di rivederti.

Ti prego però di non giudicarmi male per questo, né ritenere che io non voglia occuparmi dei tuoi giovani amici. Io seguo la tua attività, leggo i tuoi articoli. Anche se, per ragioni di partito e professionali, mi sposto da un angolo all'altro d'Italia e vivo una vita molto intensa (e forse molto dispersiva) non dimentico certamente gli amici del buon vecchio ceppo azionista, anche però ritengo che "semel azionista semper azionista".

Puoi benissimo farmi tenere precisazioni circa la persona o le persone per le quali vorresti procurar lavoro: io farò del mio meglio, sebbene ora da Napoli stia per distaccarmi, avendo dato le dimissioni dall'Ufficio Regionale del Lavoro della Campania, preferendo a quel compito di direttiva burocratica l'attività professionale e politica in Puglia ed in Lucania. Io sarò forse la settimana prossima a Roma per la nuova riunione della Direzione Centrale del P.R.I.: potresti telefonarmi a via dei Prefetti 46. Quanto alla rivista "Italia unita" che Piero Grilli e Scattarelli stanno per tirar fuori, io sono sicuro della bontà dell'inizio e della capacità e serietà degli uomini che la fanno: spero che il pubblico sia tanto intelligente da assicurarne il successo.

Con la speranza di rivederci, abbiti i miei cordiali saluti. Indirizza qui ogni corrispondenza.

9/5/47

143

MC a V. Mazzei

155

Bari, 9 maggio 1947

Onorevole
avv. prof. Vincenzo Mazzei
R o m a
corso Trieste, 82

Caro Vincenzo,

tornando a Bari dopo ben tre settimane di assenza, ho trovato la tua lettera del 18 aprile, con la quale su richiesta dell'amico Paparazzo di Catanzaro, mi rivolgevi caldo invito di andare colà a parlare il 27 aprile scorso. Anche se detta lettera mi fosse giunta in tempo, non avrei potuto accettare perché per il 27.4 già ero impegnato. Infatti sono stato a parlare a Potenza e ad Oppido Lucano. Quanto alla Calabria, avrei dovuto andarci domenica prossima, ma ne sono impedito dalla riunione della Direzione Centrale, dimodoché ho dovuto rinviare la mia andata a Reggio al 25 maggio prossimo. Ciò dispiacerà senza dubbio all'amico Cilea, che mi lanciato vari telegrammi, ma non posso fare diversamente.

Costà parleremo di tante cose, dal rimaneggiamento della Commissione Esecutiva, alla sistemazione organizzativa del Mezzogiorno, ed anche del problema dell'olio, relativamente al quale ci sono recenti importanti sviluppi. Vedremo anche di metterci d'accordo circa la possibilità di una mia sosta a Catanzaro in occasione della mia andata a Reggio. Intanto ti prego di scusarmi con l'amico Paparazzo, verso il quale forse sono stato involontariamente scortese.

Abbi la bontà di ricordare a La Malfa e a Macrelli l'attività necessaria per varare la nomina dell'amico avv. Boccia alla direzione dell'Ufficio Regionale del Lavoro della Campania; così pure ricorda, per favore, a Giorgio Amendola ed a Sereni i passi necessari presso Romita affinché assuma in servizio la vedova Dorsoy presso l'Ufficio Provinciale del Lavoro di Avellino.

Grazie di tutti. Abbiti i miei più cordiali saluti,

9/5/47

195

MC a V. Di Cagno

156

Bari, 9 maggio 1947

Ch.mo signor
avv. Vito Di Cagno
Sindaco di
B a r i

Egregio Sindaco,

sono costretto, dopo una permanenza di appena pochi giorni, a ripartire per Roma, essendo convocata colà la Direzione Centrale del P.R.I. per domenica prossima. Perciò non ho avuto modo di venire a porgere i miei omaggi al Primo Cittadino e venire a parlare del Convegno dei LL. PP. del quale già ci occupammo. Ho saputo dall'amico de Philippis del successo che ha avuta la riunione indetta pel 23 aprile. Ne sono molto contento e mi auguro che la rappresentanza pugliese, concentrando i suoi sforzi, contribuisca alla tutela degli interessi meridionali in seno al convegno, che avrà luogo a Napoli nei giorni 17, 18 e 19 corrente. Ho preso intanto accordi con de Philippis, giacchè da Roma nella prossima settimana mi recherò direttamente a Napoli. Io sarò là proprio nei giorni del Convegno e darò ogni possibile collaborazione, specie se dal Centro permanente di Bari e dalla rappresentanza barese sarò incaricato di contribuire alla presentazione delle nostre conclusioni, alla enunciazione delle nostre argomentazioni in quella sede. Speriamo che le difficoltà di governo ora in atto non intervengano a turbare il predisposto piano di lavoro.

Molti cordiali saluti,

22/5/47

147

M C a V. Maggei

148

Napoli, 22 maggio 1947

Caro Vincenzo,

ti sarà già pervenuta una mia lettera, speditati da Roma in seguito agli accordi presi con l'amico Giannella, della Direzione Centrale, in tema di piano per gli oratori del PRI in occasione della festa della Repubblica.

Io ho preso impegno di andare a parlare il 31 maggio e il I° giugno, per detto scopo e per propaganda di partito in genere, a Reggio Calabria e in altri Centri di quella Provincia.

Ne ho scritto per espresso all'amico Nino Cilea, rinviando per tale data il mio precedente impegno di andare colà per i giorni 24 e 25 di questo mese.

Ho anche preso impegno a Roma di venire a parlare a Catanzaro, per l'anniversario della Repubblica, il 2 giugno. Essendo lunedì, il mio discorso dovrà aver luogo di pomeriggio. Ti confermo al riguardo quanto ebbi a dirti a Montecitorio: tu dovrai curare che un'automobile venga a prendermi da Reggio la sera del I° giugno, o, ancor meglio, la mattina del 2 giugno. Sarò poi a tua disposizione per Nicastro o altro Centro ove comunque possa essere utile la mia parola.

Attendo tue assicurazioni al riguardo. Scrivimi per espresso a Napoli (Ufficio Regionale Lavoro - Via Duomo 219).

Tu non hai partecipato all'ultima riunione della Commissione Esecutiva con i componenti della Direzione Centrale presenti in Roma che ha avuto luogo il 20 sera. E' stato deciso che la Malfa coordini l'opera del PRI nel Mezzogiorno, convocheremo all'uopo una Conferenza di organizzazione per metà giugno. Nè approntero io lo schema.

./.

Pacciardi è anche d'accordo circa la redazione del documento proposto da Conti: occorre che tu te ne occupi, d'accordo con La Malfa e Cronzo Reale il quale ultimo mi pare si sia deciso ad accettare di dirigere l'Ufficio Organizzazione del Partito.

Attendo quindi tue assicurazioni. Ti scrivo contemporaneamente a Nicastro e a Roma per avere la certezza che questa lettera ti giunga senza indugio.

Molto cordialmente.

On.le

Prof. Avv. Vincenzo MAZZEI
Corso Trieste 82

R O M A

23/5/47

150

Mc a A. Calvi

151

Napoli, 23 maggio 1947

Carissimo Toti,

sono passato da Roma veramente "in tromba" questa volta, di modo che non mi è riuscito di vederti.

Ne sono spiacente e mi riprometto di rimediare con un buon colloquio alla prossima occasione.

Intanto credo di doverti fare gli auguri per il prossimo inizio della tua attività alla Condirezione de "La Voce Repubblicana". Secondo le ultime deliberazioni prese dal Partito il 21 sera, ai primi di giugno la nuova Direzione e la nuova equipe del giornale, dovranno iniziare il loro lavoro.

Io penso che se si farà un giornale con articoli seri e di grandi firme, con una retta linea politica anti demagogica, antimassa, impegnando a fondo la lotta contro il mal costume politico, contro i privilegi sezionalistici, e contro le disfunzioni del vecchio Stato, con un ricco notiziario internazionale e parlamentare, mettendo da parte edizioni regionali e cronache del Partito e tutte le altre ciarfrusaglie che intere sono poco, si avrà successo. Soprattutto sarà consigliabile che gli uomini del giornale vadano a turno ora qua ora là per l'Italia a chiacchierare con gli uomini della strada per capire ciò che il Paese vuole sapere e ciò di cui la gente onesta ha bisogno. Guai a lasciarsi bloccare nella rarefatta atmosfera affaristica per un verso e tecnico-politica per un'altra degli ambienti romani!

In relazione all'attività che tu stai per cominciare, a puro titolo di segnalazione, ti faccio il nome di Tom CARINI come possibile collaboratore per gli Esteri. Io so che è un giovane di valore e che segue moltissimo la stampa internazionale e i relativi studi politici. Viene dal Partito d'Azione ed è conosciutissimo fra i comuni amici di Roma. Se tu potrai avere qualche conversazione con lui ed eventualmente mettere alla prova la sua opera, credo che questo potrà essere giovevole.

Ti prego di ossequiarmi la Signora e di porgere i miei saluti ai comuni amici ed a Scialoia ante omnes.

Molto cordialmente.

Dott. Antonio CARVI
Via Carissimi, 28
R O M A

24/5/47

152

MC a F. Parri

153

Napoli, 24 Maggio 1947

Caro Perri,

con la presente lettera mi permetto di rivolgerti due preghiere:

1°) gli amici della Sezione di Bari del P.R.I. intendono pubblicare l'II giugno, per l'anniversario della Repubblica, un numero unico, contenente saggi ed articoli dei nostri uomini più rappresentativi. Non si tratta di una pubblicazione retorica e ageografica, ma di una serie di articoli politici sulle premesse, sul significato, sulle possibilità di sviluppo della Repubblica in Italia e soprattutto sui problemi presenti. Tale numero unico senza un tuo articolo, anche breve, sarebbe privo di significato. A nome loro e aggiungendo la mia viva insistenza, ti prego di voler trovare una ora libera fra le tante tue occupazioni per buttar giù detto articolo e spedirlo di-rettamente al Segretario della Sezione di Bari, avv. Giovanni De Giosa - Partito Repubblicano Italiano - Via Argiro, 25 - Bari;

2°) la nostra giovane amica, signorina Lori Sammartino, che certo ricorderai per essere stata attentissimamente partecipe a tutte le nostre riunioni al tempo della costituzione della "Democrazia Repubblicana", proviene dal Partito di Azione ed ha militato durante i nove mesi dell'occupazione nazista di Roma nelle file dell'organizzazione clandestina azionista. Ella ha fatto del buon lavoro ed ha diritto al riconoscimento della qualifica di partigiana. La sua pratica, già da tempo avviata, è stata poi piuttosto trascurata perchè è mancato in suo favore l'appoggio del dirigente azionista di Roma in quanto la Sammartino è stata tra coloro che sono con noi usciti dal Partito d'Azione nel febbraio '46. Ora detta pratica

/.

dovrà essere presa in esame dalla Commissione che è presieduta dall'Onorevole Longo. Potresti segnalargli il nome della Sam-Martino e dirgli che non si tratta di chiacchere o di interessate speculazioni, ma dell'opera modesta e seria di una persona che ha fatto il suo dovere nelle file del Partito d'Azione? Grazie.

Ti prego vivamente di scusare se aggiungo questa noia ai tuoi molteplici impegni.

Tanti saluti cordiali.

Onorevole
Prof. Ferruccio PARRI
Via Dalmazia, 31
R O M A

24/5/47

155

MC a G. Bartolo

156

Napoli, 24 maggio 1947

Caro Bartolo,

ti prego di voler spedire di urgenza una copia del regolamento per i Comitati finanziarie, da te a suo tempo redatto e fatto conoscere al Congresso del Partito a Bologna, all'indirizzo dell'amico che qui sta adoprandosi per lo stesso scopo.

Lo spedirai pertanto al Sig. SILIGI ALBERTO - - Via Scherillo,6 - Napoli.

Cerca di fare questo con la massima urgenza.

A rivederci alla prossima settimana.

Io domani vado a Sarno e domenica prossima a Potenza. Poi verrò a Bari.

Molti saluti cordiali a te ed a tutti gli amici.

Prof.GiuseppeBARTOLO
Via Matteotti,82
BARI

24/5/47

152

MC a G. De Gioia

088 093 (090)

Napoli, 24 maggio 1947 18

Carissimo Giovanni,

rispondo alla tua lettera del 13 maggio anzitutto assicurandoti che mi sto occupando per il nostro amico De Girolamo Umberto. Però non posso tacerti che è molto improbabile che io riesca a procurargli il lavoro che egli desidera, in quanto egli non è iscritto, nè può essere iscritto presso l'Ufficio di Collocamento di Napoli o qualsiasi altro Ufficio di collocamento dipendente da l'Ufficio Regionale del Lavoro della Campania. Dimodochè occorrerebbe che egli fosse richiesto nominativamente e in qualità di specialista cappellaio, da qualche ditta di Napoli affinchè possa venire a lavorare qui col nulla osta dell'Ufficio Regionale del Lavoro, che dovrebbe essere preventivamente richiesto.

Tu comprendi le difficoltà della cosa. Ad ogni modo io non mancherò di occuparmene sebbene ritenga che soltanto a Bari si possa fare qualcosa per lui purchè si insista presso i competenti organi, come io conto di fare non appena di ritorno costà.

Avrai saputo da Bartolo, a cui ne ho dettagliatamente scritto, che per l'anniversario della Repubblica v'è tutto un piano di discorsi che saranno tenuti nelle varie città d'Italia dai componenti della Direzione Centrale e dai Deputati repubblicani alla Costituente. Io andrò a parlare a Reggio Calabria il 1° giugno e il giorno successivo a Catanzaro, mentre domenica 11 giugno parlerò a Taranto. Per Bari ho curato che fosse incaricato un oratore di gran valore e appunto è stato prescelto l'Onorevole avv. Sardiello, che è uno dei nostri deputati ed uno dei migliori avvocati calabresi.

Per quanto riguarda Foggia, dove la signora Teresa Bartolo-Macrelli, mentre a Brindisi e a Lecce andrà Cronzo Reale, a Potenza l'on.le Natoli, a Matera l'amico avv. Malvagi (se accetta, come spero!).

./.

Quindi bisognerà fare in modo che costà, a cura della Sezione di Bari, il discorso dell'On.le Pardiello l'11 giugno sia veramente un successo.

Quanto al numero unico da te progettato, mi sono adoperato per procurare articoli ma la presente crisi e i molteplici impegni dei nostri amici più rappresentativi, sono un vero impaccio per chi voglia ottenere qualcosa. Ad ogni modo ho avuto assicurazioni da Ugo La Malfa, che ho già sollecitato; da Franco Antonicelli, a cui contemporaneamente scrivo ricordando l'impegno; da Boeri e da Pacciardi.

Spero che si riesca ad ottenere buon materiale da pubblicare ed in tempo.

Fino nella tua seria organizzazione al riguardo. La mia venuta costà, se in definitiva, non potrà tardare ormai.

Buon lavoro quindi! E di a tutti gli amici che non siano impazienti.

Molto cordialmente.

Avv. Giovanni DE GIOSA
Partito Repubblicano Italiano
Via Argiro, 25
B A R I

24/5/44

160

M C a M. Campagnoli

A.S.S.R. (090)

Napoli, 24 maggio 1947

Carissimo Campagnoli,

anzitutto mille ringraziamenti per la cortese, cordiale, affettuosa ospitalità di cui tu e gli amici di Ancona mi avete onorato costà.

Ricorderò le giornate passate ad Ancona e nelle Marche con tanta gioia, specie perchè è se mi hanno consentito di conoscere il buon vecchio volto del repubblicanesimo marchigiano, nel quale, malgrado tante difficoltà presenti, bisogna aver piena fiducia.

All'ottimo Sternini un ringraziamento ed un saluto particolare.

Ho parlato a Roma con Pacciardi e con altri amici della Commissione Esecutiva, riferendo sulla situazione del P.R.I. nelle Marche, quale mi risultava per i colloqui costà avuti un pò con tutti e per l'esperienza, modesta ma sincera che ne avevo potuto acquisire.

A Roma è nota abbastanza bene la situazione di costà. La mia impressione è che il mezzo migliore sia di risolvere operando democraticamente alla base, tutti i problemi sul posto. Ad ogni modo nessuno sottovaluta la necessità di occuparsi d'urgenza e a fondo delle Marche e di promuovere incontri ed accordi affinchè, superate le difficoltà attuali, l'opera di tutti gli uomini migliori del P.R.I. dalle Marche risulti inserita in un quadro organico, con prevedibili ottimi risultati.

Ritornerò ancora sull'argomento. Spero di poter ancora essere utile costà al Partito, in occasione di una mia nuova visita, che potrà essere non lontana.

Molti cordiali saluti.

Dott. Mario Campagnoli
Segretario Regionale P.R.I.
Corso Garibaldi, 14
A N C O N A

3/6/47

162

MC a G. Romeo

163

Napoli, 3 Giugno 1947

Carissimo Amico,

appena tornato in sede, sento il dovere di ringraziarti vivamente per le tante cortesie costà usatemi.

La giornata passata a Palmi, che spero sia per essere giovevole per il nostro Partito, non sarà da me dimenticata.

Ti prego di trasmettere le espressioni della mia viva simpatia e la mia viva raccomandazione che politicamente si decidano ai cari azionisti di [illegible].

A tutti gli amici repubblicani di costà il mio cordiale saluto.

Nella speranza che ci si riveda, abbiti l'assicurazione della mia buona amicizia.

Dott. Guglielmo ROMEO
Partito Repubblicano Italiano
Sezione di
P A L M I

3/6/47

165

MC a R. Cifarelli

093/1 028/1 165

Napoli, 3 giugno 1947

Caro Raf,

ricevo proprio ora il tuo espresso del 2 giugno recapitatomi appena io sono rientrato in ufficio dopo un rapidissimo, ma lungo giro che ha compreso Roma, Reggio Calabria, Palmi, Taurianova, Catanzaro e Nicastro.

Cinque comizi in due giorni con notevole successo e forse con qualche utilità politica.

Specie a Catanzaro il Partito Repubblicano è ben piantato e molto ben visto.

Rispondo particolarmente agli argomenti della tua lettera:

1°) Sarò costà certamente il 13 giugno e quindi puoi assicurare Italo Gianbenedetti che non mancherà la mia alta oratoria in sua difesa;

2°) Quanto al processo Cernevali ho già scritto all'avv. Speranzani ad Ancona, affinchè mi comunichi di urgenza, scrivendo costà, quali sono le richieste del Procuratore Generale (perchè di queste deve trattarsi) e perchè si regoli Egli sul posto di conseguenza, ove gli sembri necessario, un esposto difensivo. A mio giudizio non v'è bisogno di ciò. L'importante è invece sollecitare la Sezione Istruttoria perchè al più presto emani la sentenza di rinvio a giudizio, onde il dibattimento possa essere fissato al più presto.
Per tale sollecita fissazione, ho già scritto, pregandolo di intervenire presso il Primo Presidente della Corte al mio ottimo amico anconetano, Avv. Enrico Malintoppi colà Presidente dell'ordine degli avvocati.
Con tua prudente cautela puoi notiziare su questo punto il nostro Gianbenedetti e assicurargli che il mio ritorno costà è imminente.

3°) Scriverò a Pacciardi in relazione alla lettera che mi hai trasmesso. Credo che il punto di vista della Commissione Esecutiva del P.R.I. sia da accettare; ma sono anche gravi le difficoltà da tener presenti;

4°) Qui è stata comunicata ufficialmente la nomina dell'Avv. Boccia a Direttore di questo Ufficio. Le consegne le farò al suo ritorno da Firenze ove è andato, come Delegato, al Congresso della C.G.I.L.;

./.

5°) Quanto alla Banca di cui tu attivamente ti occupi, non è affatto necessario ora alcuna operazione di sconto;

6°) Conosco benissimo gli umori di Peppino De Filippis, le fisicchezze locali. Non mi meraviglio. Ritengo ci voglia molta pazienza.

Quanto al tuo giudizio sulla situazione, lo intuisco e lo condivido: ma è proprio questo il momento di "non mollare" almeno per gli uomini che meritino di essere chiamati "uomini".

Su molti altri argomenti rinvio alla trattazione verbale. Ti prego di salutarmi cordialissimamente tutti gli amici e anche i tanti postulanti.

Ti raccomando il processo Ressa e ogni possibile sollecitazione per quello di Mastronetio.

Tante affezioni a tutti di casa.

Avv. Raffaele Ciasarelli
Via D'Azeglio,3
B A R I

4/6/47

MC a R. Pacciardi

168

Napoli, 4 giugno 1947

Caro Pacciardi,

appena rientrato dal mio giro di propaganda in Calabria, ho trovata qui la circolare n.350 della Commissione Esecutiva, inviata ai membri della Direzione Centrale del nostro Partito.

Ho meditato su di essa, conscio della gravità del quesito proposto, con riferimento sia alla situazione politica generale, sia anche alla situazione del Partito, nel quale un orientamento avventatamente preso può forse essere fonte di ripercussioni negative.

Desidero fare due domande:

1°) - E' detto nella circolare che nel lungo corso della recente crisi, quando i tre partitoni di massa si mostravano incapaci di formare un Governo adeguato alle esigenze dell'ora, "il nostro Partito prendeva la iniziativa di proporre un Governo di larga concentrazione repubblicana, la cui ossatura fosse data dai partiti di centro-sinistra".

Non sono informato con precisione al riguardo: intorno a chi si sarebbe tentata la concentrazione? era un "quid simile" al progetto della direzione economica dei Saragattiani?

Domando questo non già per curiosità circa il passato, ma perchè è evidente che diverso deve essere il giudizio circa il 4° Ministero De Gasperi se esso costituisce una extrema ratio, dato il fallimento dei precedenti tentativi, o invece è frutto di un colpo di testa democristiano.

2°) - E' detto nella circolare che "per la pace sociale del Paese occorre che il Ministero De Gasperi sia immediatamente liquidato alla Costituente". A me però, pare che si debba andare cauti. Ciò per un duplice ordine di ragioni: perchè, se non vado errato, larga parte dell'opinione pubblica già ha accettata la formazione di questo Ministero, con la contropartita delle elezioni a novembre; perchè una liquidazione di tal genere porterebbe alla necessità di fare il Governo con quelle stesse forze che eventualmente rovesciano il 4° Ministero De Gasperi. E si farà un governo di sole sinistre, se, come è forse probabile, mancherà in tale ipotesi l'appoggio dei democristiani, che credo ci tengano moltissimo a sottolineare, proprio in vista delle elezioni, il loro distacco dai comunisti?

La situazione del P.R.I., come delle altre formazioni di centro-sinistra, è evidentemente di grande delicatezza.

Noi non possiamo e non dobbiamo appoggiare un Ministero De Gasperi, come il presente.

./.

169

Però, dato il lungo periodo di crisi che si è avuto e l'esaurimento dei tentativi di larga concentrazione già fatti; dato che il Paese ritiene che proprio i gruppi di centro-sinistra, col loro atteggiamento, abbia impedita la formazione sia di un Ministero Nitti, sia di una concentrazione facente capo a De Gasperi; dato che non possiamo fare la politica del "tanto peggio tanto meglio" in quanto rischieremmo di compromettere le prossime elezioni politiche; dato infine che l'agitazione anti-De Gasperi è sopratutto condotta dai comunisti e dai socialisti nenniani con ragionamenti che non sono accettabili (cancellierato De Gasperi, ecc.) a me pare che il P.R.I. non si possa a cuor leggero assumere la responsabilità di far crollare immediatamente il Ministero testè formato.

Noi non possiamo presentarci al Paese come coloro che impediscono le soluzioni altrui, senza avere la forza politica, mediante accordi pronti ed efficaci, di imporre una nostra soluzione.

Noi non dobbiamo, sì, presentarci al Paese come coloro che avallano esperimenti "destrorsi", ma non possiamo nemmeno perdere ogni mordente ed ogni caratteristica col divenire una semplice appendice dei socialcomunisti e apparire tratti da essi a rimorchio.

In sintesi, a me pare che si debba, se altra soluzione pronta, effettiva e seria oggi non è in vista, lasciar lavorare De Gasperi, dichiarando però solennemente che ciò si fa sul presupposto che per le elezioni sia immediatamente fissata la data e che le elezioni stesse abbiano luogo con ogni garanzia di ordine e di lealtà democratica.

Perciò, in sede di voto alla Costituente, io ritengo che i deputati del P.R.I. debbano votare contro nell'ipotesi che, anche per un sol voto, sia aliunde assicurata la maggioranza a De Gasperi e la possibilità che egli governi, sia pure per un solo mese.

Ove questo non possa avvenire, a me pare che una cauta e ben chiarita astensione, possibilmente concordata con gli altri gruppi di centro-sinistra, debba serbare a noi, difronte all'opinione pubblica, il vantaggio di una posizione autonoma, con le mani libere per una migliore, eventuale soluzione, in una non lontana occasione.

Perchè, sebbene sia tanto difficile fare i profeti, io non mi illudo che De Gasperi possa guadagnare immensi favori nello spirito pubblico attraverso la sua prossima opera di Governo, anche se fruirà di eventuali aiuti di oltre Atlantico.

Di essenziale importanza è che egli non "faccia le elezioni", ma all'uopo bisogna attendere che si delinei una prossima occasione per varare (proprio con la giustificazione della necessità di tutti i partiti di cautelarsi in vista delle delicatissime prossime elezioni politiche) un Governo di Unione Nazionale, nel quale

./.

170

noi potremmo esserci senza troppi impegni, e quindi col minimo possibile logorio.

Forse qualcuna delle mie argomentazioni può essere criticabile in base alla conoscenza minuta della situazione parlamentare, che io di lontano non ho, ma per me sono questi i punti di riferimento : a) evitare al P.R.I. qualsiasi compromissione in tentativi antidemocratici; b) tenere il P.R.I. nettamente distinto dai partiti marxisti, anche se fraternamente cooperante; c) rispondere alle esigenze di larga parte dell'opinione pubblica, che non comprende le finezze della tattica politica, ma sente il crescente disagio e vuole che chi si oppone al Governo sia, a sua volta, disposto ad operare come governo e con effettivi risultati.

Cordiali saluti.

Avv.Randolfo PACCIARDI
Direzione PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO
Via dei Prefetti,8
R O M A

10/6/47

171

MC a V. La Malfa

172

Napoli, 10 giugno 1947

Carissimo Ugo,

faccio oggi le consegne della Direzione di questo Ufficio Regionale del Lavoro della Campania all'Avv; Boccia, nominato nuovo Direttore.

Questa sera stessa parto per Bari, ove ho mille impegni sia professionali, sia politici.

Sarò di nuovo a Napoli il 19 e il 20, essendo, mi pare, necessaria la mia venuta qui qualche giorno prima del "Convegno di Organizzazione del Partito Repubblicano Italiano del Mezzogiorno" fissato per domenica 22 giugno.

Desidero attirare la tua attenzione sui seguenti punti:

1°) - E' assolutamente necessario che detto Convegno meridionale del P.R.I. non sia affatto rinviato e che ad esso siate presenti sia tu sia Pacciardi, sia il maggior numero possibile di personalità del Partito e di deputati meridionali.

2°) - E' necessario che per detto Convegno sia fatta una certa preparazione attraverso la stampa: in tal senso mi sembrerebbe molto utile la pubblicazione di un tuo articolo sul "Risorgimento" di Napoli e la pubblicazione altresì di un tuo articolo, e forse di uno di Macera, che mi pare lo abbia in preparazione, su "La Voce Repubblicana".
Specie ora è necessario caratterizzare la posizione e l'azione del Partito Repubblicano, la cui carta importante nel Mezzogiorno è di essere un partito di opinione in una zona ove ancora fluida e molta parte dell'opinione pubblica e dove le persone e le personalità contano ancora parecchio.

3°) - Vorrai scusarmi inoltre se ti raccomando di preparare accuratamente la relazione politica da svolgere al Convegno, in quanto si vorrebbe ad essa dare molto risalto, anche attraverso preordinati interventi nella relativa discussione.
Al riguardo sarà opportuno che tu arrivi a Napoli il giorno precedente al Convegno in modo da avere tutti gli opportuni contatti.

4°) - Dell'organizzazione del Convegno si stanno occupando gli amici Carullo e Macera, specie quest'ultimo. Macera ti scriverà informandoti di vari dettagli di organizzazione, a me pare essenziale sopratutto la valorizzazione di fronte alla opinione pubblica del nostro Convegno.

./.

Questo non deve essere una semplice chiacchierata; non può, d'altronde, essere un toccasana per tante difficoltà della nostra situazione. Mi pare che esso debba avere due scopi essenziali:

una presa intelligente di contatto tra il nostro Partito e l'opinione pubblica meridionale; una più stretta conoscenza fra tutti gli uomini rappresentativi del Partito nel Mezzogiorno, affinchè siano rinfocolate le energie, superate le fiacchezze, indirizzate le forme di attività.

5°) -Infine desidero interessarti vivamente affinchè, realizzando una tua antica promessa, tu voglia scrivere a Corrado Alvaro Direttore del "Risorgimento" affinchè si valga adeguatamente nel suo giornale della collaborazione del nostro Macera. Esula al riguardo ogni fine economico e qualsiasi esibizionistica ambizione: e c'è invece il proposito di servire adeguatamente la causa democratica e repubblicana in questa difficile città, a contatto con un giornale ben fatto e integrando, con la approfondita conoscenza dell'ambiente locale, le buone energie del tuo ottimo amico Alvaro.

Credo inoltre che a Guido Macera debba essere data questa soddisfazione, in quanto egli è, malgrado tante delusioni, elemento battagliero e politico in una situazione che molto spesso ricorda qui bei tempi e le belle opere di Pasquale Schiano.

Ho risposto giorni fa, per espresso, alla Circolare della Commissione Esecutiva a firma di Pacciardi. Essa mi ha un po' stupito per la troppo drastica impostazione anti-De Gasperi a tutti i costi. Ho risposto, e mi pare finoggi di non avere sbagliato, che la nostra posizione debba essere quella della molto cauta astensione qualora non abbiamo già pronta, ed effettiva, una seria, nuova formazione governativa.

Credo del resto che tu abbia già letto la mia lettera [redacted] al riguardo. Attendo tue cortesi comunicazioni. Scrivimi a Bari o a Napoli.

Molto cordialmente.

On.le Ugo LA MALFA
Palazzo di Montecitorio
R O M A

028/9 01[illegible] 175

Napoli, 21 giugno 1947.

Carissimo Renato,

rispondo insieme alle due tue lettere, rispettivamente in data 20/5 e 14/6 e rispondo con ritardo perchè in questi ultimi tempi sono stato occupatissimo, tra Bari, Napoli e Roma.

In particolare, avendo concluso in questi giorni il mio lavoro alla direzione dell'Ufficio Regionale Lavoro della Campania di Napoli, sono stato molto impegnato per il trapasso al nuovo Direttore, che fortunatamente è una bravissima persona, un mio amico, un repubblicano, l'Avv. Alfredo Boccia. Di modo che ora riprendo prevalentemente a Bari ma con ramificazioni a Napoli e a Roma specialmente, la mia attività professionale di Avvocato, che mi pare la più consentanea con quella attività politica alla quale noi non possiamo nè dobbiamo sottrarci, specie in tempi così difficili.

Lo spostamento delle elezioni politiche a primavera, che può essere vantaggioso, ma anche tanto rischioso per i partiti minori, io lo vedo come un'occasione unica per lavorare intensamente, in strettissimo contatto con l'opinione pubblica e con le forze di centro-sinistra unite, in modo che il Paese capisca che vi è la possibilità di sfuggire alla tirannia dei partiti di massa e alla sterile alternativa dei blocchi contrapposti.

Ma di ciò parleremo in occasione di un nostro incontro, che spero non lontano. Seguo la Tua attività giornalistica e mi riprometto, per esempio, di leggere ora il tuo articolo comparso sulla recente rivista barese "L'Italia unita".

Quanto alla preghiera che Tu mi rivolgi con la Tua del 20 maggio perchè sia procurato lavoro al giovane Savarese Giovanni, devi tener presente che procurare lavoro è, specie per chi è alla testa dell'Ufficio del Lavoro e deve quindi agire col rispetto assoluto delle leggi una impresa tutt'altro che agevole. Ad ogni modo ho caldamente raccomandato il Savarese al neo-direttore dell'Ufficio Regionale del Lavoro di Napoli, che, come Ti dico, è l'Avv.Boccia, già probabilmente già da te conosciuto, certamente buon amico di Tuo padre.

Inoltre non mi sono dimenticato di altro nominativo che Tu mi segnalasti con Tua lettera del 25 dicembre dell'anno scorso, cioè tale Aversa Aniello di Giuseppe. Spero che, malgrado ogni presente difficoltà, almeno uno dei Tuoi raccomandati possa ben presto aver lavoro. Tu sai che l'Avv.Boccia è una persona seria e fattiva e quindi si può sperare che faccia tutto il possibile per esaudire la preghiera fattagli. Intanto, ove Tu voglia ulteriori notizie o comunque esplicare ulteriore insistenza, puoi scrivere allo stesso Avv.Boccia, Direttore dell'Ufficio Regionale del Lavoro della Campa-

./.

nia - Napoli - Via Duomo 219.

Quanto a me, indirizza sempre la corrispondenza al mio studio di Bari - via d'Azzegli n.3, perchè là (~~mia~~ modesto dono di provincia!) è la sede prevalente del sottoscritto avvocato provinciale, ma tuo buon amico che cordialmente Ti saluta.

Avv. RENATO PERRONE-CAPANO
Via Cola di Rienzo n. 28
ROMA

Mario VINCIGUERRA

088/1 *

ROMA FERROVIA 22-23 18 I 1947

L. LOTTERIA ITALIA VI FARÀ MILIONARI

29/1.

176

esp. Michele Cifarelli

via D'Azeglio, 3

Bari

172

SOCIETÀ ITALIANA DEGLI AUTORI ED EDITORI
ROMA

IL PRESIDENTE



178

SOCIETÀ ITALIANA DEGLI AUTORI ED EDITORI
ROMA

~~IL PRESIDENTE~~
IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

8.VII

Carissimo,
partirò di qua il 10 mattina e
mi fermerò a Foggia un paio di
giorni. Vorrei poi venire diretta-
mente a Bari. Spero di trovar.

ti. Provvedi, per cortesia, anche
i Laterza.
Riceverò da Foggia
Saluti a Vini

2/7/47

180

M C a V. La Malfa

2 luglio 1947

On.dott.Ugo La Malfa
R o m a
Palazzo di Montecitorio

Carissimo Ugo,

dopo essermi occupato, non so se con successo fino alla fine, delle questioni campane relative alla designazione del componente per la Campania per il Comitato di Coordinamento politico-organizzativo pel Mezzogiorno deciso il 22.6 dal Convegno di Napoli, ho convocato qui il Consiglio Regionale Pugliese del P.R.I. per il giorno undici, allo scopo di far designare il componente pugliese di detto Comitato. Gli amici baresi, dovendo regolarsi nella designazione da fare, desiderano sapere quale sia l'intenzione della Commissione Esecutiva relativamente al designando membro della Direzione Centrale del Partito. Nella circolare del 27 giugno prot.N.474, a firma dell'amico Bellonzi per la Segreteria organizzativa, è riportata con scarsa precisione la deliberazione del Convegno di Napoli relativamente alla costituzione di detto Comitato. In particolare, non è detto se si debba trattare di un membro dell'Esecutivo o soltanto della Direzione Centrale. In sostanza, qui si tratta di sapere, (e con urgenza, se possibile) se è intenzione della Commissione Esecutiva di nominare per detto Comitato soltanto te, che naturalmente ne sei già fin d'ora il presidente ed il responsabile dei collegamenti con l'Esecutivo, oppure anche un'altra persona, che

appartenga alla Direzione Centrale. In tale ipotesi gli amici di Bari pensano che sarei designato io e quindi il Consiglio Regionale Pugliese dovrebbe fare altro nome. Ove questo invece non sia nelle intenzioni di voialtri a Roma, credo che gli amici di Bari intendano fare essi la mia designazione. Perciò è utile sapere prima che cosa ha in animo la Commissione Esecutiva. Ed in tal senso ti prego di darmi notizie con urgenza.

Confermo d'altra parte tutto quanto ti ho scritto da Napoli, relativamente alle modalità di utilizzazione e valorizzazione dell'opera del nostro ottimo amico Macera.

Molti cordiali saluti,

18/7/47

183

Mc a O. Conti

115

18 luglio 1947

Al cittadino
Otello Conti
Consociazione Repubblicana Forlivesi - Corso Repubblica 40 -
Forlì

Caro Amico,

la ringrazio molto per la Sua lettera del 4 luglio, e per le gentili parole che ha avute nei miei confronti. Io non faccio che cercare sempre e il meglio che posso di portare in giro la testimonianza del fervore repubblicano per la libertà ed indicare le nostre vie per la soluzione dei gravi problemi del nostro tempo.

Ho scritto oggi stesso all'amico Marone della Sezione di San Martino in Strada, accettando l'invito di venire a parlare costà e fissando la data del 31 agosto. Io arriverei a Forlì il sabato precedente e mi tratterrei, se necessario, il lunedì e martedì successivi. Poi dovrei andare in Toscana. Gradirei, perciò, un cenno di assicurazione, anche in ordine ad eventuali altri impegni costà. Sono completamente a disposizione, sia pure per pochi giorni, di cotesta Consociazione: l'unica preghiera che faccio (e non credo sia ingiustificata, dati i tempi e la mia repubblicana povertà!) é che mi si venga incontro quanto alle spese del viaggio.

In attesa di comunicazioni, cordialmente

IL SEGRETARIO REGIONALE
(avv. Michele Cifarelli)

1/8/47

185

C. Sforza a R. Pacciardi
(originale nella Scatola

Segreta 1° ag.

Caro Ciccio,

Ho ritirato molto per Cif. a Bari, ponendo in valore la gravità dell'uomo.

Abbiamo perduto perché misi è provato che dal 1919 in poi è divenuta una tradizione mai mutata che il titolare sia membro del Parlamento!

Sempre affmo

Sforza

(5102103) Roma, 1945 - Istituto Poligrafico dello Stato - G. C. (200 blocchi di 100 carte)

3/8/47

188

MC a F. Parri

189

Bari, 3 agosto 1947

Onorevole
Ferruccio Parri
R o m a

Caro Parri,

é stato da me il giovane amico Leonardo Sacco di Matera, che certo ricorderai per essere stato il primo ideatore e il più tenace perseguitore della iniziativa di una campagna contro l'analfabetismo, specialmente nel Mezzogiorno. Egli aveva già svolto una certa attività in tal senso, specie allo scopo di preparare a Matera un convegno di personalità e studiosi di tutta Italia, e meridionalisti in particolare, dal quale avrebbe dovuto essere lanciata tale campagna. Si era poi decisa, ed io ricordo di essere stato presente allorché fu con te presa a Roma tale decisione, di soprassedere in attesa dei risultati del tuo viaggio negli Stati Uniti.

In realtà poi di tutto ciò nulla più si é fatto né saputo, dimodoché a Matera i più si sono riaddormentati, mentre il giovane Sacco, la cui energia non va certo sprecata, é piuttosto demoralizzato. Ora ti pregherei di volermi dare qualche notizia al riguardo, magari anche consultando Levi, il quale era pure partecipe di questa iniziativa. Bisognerebbe inoltre esaminare prontamente e realisticamente l'eventualità di una nuova riunione, costà o altrove, per definire il da farsi, ove qualcosa sia da fare, magari anche non sul piano nazionale, ma nel più ristretto ambito del Mezzogiorno o della Lucania soltanto. Qualsiasi cosa si faccia, gioverebbe certo alla causa della democrazia. Io ho intenzione di sottoporre nel piano di iniziative per l'incremento del P.R.I. nel Mezzogiorno, al prossimo incontro del Comitato di Coordinamento pel Mezzogiorno che terremo con Ugo La Malfa a Reggio Calabria il 12 agosto, all'esame degli amici un progettino al riguardo.

In conclusione, quand'anche su tutta la questione negativa dovesse essere attualmente la decisione, credo che sarebbe opportuno almeno una tua gentile comunicazione all'amico Sacco, a Matera (Recinto Castelvecchio,3) ,giacché varrebbe a trarlo fuori dall'isolamento e dallo scoraggiamento,che sono letali oggi,specie per i giovani che hanno creduto nella battaglia democratica.

Molti cordiali saluti,

190

Bari, 3 agosto 1947

Dott.Carlo Levi
Piazza del Gesù,49
R o m a

Carissimo Carlo,

sono da troppo tempo privo di tue notizie e mi ~~ww~~ spiace. Ho solo saputo da Manlio del tuo brillante intervento alla riunione del Comitato Centrale del P.d'A. che segnò l'ultimo cambiamento di fronte dello stesso, a mio giudizio infelicissimo e tale da liquidarlo definitivamente dalla lotta politica. Non conosco il tuo giudizio al riguardo, ma, per esempio, ritengo criticabile il voto azionista alla Costituente sul problema della ratifica dato a rimorchio di Nenni e Togliatti. Ma come non capire che le posizioni si salvano ormai solo "caratterizzandosi a sinistra"?

E' venuto da me il giovane Leonardo Sacco di Matera,il quale, malgrado infinite delusioni procurategli dal provincialistico ambiente materano e dalla situazione generale, continua a pensare politicamente e a volersi battere per la causa democratica. Egli é scoraggiato perché più nulla si é detto o fatto per quella tale campagna contro l'analfabetismo nel Mezzogiorno,della quale egli fu ideatore, per la quale una certa organizzazione fu fatta e,se ricordi, tutto fu poi lasciato in sospeso semplicemente perché si attendeva l'esito del viaggio tuo e di Parri negli Stati Uniti. Dopo il tuo e suo ritorno, non vi é stata però nessuna ripresa qui. Sacco ti ha scritto. Non gli hai risposto, mentre un tuo scritto, anche se contenente una risposta negativa, sarebbe almeno valso a superare nei suoi confronti la mortifera sensazione di isolamento e di abbandono che ben conoscono coloro che operano alla periferia. Ti prego di voler riprendere quell'idea, di voler scrivere al giovane Sacco, di voler considerare almeno la possibilità di una campagna a raggio limitato, riguardante la sola Lucania. E' mia convinzione che qualora si realizzasse almeno un briciolo di concreta attività democratica, fervido sarebbe il consenso di tanta parte dell'opinione pubblica che ora rimane in disparte sfiduciata e diffidente.

Attendo,quindi, tue notizie al riguardo.

Colgo l'occasione per informarti che dal repubblicano prof.Ettore Vulcano di Grassano, ~~wwwwwww~~ mi é stato comunicato che una causa che ti concerne,e che si doveva colà discutere il 20 maggio, é stata rinviata. Vulcano vorrebbe sapere se tu intendi costituirti parte civile. Io non so altro e quindi mi limito a fare il trasmettitore di questa ~~www~~ notizia.

Tanti cordiali saluti,

191

Carissimo Michele,

grazie per la tua lettera. Sono contento di vedere che continuiamo a essere perfettamente d'accordo quanto a giudizio politico, come nei bei tempi del nostro viaggio in Lucania. Così anche Manlio che ho visto ieri, é completamente d'accordo. Sono del resto, posizioni la cui giustezza é evidente.

A Leonardo Sacco, scrivo subito. Avrai già saputo da Ferruccio le ragioni per le quali non é stato possibile raccogliere ora in America i fondi per la campagna contro l'analfabetismo che ci si erano fatti sperare. Ciò non toglie che io non abbia affatto perso la speranza di raccoglierne altri per altre vie, e che comunque io ritenga necessario proseguire l'iniziativa, magari su scala ridotta. Se vedi Sacco salutamelo e cerca di incoraggiarlo per evitare che perda il suo entusiasmo.

Non capisco a che cosa si riferisca quanto ti ha detto Ettore Vulcano. Non sono a conoscenza di nessuna causa che mi riguardi e non so neanche supporre di che cosa si tratti. Capisci dunque che io sono estremamente curioso di saperne qualcosa, e ti sarei molto grato se tu potessi informartene e scrivermene. Non si tratterrà, per caso, di una qualche denuncia d'ufficio dei carabinieri contro quei tali che volevano impedire l'anno scorso il nostro comizio?

Molti saluti affettuosi

Carlo

4/8/47

192

MC a R. Pacciardi

193

ESPRESSO

4 agosto 1947

Onorevole
Randolfo Pacciardi
Segretario del P.R.I.
Roma

Illustre amico,

ricevo in questo momento una circolare della Segreteria Organizzativa, in data 2 agosto corr., a firma dell'ottimo Giannelli, indirizzata a tutti i componenti del Comitato politico-organizzativo pel Mezzogiorno. Con essa si comunica che la prima riunione di tale comitato, già fissata, wwwww di comune accordo con La Malfa e Mazzei, pel 12 agosto a Reggio Calabria, é spostata al 29 agosto e rimane anche in sospeso la località designata per la riunione. Ciò "per consentire all'Abruzzo di decidere sulla propria partecipazione o meno al Comitato...".

Debbo vivamente protestare contro questo rinvio e contro la motivazione dello stesso. Protestare anzitutto perché io ben conosco lo stato d'animo di tantissimi amici del Mezzogiorno, i quali hanno l'impressione, e forse non infondata, che si voglia con detto Comitato dare una soddisfazione puramente verbale e del peggior stile democratico dilatorio, alla richiesta di particolari cure e di pronto sforzo per lo sviluppo del nostro Partito nel Mezzogiorno e per la salvezza di tante nostre posizioni locali, che rischiano di essere abbandonate e travolte. Protestare in secondo luogo perché non si può a cuor leggero sacrificare tutto il mese di agosto senza prendere alcuna neppure iniziale deliberazione circa il famoso sforzo di ripresa organizzativa nel Mezzogiorno. Questa estate dev'essere completamente dedicata a porre le basi di questo sviluppo organizzativo: bisogna fare i piani di propaganda; bisogna stanziare ed erogare i primi fondi; bisogna decidere se e dove valersi degli organizzatori e se e dove valersi di altri mezzi per l'incremento del Partito; delineare alcune attività tipicamente meridionaliste da perseguire allo scopo di radicare negli interessi rilevanti e vivi del Mezzogiorno la nostra attività repubblicana e modernamente democratica. Protestare, infine, perché gli amici d'Abruzzo, graditissimi in detto Comitato, non hanno affatto bisogno di un mese per decidere se partecipare. Basta che sia d'accordo l'Esecutivo regionale, basta che sia d'accordo, e lo é, l'amico Pacciucci, con te, con La Malfa, con la Commissione Esecutiva. Protestare, infine, sebbene senza nessuna personale presunzione, perché improvvisamente vengono spostati degli impegni, onde si é esposti, come il sottoscritto nella specie, a dover mandare a catafascio tutto un proprio programma di lavoro, rilevante per il Partito.

Perciò, ti prego, caro Pacciardi, di voler intervenire con la tua autorità presso gli amici d'Abruzzo e presso La Malfa, affinché la convocazione del Comitato pel Mezzogiorno, se non

é possibile tenerla ferma pel 12 agosto a Reggio Calabria, sia anticipata il più possibile. In caso estremo, io propongo che sia fissata detta riunione pel 25 e 26 agosto, in Abruzzo, a Sulmona o ad Aquila. Ché se la data del 29 agosto dovesse esser tenuta ferma malgrado tutto, io sarei costretto a non partecipare, essendo dal 27 agosto in poi impegnato con gli amici di Romagna, ai quali non intendo mancar di parola. So benissimo che nessuno é insostituibile, e tanto meno il sottoscritto; ma non ho potuto né voluto tacere difronte all'improvviso e ingiustificato sacrificio di ben diciotto giorni di possibile lavoro organizzativo pel Mezzogiorno, di un colpo, e senza alcun motivo, deciso dalla Segreteria Organizzativa.

Ti prego di volermi dare notizie al riguardo e di scusare la mia veemenza, dovuta alla passione con cui mi dedico al lavoro politico e alla importanza che io attribuisco a questo lavoro per il Mezzogiorno, alla cui attuazione siamo tutti impegnati a cominciare dal Segretario del Partito, onde fiacchezze e vanificazione di propositi e di realizzazioni compromettere[bbero] certamente la dignità e la serietà di tutti noi. Ed io a ciò non intendo prestarmi.

Fraterni saluti,

IL SEGRETARIO REGIONALE
(avv. Michele Cifarelli)

4/8/47

195

R. Pacciardi a M C

196

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

COMITATO ESECUTIVO

Prot. N. 1924

ROMA, 4 Agosto 1947
VIA DEI PREFETTI, 46 int. 8
TELEFONO 65.705

Avv. Michele Cifarelli

Via D'Azeglio,

B A R I

Caro Cifarelli,

ti rimetto il biglietto giuntomi in via riservata dall'On. Sforza.

Vedremo di fare il possibile, ma la [illegible] nell'acqua.

Saluti cordiali.

R. Pacciardi

(Randolfo Pacciardi)



4/8/47

192

MC a E. Sica

091/1
198

4 agosto 1947

Avv.Enzo Sica
via Pio XI,12
Salerno

Carissimo Sica,

rispondo con ritardo alla tua lettera del 3 luglio scorso perché tu l'avevi indirizzata a Napoli, ove io più non risiedo avendo dato le dimissioni da Direttore dell'Ufficio Regionale del Lavoro della Campania. Ora colà é direttore il nostro ottimo amico avv.Alfredo Boccia, mentre io mi sono dedicato più specificamente alla attività forense, civile e penale, qui a Bari, e all'organizzazione del Partito in Puglia. Qui moltissimo c'é da fare, specie perché alcuni mesi di mia frequente assenza da questa sede hanno sono stati perduti sostanzialmente dal punto di vista politico ed organizzativo. Ed ora bisogna bruciare le tappe in questa estate, sì da essere in linea per l'autunno. Come ebbi già ad esporre al Convegno organizzativo di Napoli il 22 giugno scorso, io penso che abbiano importanza tante cose dal punto di vista dello sviluppo del Partito, ma ora, data la gravità della situazione generale e dato che la grande campagna elettorale del 1948 può dirsi sostanzialmente iniziata, bisogna soprattutto curare che il Partito abbia:
a) una buona linea politica sul piano nazionale, soprattutto attraverso i propri organi centrali ed il gruppo parlamentare (e da questo punto di vista stiamo andando abbastanza bene); hai visto la prova di serietà e

di coraggio democratico si é data in relazione al problema della ratifica);
b) una buona stampa quotidiana (e da questo punto di vista, malgrado l'imperversare degli accaparramenti plutocratici della stampa, stiamo guadagnando terreno grazie alla ripresa de La Voce Repubblicana, che è largamente consigliata come uno dei migliori fogli democratici che si stampano oggi in Italia);
c) la presenza del Partito in ogni Comune, anche mediante un piccolissimo nucleo di persone, che però valgano ad assicurare quell'indispensabile base per la propaganda e diffusione di stampati e penetrazione capillare di consensi, senza dei quali non é possibile combattere quando il sistema di votazione é la proporzionale. Ed io penso che a primavera si voterà su per giù come il 2.6.1946.

Per il 12 agosto p.v. é convocata a Reggio Calabria il famoso Comitato di Coordinamento per il Mezzogiorno che sarà presieduto da La Malfa. Farò di tutto perché qualcosa di concreto esca da tale riunione. Purtroppo anche la Campania non sarà troppo brillantemente rappresentata. Tu sai come sono andate le cose a Napoli.... Ma tutto é colà in movimento, ora, e non so che cosa riuscirà a fare la Commissione Esecutiva che si é assunto il compito di vedere direttamente come stanno le cose. Io per me ritengo che bisogna avere il coraggio, in certe situazioni, di tagliare recisamente.

Quanto a Salerno, ho ricevuto copia del verbale del 26.6. dell'Esecutivo Prov. Mi auguro che tu abbia ripreso il tuo lavoro. Avevi fatto già molto, puoi fare moltissimo. Se una preghiera posso rivolgerti, é questa: di passar sopra a qualsiasi questione personale o di prestigio e riprendere l'opera per il Partito. Bisogna guardare in fondo alle cose. Ora é in pericolo anche questa claudicante nostra democrazia. Spero di poter venire costà, anche per parlare. Ci metteremo d'accordo. Scrivimi a

6/8/47

200

F. Gianfranchi a MC

090

201

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

SEGRETERIA POLITICA

Prot. N. 1944

ROMA, 6 Agosto 1947

VIA DEI PREFETTI, 46 int. 8
TELEFONO 65.705

Avv. Michele Cifarelli
Via D'Azeglio, 3
B A R I

Caro Cifarelli,

ti avverto che la tua segnalazione sul presidente dell'A.P. è gia stata comunicata alla Voce.

Per quanto concerne Marinelli, Pacciardi da tempo ha già fatto i passi opportuni.

Convengo con te -questo è un mio giudizio personale - sull'opportunità dei contatti col P.S.L.I.

Saluti cordiali.

Partito Repubblicano Italiano
Ufficio di Segreteria
ROMA

p. LA SEGRETERIA
Franco Gianpancho

7/8/47

202

V. La Malfa a MC

Coripinale nella scatola

Indicazioni di urgenza | Ricev. il 4 ore 15,50 | Pel circuito N. 854 Ricevuto | Mod. 80 (1942 X) 203 MODULARIO C. - Telegr. - 6

Qualifica	Destinazione	Provenienza	Num.	Parole	Data della presentazione	Via e indicazioni speciali d'ufficio
	BARI	ROMA CECE 12		S/EC	...h e minuti	

IMPOSSIBILE SPOSTARE DATA RIUNIONE SEGUE LETTERA - LAMALFA

48-942-XX - S.A Stracca, Frosinone - 16,8x14,8 - (5.000.000)

ASSR

TELEGRAMMA

Fatevi correntisti postali

Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno. Fra correntisti i pagamenti e le riscossioni mediante postagiro sono eseguiti senza limitazione di somma ed in esenzione da qualsiasi tasse

090

205 - 206

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

SEGRETERIA POLITICA

Prot. N.

ROMA, 7/8/47

VIA DEI PREFETTI, 46 int. 8
TELEFONO 65.705

Caro Cifarelli,

Le prego caldamente di rimandare di un giorno la gita in Romagna e di venire il 29 a Reggio. Non è possibile accontentare tutti, e a questa riunione del 29 del 25 abbiamo altre gravi difficoltà.

Conto molto sulla tua cordiale adesione e

8/8/47

107

A. Calvi a MC

LA VOCE REPUBBLICANA
Giornale del Partito Repubblicano Italiano
ROMA
VIA DEI PREFETTI, 8

208

Roma, 8 agosto 1947
Telefono 67.302

DOTT. MICHELE CIFARELLI
FEDERAZIONE PUGLIESE DEL P.R.I.

Caro Cifarelli,

ho pubblicato, come avrai visto, nella pagina regionale il tuo pezzo sull'accaparramento delle cariche da parte degli industriali: con la firma perchè non avevo ancora ricevuto la tua seconda lettera. Pubblicherò anche il telegramma a De Gasperi della Federazione Pugliese del P.R.I. Non ho passato invece l'articoletto "Scelba 'o della legalità'" perchè sull'argomento si tornerà con un editoriale comprensivo anche di altri temi e che comunque avrà un tono meno aspro, secondo le istruzioni della Segreteria del Partito e secondo il mio personale giudizio.

LA VOCE REPUBBLICANA
Giornale del Partito Repubblicano Italiano
ROMA
VIA DEI PREFETTI, 8

Roma, ...

Telefono 67.902

E adesso una domanda: quando la smetterai di dirigerti villanamente ad una generica direzione della "Voce Repubblicana" invece che scrivere un comunissimo ma cordiale "caro Calvi"? E' scorrettezza congenita, piaggeria verso Pacciardi, o ce l'hai con me per qualche ragione particolare? Se non ho sbagliato il mio gidizio su di te, ritengo possibile solo l'ultima ipotesi. Scrivimene allora la ragione.

Ti saluto

tuo

A Calvi

N. 729 11/8

10/8/47

210

MC a O. La Malfa

211

10 agosto 1947

On.dott.Ugo La Malfa
R o m a
via Scaccini,1

Caro Ugo,

ho ricevuto la tua lettera del 7 agosto e mi rendo conto delle difficoltà connesse alla prima riunione del Comitato di Coordinamento per il Mezzogiorno, da tenere a Reggio Calabria.

Non ho alcuna intenzione di ostacolare il tuo sforzo avente di mira la conciliazione di tutte le esigenze, ma devi pure tener conto che io ho assunto degli impegni per il Partito e non posso a cuor leggero mandarli a monte, specie perché si tratta di modeste Sezioni della nostra base e di accordi presi con la precisa organizzazione regionale romagnola, che non posso rinviare.

Perciò, tenendo conto il massimo possibile della tua richiesta, io propongo due cose:
a) che il convegno, se deve aver luogo a Reggio Calabria, si tenga nei giorni 27 e 28 agosto. Io ho assoluto bisogno di partire da Reggio per Roma col direttissimo della sera del 28, in modo da potere, impiegando in treno tutta la giornata del 29, giungere a Forlì nelle prime ore di sabato 30 agosto. E a Forlì devo parlare la sera del 30.
b) che il convegno sia tenuto in Abruzzo, magari a Pescara, e in tal caso lo si potrebbe tenere nei giorni 28 e 29. In tal caso, io, la sera del 29, partirei da Pescara per Forlì, in modo da essere colà ugualmente la mattina di sabato 30 agosto.

Ti prego assai vivamente di tener conto di questa mia situazione, che non é, dovuta a motivi personali e che, non tenuta presente, mi renderebbe impossibile venire alla prima riunione del famoso Comitato pel Mezzogiorno. In sostanza, anche se si tiene la riunione a Reggio, io non chiedo che l'anticipo di due giorni sulla data del 29.8. Credo che questa mia richiesta possa essere accolta. Io spero di poter venire a Reggio con dati precisi sulla situazione attuale del P.R.I., almeno per quanto concerne la Puglia, e con proposte concrete sul da fare. Mi pare evidente che nella riunione in questione noi non dobbiamo indulgere a disquisizioni politiche, ma primamente e semplicemente curarci dei fondi e della loro ripartizione nel tempo e tra le regioni; di iniziative meridionalistiche e propagandistiche; di organizzatori e mezzi di trasporto; della costituzione o meno di un ufficio di segreteria; della sede ove tenere la successiva riunione e della relativa data. Di queste proposte che ti faccio dò anche conoscenza alla Segreteria Organizzativa, cioé al nostro Giannelli. Da te e da lui attendo definitive precisazioni.

Arrivederci. Cordiali saluti,

13/8/47

U2

MC a A. Calvi

43

13 agosto 1947

Dott.Antonio Calvi
V.Direttore de La Voce Repubblicana
Roma (via Milano,70)

Carissimo Foti,

é sempre così: quando si crede di far meglio, si finisce per far peggio. Inviando le precedenti note, avevo la preoccupazione di evitare che, indirizzando personalmente a Pacciardi o a te e in eventuale assenza o di Pacciardi o tua, si generasse un ritardo nella pubblicazione, che invece era necessario fosse pronta e tempestiva. Come non supporre che il dott.Antonio Calvi, industriale liberal-repubblicano, non fosse fuori Roma, al mare o ai monti, sia pure per fugaci corse durante le più alte escursioni della temperatura romana? Ecco la ragione delle formule impersonali da me usate: "Direzione de La Voce....".D'ora in avanti, adotterò il "caro Cawlvi" a tutto spiano.

Ti ringrazio per la pubblicazione sia della nota sull'acapparramento delle cariche da parte della D.C., sia del telegramma di protesta di questa Federazione Pugliese.

Quanto alla nota su Scelba e sull'art.113 del T.U.delle leggi di P.S., fa come vuoi. Mi rendo conto della opportunità pratica e politica di una trattazione complessiva e di tono forse

./.

meno aspro. Però mi permetto di farti presente che Scelba sta adottando la politica dello stillicidio delle circolari indirettamente liberticide e poi dovremmo rispondere con uno stillicidio di documentate, serrate, vibrate proteste. Così pure vorrei che le nostre note rendessero chiaro al pubblico di che si tratta volta per volta e volta per volta smascherassero l'ipocrisia democristiana come la demagogia dei sinistri. Nel caso da me preso in esame, basta pubblicare il testo dell'art.113 perché anche il più stupido degli italiani comprenda e si allarmi. Infine, si può fare opposizione al governo De Gasperi sulle più disparate questioni, ma la permanenza in vigore del fascista testo unico del 1931 é tale un pericolo per la nostra claudicante democrazia, che dovremmo farne obbietto di una campagna particolare. Gli stessi funzionari delle Questure la pensano come noi e si meravigliano che i retorici governi fin qui succedutisi, i tanti ministri degli interni e della giustizia (Romita; Parri; Togliatti; Gullo) nulla abbiano fatto al riguardo. Se quel testo unico venisse applicato letteralmente da un Patrissi, basterebbe una circolare per ristabilire in pieno il sistema poliziesco del fascismo.

Ecco la ragione della mia nota e della mono di essa. Fanne il conto che credi.

Ancora grazie. Molti cordiali saluti,

Il

15/8/47

215

MC a V. La Malfa

216

Bari, 15 agosto 1947

Onorevole
Ugo La Malfa
via Caccini, 1
R o m a

Caro Ugo,

attendo tue notizie circa la data e la sede della famosa prima riunione del Comitato di Coordinamento per il Mezzogiorno. Ti prego di terner conto delle mie osservazioni e richieste, che sono sensate.

In relazione proprio a detto Comitato, desidero richiamare alla tua memoria quanto a suo tempo ti scrissi relativamente all'amico nostro di Napoli, l'ottimo Guido Macera. Egli ha passione politica ed é sempre disposto, come mi ha dimostrato anche una sua recente lettera, a battersi con noi per una seria affermazione democratica. Purtroppo a Napoli egli é bloccato dall'ambiente, giacchè quella città pare che in tutti i partiti viva sotto il segno di Pasquale Schiano, cioé ripeta la triste esperienza, che già conosciamo, del Partito d'Azione. Quando, a fine giugno, si é trattato di designare il componente per la Campania di detto Comitato, a Napoli fu fatto il nome di Macera, ma fu anche sostituito con quello di Morisani perché si vollero evitare le ostilità del De Mercurio e dei suoi accoliti nei confronti dello stesso Macera. E, volendo assicurare nel contempo l'appassionata energia di Macera al nostro Comitato, si rimase di accordo che si sarebbe riesaminata in sede di funzionamento del Comitato stesso la mia proposta di chiamarlo a farne parte di autorità, o di affidargli un compito di rilievo quale potrebbe essere quello della stampa o quello della direzione dell'ufficio di segreteria del Comitato, a Napoli. Macera pone come condizione per dedicarsi al lavoro in tal senso, ed io sono pienamente d'accordo con lui, che la sua inserzione in detto Comitato sia voluta da gli amici di Roma, da te, da Pacciardi, dai maggiori esponenti del Comitato stesso, su di un piede di assoluta parità con tutti gli altri membri. In luglio sia tu, sia Mazzei, mi diceste che ci saremmo posti d'accordo al riguardo. Che pensi di fare? Nella prossima riunione dovremmo prendere una decisione al riguardo: dobbiamo prepararci: io credo essenziale l'esigenza di assicurare al nostro Comitato una energia appassionata qual'é quella di Macera ed una persona di competenza meridionalistica e di intuito politico, quale é appunto il nostro amico.

Ed ora una preghiera per un'altra questione, che tu conosci e certo ricordi e conserva importanza. Si tratta della nomina del nostro amico avv. Giuseppe Carullo, Segretario della Consociazione di Napoli, a Segretario Generale dell'Ufficio Regionale del Lavoro della Campania. Il nostro Boccia ha fatto di tutto per varalo a tale posto ed io ripeto quanto già scrissi al riguardo: é l'unica persona che vada bene per lo scopo. Tu mi scrivesti che ne avevi parlato a Fanfani, ma trovavi de-

./.

le difficoltà e non ti pareva opportuno esporti troppo, dopo quanto si era fatto con lodevole energia per varare la nomina di Boccia a direttore. Intanto del tempo é passato; Carullo esplica di fatto le mansioni di segretario generale; ma la burocrazia ministeriale esita e, forse per puro spirito di contraddizione, gli preferirebbe altro nominativo. Ti pregherei perciò di vedere se puoi di nuovo intervenire in pro dell'avv.Carullo. Egli é persona veramente meritevole del nostro appoggio e sarebbe grave che, con la nomina di un altro a Segretario Generale, egli subisse wwwwww uno smacco non lieve è l'amico Boccia risultasse privato dell'unico possibile collaboratore di assoluta fiducia nell'espletamento delle non facili né lievi mansioni di direttore dell'Ufficio Regionale del Lavoro di Napoli.

Ti prego di darmi notizie circa quanto ti ho scritto. Abbi la bontà di scusarmi per le preghiere che ti rivolgo e per il lavoro che ti impongo, pur con tanto caldo.

Tanti cordiali saluti,

fasc. 95

Corr. diaria

Gazzetta del M.

Società Anonima Editrice "MEDITERRANEA"

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

BARI

AMMINISTRAZIONE
LS RACC/

BARI, 13 marzo 1948
Palazzo del Giornale

Avv. MICHELE CIFARELLI
Via D'Azeglio, 3
B A R I

Accluso rimettiamo assegno del Banco di Napoli N°042659 di L.1.500= compenso per articolo pubblicato il il 3 febbraio u.s.

Distinti saluti.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
SOC. AN. EDITRICE MEDITERRANEA
Il Direttore Amministrativo
Dott. GIULIO LEO

1 all.

22

Bari, 23 gennaio 1948

Comm. Luigi de Secly
Direttore della
Gazzetta Mezzogiorno
B a r i

Egregio don Luigi,

ho ricevuta la nota in data 16 gennaio del Direttore Amministrativo della Gazzetta con acclusa l'assegno Banco di Napoli per lire 4.500, rimessemi quale compenso per tre miei articoli pubblicati rispettivamente il 9, l'11 e il 17 dicembre 1947.

Ringrazio per tale invio, sebbene non mai ad un compenso pei miei articoli io pensi quando talvolta li scrivo, ma invece ad una efficacia politica degli stessi sull'opinione pubblica. Ché altrimenti non opererei insistere, come talvolta mi è accaduto, per la loro pubblicazione.

Rimango un buon amico della Gazzetta ed del suo Direttore, anche se l'ottimo Azzarita scrive talvolta articoli che non sono accettabili.

Cordiali saluti,

(Michele Cifarelli)

221

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

BARI

AMMINISTRAZIONE

LS RACC/

BARI, 16/1/1948
Palazzo del Giornale

Sig. MICHELE CIFARELLI
Via d'Azeglio, 3
B A R I

Accluso Vi rimettiamo un assegno del Banco di Napoli N°041845 di L.4.500= per compenso tre articoli pubblicati il 9-11 e 27 dicembre 1947.

Distinti saluti.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
SOC AN. EDITRICE MEDITERRANEA
Il Direttore Amministrativo
Dott. GIULIO LEO

1 all.

128

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

BARI

IL SEGRETARIO DI REDAZIONE

BARI, 21 Dicembre 1947

Palazzo del Giornale

Ill.mo Signor Avv. MICHELE CIFARELLI
Via Massimo D'Azeglio n. 3
B a r i

Caro Don Michele,

il Direttore ha letto il tuo articolo e ha segnato a matita (come potrai notare) alcuni punti sui quali vorrebbe poter avere con te uno scambio di idee. Si tratta di sfumature e quindi non ha potuto proporti dei tagli netti. Desidererebbe vederti entro domani lunedì (dalle 12 alle 13 o dalle 21 in poi) poichè nella notte sul martedì partirà alla volta di Lecce per le Feste Natalizie.

Wd ogni buon conto ti allego la nota.

Vivissime cordialità.

223

20 dicembre 1947

comm.L.de Secly
direttore de
La Gazzetta
Bari

Caro don Luigi,

credo che le nubi precedenti siano ormai dileguate e che non vi sia discaro un mio articolo, di commento equanime e pacato al governo testé varato. A me farebbe piacere se la Gazzetta lo pubblicasse, e quanto più presto possibile: l'opinione pubblica va orientata. Non mi sembra lungo e mi pare anche chiaro. Giudicate voi.

Saluti cordiali,

COMMENTO AL NUOVO GOVERNO

Ora che l'Assemblea Costituente, dopo l'appassionato dibattito degli scorsi giorni, ha dato il voto di fiducia al quinto Ministero De Gasperi, può essere utile fare alcune considerazioni sul nuovo governo, la cui formazione sarà forse giudicata in avvenire come un avvenimento molto importante.

Rottasi nel giugno scorso l'unione dei tre partiti di massa che, pur con mille deficienze, sembrava potesse reggere il Paese fino alle elezioni, si è avuto in Italia un triste periodo di diffuse agitazioni e di rudi urti politici. E i partiti di centro-sinistra, il P.R.I. e il P.S.L.I., cessati i torbidi compromessi a tutto spiano del Tripartito e conseguentemente, la funzione indispensabile, che si erano assunta, di opposizione democratica, avente lo scopo di inalveare l'evitabile e l'inevitabile scontento popolare, in modo che non sfociasse nelle nostalgie neofasciste o nel sovversivismo istituzionale, hanno dovuto, pensosi del Paese, rivedere il proprio atteggiamento in seno allo schieramento politico. Si può essere, come siamo, veramente dolenti per tale frattura del Tripartito; ci si può domandare se essa sia derivata più dall'eccessiva pesantezza degli urti e delle insidie reciproche tra i partitoni di massa o dalle ripercussioni interne dei crescenti contrasti internazionali: il fatto è che il Paese è andato slittando sempre più in questi mesi verso una tragica situazione di blocchi rigidamente contrapposti, foriera di guerra civile. Da una parte, un governo sostenuto e influenzato da una ristrettissima maggioranza parlamentare anche costituita da torbidi movimenti di destra; dall'altra, l'opposizione capeggiata dal Partito Comunista, deciso a utilizzare tutte le ragioni di scontento politico o sociale, di disagio economico, di amarezza del Paese per combattere senza limiti il Governo e senza esclusione di colpi. Nel Paese una crescente apprensione; davanti agli occhi di molti il torbido e pericoloso spauracchio dell'anticomunismo; tentati molti altri dal pessimismo nel vedere riapparire preoccupanti situazioni dell'altro dopoguerra. Gravi gli errori e le grettezze di parte e le compromissioni del governo, specie perché influenzato, ricattato dalle destre... e nel Paese un imperversare di scandalose assoluzioni, un pullulare di movimenti neofascisti e lo scoraggiamento diffuso, o l'esasperazione addirittura, di quanti veramente hanno fede nella libertà.

Si è tentato di stabilire una rinnovata armonia tra il governo De Gasperi e i socialcomunisti. I tentativi del Partito Repubblicano per conseguire una generale tregua e formare un governo in cui tutte le forze democratiche e repubblicane fossero rappresentate sono stati insistenti, tenaci, appassionati. Non essendo riuscito ciò, non si poteva indulgere al facilonesco, avventato, delittuoso sistema del "tanto peggio tanto meglio". Come abbandonare il Paese, fino alle elezioni, e a Costituente chiusa, ad un governo monocolore, premuto da nazionalisti e neofascisti, rigido e unilaterale per la ristrettezza stessa dei propri consensi oltre che per l'insistenza e la virulenza degli attacchi dell'opposizione?

Il nuovo Governo è frutto sia della comprensione = ne va dato atto all'on. De Gasperi = del proprio dovere politico da parte della Democrazia Cristiana, che non ha attesa una sconfitta parlamentare o extraparlamentare per spostare l'asse del governo, sia, e ancor più, dello spirito di sacrificio, del senso di responsabilità e della consapevolezza politica dei due partiti di centro-sinistra che hanno accollato il difficile e impopolare pondo della partecipazione al governo in questo momento, unicamente per amor di Patria, per operante devozione alla Repubblica e alla democrazia.

Nessuno può fare profezie... E può darsi che gli sforzi generosi dei repubblicani e dei socialisti autonomisti nel governo possano essere frustrati da controforze, dalla pesantezza delle strutture purtroppo non rinnovate (e non lo si lamenterà mai abbastanza!) del vecchio Stato, dagli errori stessi della opposizione. E non bisogna dimenticare i pericoli gravissimi della situazione internazionale... Intanto oggi alcuni giudizi possono essere formulati.

Anzitutto: per la prima volta dall'autunno 1945, cioé dalla caduta del governo Parri in poi, l'orientamento del governo si è spostato non già verso destra, ma verso centro-sinistra. Da una posizione di estrema destra (De Gasperi

bisognoso del sostegno di Patrissi, si é ora ad un governo nel quale l'asse é rappresentato dalla Democrazia Cristiana in collaborazione con i repubblicani e il P.S.L.I. Il Tripartito, inefficiente per le sue interiori diffidenze, giovò sostanzialmente alla destra, pur senza volerlo, s'intende. Oggi le destre sono disorientate, e già certi reazionari accusano di "tradimento" la Democrazia Cristiana, mentre in essa gli uomini di sinistra si sentono liberati dall'osceno connubio coi sostenitori del M.S.I.

In secondo luogo: questo Governo, come giustamente ha rilevato l'on. Togliatti, é in sostanza un governo nuovo. Per necessità connesse alla situazione parlamentare, il trapasso é avvenuto nei modi del rimpasto, ma in sostanza la compagine governativa é parecchio mutata nel suo equilibrio. I ministri non democristiani sono in numero pari ai ministri democristiani; e dagli Esteri al Tesoro, alla politica interna, a quella dell'industria, non é la sola D.C. che ha le leve di comando. Ciò comporta senza dubbio difficoltà notevoli: per esempio, circa l'armonizzazione, sia pure per brevi mesi, di una politica economica tra Einaudi e i repubblicani, Togni e Tremelloni. Né possono essere dimenticate le gravi e giuste critiche contro la politica scolastica di Gonella e le riserve che i repubblicani specialmente hanno fatto nei confronti della politica di Scelba al Ministero degli Interni. In questo settore, pertanto, é stato elaborato e deciso un sistema di coordinamento e controllo, ed é altamente significativo che il leader repubblicano, Pacciardi, é ora particolarmente investito dei problemi dell'ordine pubblico e della preparazione delle elezioni, con la stretta collaborazione non solo dei titolari dei dicasteri degli Interni e della Difesa, ma anche del Ministro del Lavoro, ché la difesa della pace pubblica non é problema di polizia, ma di prevenzione del malcontento e soddisfacimento almeno delle più gravi ed urgenti esigenze economico-sociali del Paese.

Ma v'ha di più. Le considerazioni di politica interna, in relazione a questo governo sono sfocate se non si tiene presente la situazione internazionale, che é caratterizzata dal crescente contrasto tra la Russia e gli Stati anglosassoni. Tutti i paesi dell'Europa occidentale sentono le ripercussioni di tale contrasto, culminato nel fallimento recente della conferenza di Londra. Piano Marshall. Patto di Bialystock. La paura ed il sospetto sono di nuovo fantasmi incombenti; e la linea di frattura passa pel cuore di ogni uomo....L'esperienza di Francia é ammonistrice: é fallito l'esperimento socialista del governo Blum-Ramadier e il governo del democristiano Schumann si regge con severe leggi d'eccezione, tra l'agitazionismo inconsulto di sinistra e la minaccia dittatoriale e bonapartista di De Gaulle. E' di ieri la spaccatura della Confederation Genèrale du Travail.

E l'Italia? Posizione più debole; posto proprio al margine della zona di diretta influenza russa; povero, con 45 milioni di bocche da sfamare; con una diseducazione politica enorme quale venti anni di tirannia comportano.

Fare la politica del tanto peggio tanto meglio? I partiti del centro-sinistra sentono profondamente il problema della indipendenza nazionale. Come potrebbe essere altrimenti pei discepoli di Matteotti e di Turati e, ancor più, pei repubblicani "storici", che si rifanno alla tradizione del Risorgimento come ad istanza permanente della politica democratica in Italia? Ma, indipendenza in concreto, senza vuoti gesti, senza ipocrisie, senza certe unilateralità faziose per le quali troppo spesso si rimproverano le altrui simpatie internazionali, ma si dimenticano le proprie!.... Per l'indipendenza nazionale occorre in Italia un governo largamente rappresentativo, sicuramente democratico, un governo che assicuri ad ogni costo, e contro chiunque, il rispetto delle leggi della Repubblica e prepari lealmente la consultazione popolare. Senza colpevoli debolezze verso il neofascismo, senza prevenzioni verso chicchessia, senza ipocrisie antidemocratiche, senza debolezze demagogiche, il governo deve assicurare all'Italia l'autonomia internazionale che compete a un Paese che, uscendo dalla guerra e dalla sconfitta, vuole essere pienamente partecipe della ricostruzione internazionale, ma senza umiliazioni, senza dittature di qualsiasi

./.

226

colore, senza controllori aperti o larvati, senza bande armate sui monti, senza fanterie da sbarco nei porti. Questo é l'obbiettivo fondamentale di chi oggi si impegna, in un'opera di governo. Questo ben sanno le forze di centro-sinistra, i socialisti autonomisti e i repubblicani. Il popolo dovrà fra qualche mese giudicare e orientarsi. Esso avrà in mano il suo destino: ché ogni popolo ha il governo che si merita.

MICHELE CIFARELLI

Bari, 20 dicembre 1947

117

Bari, 7 dicembre 1947

Comm. Luigi de Secly
direttore de LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO
B a r i

Egregio don Luigi,

mi aspettavo di vedere almeno oggi pubblicata sulla Gazzetta la mia breve, pacata e, credo, opportuna nota sul voto della Costituente in relazione alla mozione presentata dal Gruppo Parlamentare del P.R.I. Avevo tanto più ragione di aspettarmelo, in quanto alle ore 23.15 di venerdì sera, dopo il nostro colloquio telefonico, il dott. Di Nardi della Gazzetta mi telefonò proponendomi a vostro nome un taglio dei due periodi finali, che io accettai senz'altro, specie in quanto il Di Nardi mi diceva che questo era il vostro suggerimento.

Con delusione e sconforto vvedo che diventa sempre più difficile far pubblicare da La Gazzetta qualcosa che sia espressione di pensiero democratico e repubblicano. Essa diviene sempre più il campo riservato per i democristiani, i liberali, e forse qualcuno più a destra ancora....

Scrivo ciò non già perché voglia imitare tanti che goffamente protestano allorché hanno ponzato e redatto un articolo. Non soglio innamorarmi di quattro parole che metto giù talvolta. Mi spiace soltanto di aver perduto questi due giorni mentre avrei potuto far pubblicare subito detta nota, e senza tagli, dalla Voce Repubblicana, la quale insistentemente mi richiede di collaborazione. Avevo preferito la Gazzetta perché più vicino tramito, la ritenevo, con la nostra opinione pubblica di Puglia. Mi sono sbagliato e mi regolerò meglio un'altra volta.

Distinti saluti,

P.S. E' caratteristico, del resto, che qualcosa di analogo sia avvenuto tempo fa per un articolo di mio padre sui problemi edilizi della città di Bari. Gli furono proposti dei tagli per addolcimento nei confronti del Banco di Napoli: li accettò. Gli si disse che l'articolo sarebbe stato quindi pubblicato. Esso non é poi più apparso.

Bari, 7.12.1947

dott. A. Calvi
v. direttore de
La Voce Repubblicana
R o m a

Caro Toti,

ti mando una mia breve nota sulla votazione negativa dell'ordine del giorno repubblicano circa le opere pubbliche nel Mezzogiorno. Mi spiace che un contrattempo con l'infido direttore de La Gazzetta del Mezzogiorno mi abbia impedito di fartela pervenire immediatamente. Ti prego per la pubblicazione pronta, integrale e, se possibile, con notevole risalto: ciò sia per la importanza in sé del fatto commentato, specie in relazione allo stato d'animo del Mezzogiorno e alla nostra azione meridionalistica, purtroppo finora soltanto agli inizi; sia per la polemica, che mi riuscirà di fare nell'interesse del Partito, con il quotidiano locale, che é infidamente reazionario.

Arrivederci. Cordiali saluti,

229

Bari, 25 agosto 1947

comm. Luigi de Secly
direttore de LA GAZZETTA
B a r i

Egregio don Luigi,

in questi ultimi tempi sono stato davvero sfortunato nei confronti della Gazzetta, giacché non ho avuto il piacere di veder pubblicati né prima il tèlegramma di protesta dell'Esecutivo Regionale del Partito Repubblicano inviato al Presidente del Consiglio per la questione dell'Acquedotto Pugliese e dell'Ente Irrigazione in Puglia e Lucania, né dopo la mia "Lettera di critica nei confronti di certo andazzo balneare delle nostre autorità militari. Specie per quanto concerne detta lettera, il mio stupore é notevole, in quanto l'avevo già preannunciata ed eravamo si può dire d'accordo nel senso che la Gazzetta l'avrebbe pubblicata. Che farci? Pazienza!

Compiego ora alla presente un articolo di mio padre, che mi sembra di un certo interesse per il pubblico cittadino. Spero che almeno questo abbia fortuna. In ogni caso, sia per questo, sia per la mia lettera, di cui sopra, prego che mi sia fatto conoscere se la pubblicazione avverrà o meno, ~~ygw~~ giacché per evidenti ragioni di cortesia e di correttezza io non mi rivolgo ad altro giornale, e nemmeno a quello del mio Partito, finché non so se il maggiore organo di stampa della Puglia mi é precluso.

In attesa, cordiali saluti,

28/8/47

23

A. Calvi a MC

231

LA VOCE REPUBBLICANA
Giornale del Partito Repubblicano Italiano
ROMA
VIA DEI PREFETTI, 8

Roma, 28 agosto 1947
Telefono 67.902

AVV. MICHELE CIFARELLI
VIA MASSIMO D'AZEGLIO 3
BARI

Caro Michele,

di ritorno da cinque giorni di vacanza leggo solo ora le tue lettere. Ti ringrazio del chiarimento (ero certo che non poteva essere altrimenti) e mi piglio volentieri qualche bonaria ironia nel testo e nell'indirizzo. I miei scatti di nervi me le hanno fatte meritare.

Sulla questione del testo unico delle leggi di Pubblica Sicurezza avevo chiesto un articolo ad Achille Battaglia che però se n'è andato da Roma e mi ha lasciato senza. Puoi farmene subito uno tu da

LA VOCE REPUBBLICANA
Giornale del Partito Repubblicano Italiano
ROMA
VIA DEI PREFETTI, 8

232

Roma, ...

Telefono 67.902

metersi di fondo entro la settimana prossima? Lunghezza approssimativa tre cartelle e mezzo dattilografate a spazio normale, compenso lire 2.500.

L'opposizione va intensificata in settembre e l'articolo è ora opportuno.

Ho fatto provvedere per un pezzo sulla questione Marchese. Purtroppo per ora non è possibile fare l'edizione meridionale, sia pure due volte la settimana. Vedremo verso ottobre, novembre. Da martedì 9 settembre usciremo di mattina e credo che questo migliorerà le spedizioni in provincia.

Scusa la fretta. Spero di vederti presto qui. Scrivimi.

Cordialmente

Ugo Malagugini

Aldo Moro a Saverio Nitto

28/8/47

28-8-47

Carissimo Professore,

ho ricevuto il suo cuore [illegible]
dell'amico [illegible] incoraggiamento
e di augurio. Sono, che mi giungono
pell'allontanamento grande, ma vano

235

CARTO



l' Amore mi pare
lavoro che non riesce
bene se non fosse contro.
Ho letto la prolusione Sofi
sarà.
Domenica dottrina.
Cordiali Saluti

Avv. Moro

Ch.mo
Prof. Avv. Tadeo Ascoli
Corso Vittorio Emanuele 78
35 Bari

5/9/47

736

A. C. Rocchi a MC

237

LA VOCE REPUBBLICANA
Giornale del Partito Repubblicano Italiano
ROMA
VIA DEI PREFETTI, 8
Telefono 67.902

Roma, 5 settembre 1947

Caro amico,

come certamente sai, da martedì 9 corrente il nostro giornale uscirà al mattino. Con l'occasione è nostro intendimento migliorare sensibilmente i nostri servizi di corrispondenza per la pagina "Vita delle regioni" mediante la partecipazione di autorevoli collaboratori, che trattino i più importanti problemi che interessano le varie regioni.

Ti preghiamo, pertanto, di non volerci far mancare la tua preziosa collaborazione; ed anzi di inviarci subito articoli riguardanti le questioni più attuali della tua regione. Contiamo che fin dai primissimi giorni del passaggio al mattino tu ci possa far avere almeno un articolo, molto conciso e nutrito di fatti. E' infatti nostra intenzione che la pagina regionale acquisti sempre maggior interesse per i lettori e che venga redatta con l'intervento di autorevoli firme per la trattazione degli importanti problemi locali

Certi della tua adesione alla ~~tua~~ nostra richiesta, ti ringraziamo e ti salutiamo fraternamente

A. Claudio Rocchi

15/9/47

238

V. Mazzei a MC

ASSEMBLEA COSTITUENTE

Roma 15 ott. 1947

Carissimo Michele,

Tempo fa ho avuto assicurazione dalla Togliatti — alla quale avevo parlato della cosa anche Tullia Romagnoli: Carissimi che è assai pari dell'esercizio dell'U.D.I. — che un certo numero di donne repubblicane saranno messe in lista per le elezioni del Consiglio Nazionale dell'U.D.I., che dovrà aderire al prossimo Congresso di Roma. Occorre però fare i conti di donne repubblicane sostanziate che siano pronte ad affrontare l'incarico, peraltro non troppo oneroso perché, tutto sommato, si tratta di venire a Roma quattro o cinque volte l'anno e partecipare alla seduta del Consiglio che, come sai, è l'organismo dirigente dell'U.D.I.

Per la Calabria ho pensato io a segnalare un nome (la Prof. Anna Bruno di Cosenza). Bisognerebbe trovare un altro per la Puglia, una che sia persona energica e capace di appoggiare l'azione che Tullia Romagnoli; affiancata

della Marelli e della Tribuna Civica, svolge per dare al nostro partito una maggiore forza all'U.D.I.

Il Comitato regionale calabrese è sempre bene! io mi sono dedicato l'opera della federazione Regionale e ho subito dato una forte spinta all'organizzazione con la creazione di sette o otto nuove sezioni durante il mese che sono stato giù.

La campagna ammonitoria per Roma è bene avviata e speriamo, quanto meno, di aver buona affermazione. Io prevedo 60.000 voti. Nenni ed altri sono più ottimisti.

In Puglia vale ancora molto poco rispetto della Voce Repubblicana! occorre che tu segua la cosa con massima attenzione. Altrimenti lo sforzo generoso di Calò potrebbe in certo punto essere pregiudicato nei risultati. Io ho denunciato a più di cento le violenze calabresi. Sarebbe bene che ci dottrinario occupasse un'pochettino di queste faccende! ma il nostro Partito è fatto così.

Sto che, pur con molto, si stanno le elezioni dei delegati comunali dei postelegrafonici. Se lo avrete, perché anche io ho avuto, vi prego di dare a Nenni, anche in questo campo come già in quello dei ferrovieri, qualche risultato nel mezzogiorno.

Tanti auguri

Tuo Affezio

P. S. 241

Onorevole Presidente,

Mi allego un foglio riservatomi da un antico applicato di segreteria già segretario comunale reggente ~~di~~ in sede di un istituto interno di categoria. Le lo propongo come interrogazione al Ministro Scelba chiedendo se i segretari reggenti senza titolo di studio (basta sufficiente la licenza media e non quella media superiore richiesta per l'ammissione agli esami di abilitazione a segretari comunali) vengano ammessi agli esami di abilitazione, anche in deroga del precetto titolo di studio, tenendo conto il servizio di segretario reggente lodevolmente espletato durante la guerra.

ovvero firmar il foglio d'ordine della copia al Prof. Giacomelli, Ispettore generale del Comune di Bari, che fa parte della Commissione Provinciale di ornamento di questo comune e pluralità di voti, in modo di orientarsi nel disegno della mia proposta

S'allegano due tre mie vecchie cartoline a parte rispondendomi se è desiderio di Giacomelli e l'interessamento avuto nella questione.

Grazie. Saluti

Cordiali

A S.E.IL MINISTRO DELL'INTERNO-On.SCELBA- ROMA
a all'On.Commissione per il Nuovo Ordinamento dei Segretari Provinciali e Comunali:
Prof.MICHELE LA TORRE-Consigliere di Stato-Presidente-ROMA
On.GIUSEPPE DOZZA-(Deputato)-Sindaco di BOLOGNA
On.Avv.ALDO FEDELI-(Deputato)-Sindaco di VERONA
On.Avv.ADOLFO QUINTIERI-(Deputato-)Sindaco di COSENZA
Dott.AMERICO BEVIGLIA-Segr.Naz.Categoria SegretariCom.li-ROMA
Prof.Dott.GIACOMO GIACOBELLI-Segr.Gen.le Comu/le- BARI
Dott.MICHELE RINALDI-Segret.Gen.della Provincia- TARANTO

******

OGGETTO: Grido di angoscia dei segretari comunali reggenti e provvisori senza patente (Legge I° settembre I940,n°.I488).

Lo schema di provvedimento legislativo per il nuovo ordinamento dei segretari provinciali e comunali non prevede-cosa che invece si sperava-la questione dei segretari comunali reggenti nominati in forza della legge I° settembre I940n,N°.I488.

Con tale provvedimento si pensò di assicurare il normale funzionamento delle Segreterie comunali e molti impiegati (applicati di segreteria comunale muniti di licenza di scuola media inferiore)assolsero lodevolmente l'incarico loro affidato.

Mentre nel dopo guerra I9I5-I8 si provvide sistemare tali funzionari,oggi,invece,i Reggenti sono stati rimandati a riprendere il loro posto di applicato e.....con un semplice telegramma di ringraziamento del Prefetto.

Domando: Se per sei anni (dal I94I al I946) sono stato capace a reggere,in tempi difficili,importanti Segreterie di grado VII°,perchè non continuarlo a fare in tempi normali ?!!!

A che mi valsero i sacrifizi,le note di qualifica di ottimo e gli attestati di lodevole servizio quando,oggi,sono costretto riprendere il mio posto di applicato e con uno stipendio di fame.?!...

Mi si da la colpa-(almeno così codesto Ministero ha risposto ad una interrogazione dell'On.Lucifero)-chè non ho provveduto,durante la guerra,di munirmi del titolo di studio richiesto ?!- Sarà forse veramente una colpa ma.....avevo fiducia in una giusta ed umana riconoscenza in un provvedimento eccezionale come,ripeto,si verificò nel I9I5.

Comunque,e poichè ancora il predetto progetto è suscettibile di rilievi ed emandamenti da parte degli stessi organi che hanno concorso ad elaborarlo,mi permetto,in nomeproprio e degli altri miei colleghi muniti di licenza media inferiore,con cinque anni di reggenza quale segretario e dieci di servizio di ruolo quale applicato di essere compresi nelle disposizioni di cui all'art.58 del ripetuto schema di provvedimento legislativo nel senso di dare ad essi,reggenti,la possibilità di partecipare al primo concorso e agli esami di segreterario anche se non siano forniti del prescritto titolo di studio.

Ciò per una sistemazione che li ricompensi dei sacrifizi compiuti fra tante difficoltà/

Con perfetta osservanza.

Roccabernarda (Catanzaro)li 23 agosto I947

EUGENIO CERRA- Applicato di Segreteria Comunale
già segretario comunale reggente.

Eugenio Cerra

23/9/47

245

MC a V. Mazzei

45

23 settembre 1947

On. avv. Vincenzo Mazzei
Assemblea Costituente
R o m a

Carp Vincenzo,

ho ricevuta la tua lettera in data 15 settembre e ti darò costà fra qualche giorno sia il nome della rappresentante pugliese per il Consiglio Nazionale dell'U.D.I., sia le notizie relative alla questione dei Segretari Comunali, giacché ho incaricato mio padre, che é assessore al Comune, di parlarne al dott. Giacobelli, qui Segretario Generale del Municipio. Sono pienamente d'accordo con te circa lo sforzo da compiere, tanto per l'organizzazione regionale, quanto per la diffusione de "La Voce Repubblicana" che, in verità, é fatta sempre meglio. A parte ogni altra difficoltà, il guaio per me é stato che mi son dovuto assentare parecchio e parecchie volte in questi ultimi mesi, tantoveto che i nostri amici di Bari strepitano contro di me per questa ragione come mogli tradite. Ma ne riparleremo alla tua venuta qui a Bari il 5 e 6 ottobre per la convocazione del Comitato per il Mezzogiorno. Al riguardo desidero richiamare la tua attenzione su questi due punti:
1) che bisogna confermare al più presto e indiscutibilmente tale convocazione per la data prefissata. Perché qui abbiamo in animo di valorizzarla propagandisticamente e non possiamo permetterci il lusso di preparativi e spese a vuoto. Se gli sviluppi della discussione parla./.

mentare e le avvisaglie di crisi dovessero rendere impossibile l'allontanamento da Roma dei vari deputati componenti il Comitato, sarà opportuno rinviare la convocazione, tempestivamente preavvertendone la Federazione Pugliese;

2) rimanemmo d'accordo a Reggio Calabria per l'opuscolo "Il Partito Repubblicano e il Mezzogiorno (Questione Meridionale e prospettive per l'avvenire)". L'avremmo redatto tu ed io. Io nulla ho potuto ancora fare al riguardo. Spero che tu abbia scritto qualcosa. In ogni caso ti prego di occupartene subito con la tua ben nota capacità ed energia.

Arrivederci a Roma. Molto cordialmente,

1/10/47

297

R. Pacciardi a MC

248

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

COMITATO ESECUTIVO

093

Prot. N. 0323

ROMA, 1° ottobre 1947
VIA DEI PREFETTI, 46 int. 8
TELEFONO 65-705

Avv. Michele Cifarelli
Via Argiro, 25
B a r i

Caro Cifarelli,

la manifestazione di Ortona, essendo stata più volte rimandata, pregiudicando in tal modo l'opera di quegli amici, è stata definitivamente fissata per domenica 5 ottobre p.v..

Te ne do comunicazione, pregandoti di fare tutto il possibile per parteciparvi in rappresentanza della Direzione del Partito.

Cordiali saluti.

p. La Commissione Esecutiva
(Avv. Randolfo Pacciardi)

A858 3/10

11/10/47

249

M C a V. La Malfa

250

11 ottobre 1947

On. Ugo La Malfa
Roma

Carissimo Ugo,

é tanto tempo che non ci si scrive né ci si vede, mentre era previsto che almeno nei giorni 5 e 6 tu saresti stato qui per la riunione del Comitato di Coordinamento per il Mezzogiorno. Io stesso la feci rinviare, rendendomi conto perfettamente della situazione, per la quale né tu né gli altri Deputati avreste potuto essere a Bari. Ma ora bisogna assolutamente fissare la data per la nuova riunione e andare ad essa con qualcosa di realizzato, altrimenti sarà deleteria la delusione che ricadrà su tutti gli amici del Mezzogiorno, quei pochi o molti che lavorano tenacemente per il nostro Partito in condizioni sempre particolarmente difficili.

Quanto alla data della prossima riunione, io sarei propenso al 25 e 26 ottobre, o, ancor meglio, all'8 e 9 novembre p.v. Non importa che ci sia un ulteriore sbalzo di tempo, purché ci sia qualcosa di realizzato. Così pure, dati gli ulteriori sviluppi della situazione generale, non ci tengo eccessivamente alla solenne convocazione a Bari, con l'utilizzazione propagandistica della stessa, com'era previsto per domenica scorsa. Comizi e discorsi costano enormemente, e qui siamo in notevoli difficoltà economiche. Questo però non significa che non siamo disposti anche ai maggiori sacrifici, e quindi pure a far di tutto per la migliore riuscita della sessione baresc di detto Comitato, purché ad esso si venga con qualcosa di concreto ed un programma precisa di attività.

Chiarisco al riguardo:

a) alle Federazioni Regionali erano state promesse le auto. Nulla però si é fatto al riguardo, mentre sarebbe notizia propizia e galvanizzatrice quella che almeno una auto sia stata ottenuta ed assegnata;

b) da più parti vengono richieste di organizzatori, in quanto gli uomini nostri, che hanno sinora atteso al detto lavoro quali volontari, si sentono sempre più stanchi e privi di mezzi. So che un organizzatore andrà a Potenza, cioé l'amico Amadio di Roma. Mi pare che questo vada bene, purché si scelgano molto bene gli uomini e non si faccia degli organizzatori un sistema generale, ma un modo d'intervento per sopperire a particolari necessità. Un organizzatore sarebbe altresì necessario per Matera, ove però avremmo la possibilità di utilizzare la valida energia, di superiore rendimento e convintamente meridionalista, del giovane amico Leonardo Sacco, di provenienza azionista. Si tratta di quel giovane che al Convegno di Napoli, intervenendo vivacemente nella discussione del pomeriggio, suscitò un vivace incidente ed il discorso di Conti. Sempre per Matera, pare che Chiostergi abbia disposto l'invio di metà del sussidio chiesto dal Comitato per il Mezzogiorno in L. 50.000, sotto forma di materiale di propaganda vendibile. Ho tentato di persuaderlo circa la necessità di inviare denaro, ma non ci sono riuscito. Egli non si rende conto che é vano inviare merci laddove non esiste ancora né il commerciante

né il negozio.
c) Quanto all'opuscolo sul Partito Repubblicano nel Mezzogiorno e pel Mezzogiorno, io nulla finora ho potuto fare, ma spero che Mazzei, che tu vorrai sollecitare al riguardo, abbia intanto fatto lui qualcosa.

Mi pare opportuno quanto mai questo momento per una ripresa di precisazioni e polemiche meridionalistiche, giacché si sta riproducendo la tradizionale situazione di più o meno opportuni interventi statali in pro delle industrie del Nord con assoluto abbandono del Mezzogiorno. Pare di rileggere punto per punto famose pagine di Fortunato e di Dorso. Perché non scrivi qualcosa al riguardo? La nostra Voce Repubblicana sta conducendo una buona campagna in tema di inflazione, credito alle industrie, nuovi impianti industriali, ecc. Purtroppo, mancano da un bel po' i tuoi articoli. Non sei d'accordo? O é pigrizia? Eppure tu saresti il più qualificato non solo dal punto di vista tecnico e politico, ma anche da quello meridionale.

E giacché siamo alla politica, dovresti studiare pacatamente la situazione del nostro Gruppo in relazione alla linea politica che andiamo seguendo circa il governo. Io prevedo entro novembre il rimpasto voluto da De Gasperi dopo che Nenni e Togliatti si son fatti sconfiggere per bramosia di agitazione, pur essendo prevedibile il ripetersi della situazione parlamentare del giugno. Io penso che, in occasione di un rimpasto, noi si debba andare al governo, con gli uomini migliori e con un programma assolutamente serio, e chiarendo soprattutto al Paese lo spostamento della situazione internazionale e interna, che ci ha portati alla necessità di abbandonare la linea di opposizione democratica, noi che l'abbiamo fermamente voluta, come separazione di nostre responsabilità dal tripartito. Ma so che troveremo notevoli resistenze sia in alcuni elementi poetici e astrattamente sinistrosi del nostro Gruppo, sia nei più vicini a Facchinetti, di alcuno dei quali, sia in occasione della precedente riunione della Direzione, sia a commento del voto sulla fiducia alla Costituente, ho sentito addirittura parlare di scissione del Partito, o almeno del Gruppo, ove si volesse collaborare con De Gasperi. Non so quale fondamento abbiano siffatte affermazioni, né quale sfondo. E neppure se siano soltanto sfoghi di umore. Però mi pare evidente che bisogna usare la mano leggera e persuadere tenacemente ed evitare a qualsiasi costo anche la minima incrinatura, che sarebbe iattura gravissima per noi e per il Paese.

Quanto all'eventuale formulazione, già fin d'ora, di un programma di governo, non dimenticare di prendere posizione per il rinnovamento della burocrazia; contro il demagogico ed irreale tesseramento differenziato e per radicali esenzioni nel campo delle nuove costruzioni urbane, al fine di ottenere davvero attraverso la ripresa edilizia un lenimento della disoccupazione? Giacché malvolere burocratico e disoccupazione mi sembrano i pericoli più gravi della situazione interna, della quale, quanto all'inflazione, se qualcosa può farsi, può farsi soprattutto per aiuto esterno.

Scusa la lunga chiacchierata. Attendo tue sollecite notizie. Arrivederci. Molti cordiali saluti,

11/10/47

252

MC a A. Calvi

090-090 D

253

11 ottobre 1947

Dott.Antonio Calvi
Vice Direttore de L A VOCE RE=
PUBBLICANA
R o m a

Caro Calvi,

anzitutto rinnovati complimenti per la Voce e rin_
novata promessa di articoli da parte mia, sebbene non sia facile scri_
vere articoli politici a distanza.

Ho trovata la persona che può fare bene quale cor_
rispondente da Bari per il nostro quotidiano: s' tratta del dott.Pie-
tro De Gioia, fratello del Segretario della Sezione di Bari, iscritto
al nostro Partito, residente a Bari, via Dante 380. Egli é giornalista
e lavora nella équipe della Gazzetta del Mezzogiorno, dimodoché si
trova nelle condizioni da te richieste per poter fornire in tempo no_
tizie. Scrivigli, così potrai metterti con lui direttamente d'accordo.

Ho parlato con Abbate, invitandolo a collaborare
ancora alla Voce. Credo che faresti bene a stimolarlo in tal senso.

Amici di qui lanciamo l'idea di una Settimana del-
la Voce Repubblicana per l'incremento della diffusione del nostro giorna_
le: bisognerebbe fare le cose in grande e bene, e non soltanto in Ro-
magna.

Spingi Ugo La Malfa a collaborare alla Voce; é no-
tata l'assenza della sua firma da lungo tempo. Egli potrebbe special_
mente trattare i riflessi sul Mezzgorno dell'attuale andazzo della
situazione economica generale. Ti pare nulla ciò che subisce il Mez-
zogiorno per contraccolpo del ritorno all'antica prassi delle sovven_
zioni agli industriali del nord, in combutta con le loro miopi ma-
stranze? Per di rileggere esempi celebri di Fortunato e di Dorso. E
occorre che La Voce istituisca una rubrica sistematica circa le attività neofasciste, le forme di corruzione, gli at-
tentati alla democrazia. Le darei per titolo "A spada tratta". E bi-
sognerà che costituisca un quotidiano atto d'accusa. Le cose vanno
male, specie se non si riequilibra il governo. E molti del nostro
Gruppo Parlamentare sono in una posizione non so se più sciocca o ti_
mida o demagogica, che bisognerà smontare con cautela, per evitare
frizioni e sorprese.

Notiziami. Arrivederci. Cordiali saluti,

IL SEGRETARIO REGIONALE
(avv.Michele Cifarelli)

11/10/47

255

MC a R. Pacciardi

25

11 ottobre 1947

On. avv. Randolfo Pacciardi
Roma

Illustre Amico,

ho scritto dettagliatamente a Giannella per la Segreteria Organizzativa circa vari problemi, che concernono le due province di Lucania, la sezione di Molfetta in questa provincia, il Comitato del Mezzogiorno, ecc. Ho scritto anche a La Malfa circa le realizzazioni da conseguire d'urgenza e la prossima convocazione del Comitato di Coordinamento per il Mezzogiorno.

Ti scrivo per le seguenti ragioni:

1) attirare la tua attenzione sulla situazione politica in relazione al nostro interno equilibrio di Gruppo e di Direzione. Non faccio affatto pettegolezzo in quanto dico ciò che testualmente l'amico on. Paoluc_ ci diceva agli amici di Ortona, così conversando, domenica scorsa, all'indomani del voto sulla fiducia al Governo: ciò che in fondo era molto meglio che fosse andata così perché, difronte al problema di un eventuale rimpasto o di un diverso orientamento governativo, il Partito nostro sarebbe stato diviso, fino a scontare una scissione del Gruppo o del Partito. Non credo affatto a movimenti nel Partito, che è concorde in sostanza; temo, però, se non si ha la mano leggera e non si preparano a tempo le opportunità nel Gruppo, ~~e ci sarebbe deleterio~~. E ciò sarebbe deleterio, per ragioni evidenti. Io ritengo che, oggi più che mai, si debba fare di tutto per riequilibrare la formazione governativa. La nostra linea è giusta, sebbene l'abbiano indebolita Nenni e Togliatti con le loro battaglie già in precedenza perdute, in piazza e in Parlamento. Forse lo scandaloso episodio di piazza Colonna, circa il quale ti esprimo la solidarietà commossa di tutti i repubblicani di Puglia, potrà servire a smuovere la Democrazia Cristiana, intrinsecamente conservatrice e filofascista specie difronte allo schieramento Kominform, ma desiderosa soprattutto di salvaguardare la pace sulle piazze. E pace sulle piazze non ci sarà se continua così. Noi però è necessario che pensiamo concretamente a come far fronte al peggio: è assurdo che, se tutto va al peggio, si ripeta il 1924.

In vista della elaborazione di un programma di governo, ti prego di richiedere ai nostri amici tecnicamente preparati tutte le precisazioni possibili perché in tale programma vengano inserite: un concreto modo di lottare contro la disoccupazione, flagello della democrazia; un concreto sistema fiscale e di aiuti e stimoli adeguati per la ripresa delle costruzioni edilizie; una netta presa di posizione contro la irrealizzabilità e l'intrinseco demagogismo del temperamento differenziato nell'attuale situazione del Paese. Al punto primo, s'intende, di qualsiasi nostra formulazione programmatica, dobbiamo porre il problema della burocrazia; lì è il male, lì è il punto cruciale. Quella è la mano del morto che soffoca la Repubblica, stringendola alla gola.

2) Quanto al Mezzogiorno, non scendo in particolari perché riguardano

La Malfa e la Segreteria Organizzativa. Desidero, però, attirare la tua attenzione sulla necessità di realizzare al più presto qualcosa, anche se in esigua parte, del programma delineato. Ciò perché qualsiasi intervento dal centro ha innanzitutto importanza psicologica. Il problema degli organizzatori, per esempio, mi pare vada risolto caso per caso. So che a Potenza va Amadio; per Matera, ho consigliato il giovane Leonardo Sacco; per Taranto cercherò di fare proposte più precise. Intanto mi viene suggerito che, come intervento fattivo per superare la inferiorità in cui si trova il Partito nel Mezzogiorno, la Direzione Centrale dovrebbe dotare qua e là le nostre Consociazioni di altoparlanti, mettendole così in grado di evitare lo sfruttamento o il sabotaggio dei commercianti o degli altri partiti. Anche questa idea mi pare sia da prendere in considerazione. In Abruzzo vorrebbero Campagnoli per un giro di propaganda. Forse può andar bene. Quanto alla prossima convocazione del Comitato pel Mezzogiorno a Bari, ho proposto le date del 25 e 26 ottobre o dell'8 e 9 novembre. Però è indispensabile che a Bari si venga con qualcosa di già realizzato, altrimenti tale riunione sarebbe controproducente.

3) Quanto alla Voce, rinnovandoti il più lusinghiero giudizio circa la linea politica, lo stile e il mordente del giornale, mi permetto di suggerire, come a me è stato suggerito da amici della base, che venga organizzata e lanciata una settimana della Voce Repubblicana, a scopo di incremento della diffusione del giornale, che guadagna terreno sì, ma, purtroppo non ancora abbastanza. Inoltre, occorre che il giornale torni a pubblicare gli elenchi della Sottoscizione Nazionale; che per l'edizione meridionale si faccia quanto è possibile per la pronta realizzazione; che una rubrica periodica documenti le attività neofasciste, gli scandali, le manovre antidemocratiche: una specie di pubblica accusa incessante e documentata. Credo che dobbiamo schierarci in battaglia, per la Repubblica e la democrazia.

Molti cordiali saluti,

15/10/47

254

V. La Malfa a MC
(originale nella scatola

088 | 090 D

258

ASSEMBLEA COSTITUENTE

Roma 15-10-947

Caro Michele,

Ora le due date le propongo, preferirei il 9 novembre p.v. Per quella data quest'opera sarà stata fatta. Per es: in questi si mercoledì ho già avuto assicurazione dalla Fiat ed anche quelle grandi altre proposte definitive, che saranno chiuse. Il guaio è che il Partito non può fare oggi nemmeno un modesto sforzo finanziario.

Gli articoli di Bruno Visentini sono concordo con me e voglio che siano la pagina che io

segno. Non scrivo per non
far assumere eccessiva
importanza al Partito, e
per non compromettere
troppo data la causa che
risorto.
Le elezioni non hanno
dato grande risultato, ma
hanno mostrato buona
resistenza del Partito. Bisogna
risanare molte piaghe,
ma per questo i nostri
cuori non o come te, hanno
poco da fare. Si accenda dal
intervenire fra gli altri.
Tutti vivi e sta fiduciosi.
Cerco di fare il più possibile
Affettuosamente Tuo Ugo

260

ROMA 18-19 1946 FERROVIA

FIERA DI MILANO 12 — 27 SETT. — 1946

POSTE ITALIANE LIRE 1

Sig. Michele Cifarelli
Via Oglio 3
Bari

Ministero della Pubblica Istruzione
CONSIGLIO SUPERIORE
IL VICE PRESIDENTE

15/10/47

201

A. Calvi a MC

CT 25-

Mod. 30 - (1947)

MODULARIO C. - Telegr. - 63.

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia. Le tasse riscosse in più o meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino e a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Bollo d'Ufficio

INDICAZIONI DI URGENZA

Ricevuto il _____ 19 _____ ore _____
Ricevente

Per circuito N. _____

Le ore si contano dal meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa Centrale.
Nei telegrammi impressi a carattere romani, il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	Data della presentazione	VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
ICI	232- BARI	DA ROMA	698001	17	15 1325-	

(5.000.000) ord. 817, 25-1-47 LITO POLLETTO - NAPOLI

PREGOTI COMUNICARMI MOTIVI PREFERENZA DEGIOSA RISEPTTO

ABBATE AFFIDOMI COMUNQUE TUA SCELTA- CALVI-

Fatevi correntisti postali. PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DELLA REPUBBLICA - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO SONO ESEGUITE SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

17/10/47

263

MC a A. Calvi

264

17 ottobre 1947

Dott.Antonio Calvi
V.Direttore de LA VOCE
R O M A

Carissimo,

ho ricevuto il tuo telegramma che chiede chiarimenti circa i motivi pei quali ho preferito designarti l'amico dott.Pietro De Giosa quale corrispondente da Bari invece del comune amico Abbate. Chiarisco: il De Giosa é iscritto al nostro Partito ed é fratello del Segretario della Sezione di Bari, mentre Abbate é un intellettuale indipendente; inoltre, Abbate lavora nella équippe comunista de La Voce della Puglia, mentre De Giosa é giornalista de la Gazzetta del Mezzogiorno, ma per rubriche sportive principalmente e senza impegnarsi nella linea politica certo non commendevole dal punto di vista repubblicano, della Gazzetta stessa. Io quindi ho pensato, in ciò anche incitato dagli amici baresi, che sarebbe stato meglio designarti l'amico De Giosa, pur consigliandoti,nel contempo, di assicurare al tuo quotidiano la collaborazione dell'ottimo Abbate. Ti prego,quindi, di tener ferma la designazione del De Giosa, che ti ho fatta giorni fa.

Quanto al giornale, mentre siamo d'accordo circa il tono e la linea politica, ti prego di fare tutto il possibile per la rapida realizzazione della edizione meridionale. I risultati non belli delle elezioni amministrative a Roma ci pongono difronte al dovere di aumentare i nostri sforzi per il nostro Partito e di operare il più possibile per la concentrazione delle forze democratiche e repubblicane.

Ti compiego il resoconto del giro di propaganda compiuto gli scorsi giorni dall'amico Simoncini in questa regione e ti preciso che proprio attraverso il discorso di Simoncini e la nostra vigile azione, la Questura di Bari si é indotta a denunciare l'avv.Ambrosini del M.S.I. per apologia del fascismo. Noi abbiamo anche fatta una denunzia circostanziata, che non é stata poi presentata agli organi competenti, quando si é saputo che già questi, cioé la Questura, avevano provveduto a denunciare l'Ambrosini. Speriamo che non lo mettano subito fuori e non ne facciano a buon mercato un eroe.

Arrivederci. Cordiali saluti.

IL SEGRETARIO REGIONALE
(avv.Michele Cifarelli)

18/10/47

205

M C a U. La Malfa

266

Bari, 18 ottobre 1947

On. dott. Ugo La Malfa
Assemblea Costituente
R o m a

Carissimo Ugo,

sono in possesso della tua lettera del 15 corr. e ti ringrazio delle notizie che mi dai. Ribadisco che é essenziale il conseguimento di un qualche risultato pratico, economico, organizzativo del Comitato per il Mezzogiorno, se non si vuole un afflosciamento generale. Le difficoltà, specie nell'Italia Meridionale, sono enormi nel momento attuale, e tu lo sai. Però vi é sempre una certa vitalità di fondo nel Partito, dimodochè si assiste talvolta a stupefacenti riprese. Tale é il caso di Lecce, ove sono stato con Simoncini giorni fa; tale può essere il caso di Foggia, ove é indetto il congresso provinciale per il 26 ottobre; e di Taranto, ove finalmente é al lavoro il nostro ottimo Sandulli, colà trasferitosi da Roma.

A Lecce insistono moltissimo per una tua visita ed un tuo discorso; a Foggia desiderano amici di fama nazionale per dare spicco al loro congresso provinciale. Ho invitato Pacciardi; invito te: bisognerebbe che almeno di voi fosse presente. Io sarò colà il 26 ottobre.

Quanto alla data per il Comitato di Coordinamento, mi pare che possiamo essere d'accordo per sabato 8 e domenica 9 novembre p.v. Bisognerà darmi, tramite la Segreteria Organizzativa, assicurazione tempestiva e definitiva, sicché io possa predisporre una pubblica manifestazione che dia risalto a detta riunione e manifestazioni di propaganda per i deputati che ad essa interverranno, in altri centri della Puglia. Alla riunione di Bari parteciperanno i rappresentanti delle Consociazioni Provinciali pugliesi, i segretari delle sezioni delle cinque città capoluoghi di provincia: e ciò per dare entusiasmo, moto e vita.

Però ti pregherei vivamente di fare mandare, anche a titolo di prestito, a questa Federazione o alla Consociazione di Bari, una somma, non importa se limitata, affinché essa ci aiuti tutti quanti qui ad affrontare le spese per detta riunione, spese che, stante la generale fiacchezza, gravano sempre sugli stessi amici. Ed ora siamo esauriti per lo sforzo fatto per la venuta di Simoncini....

Ma il problema economico del Partito non si risolve con le sottoscrizioni o col materiale di propaganda, come vorrebbe Chiostergi. Bisogna affrontare serie iniziative economiche: come avremo altrimenti le forze per la campagna elettorale politica del 1948?

Condivido il tuo giudizio circa i risultati di Roma. Essi rendono più urgente la concentrazione repubblicano-socialista, tra noi e i saragattiani, che ora bisogna fare, e nei prossimi mesi accreditare nel Paese. Ma non é facile far capire questo a certi nostri deputati..... Cordialmente,

18/10/47

264

MC a R. Pacciardi

268

Bari, 18 ottobre 1947

On. avv. Randolfo Pacciardi
Roma

Illustre amico,

la Consociazione Provinciale di Foggia ha fissato per il 26 ottobre il Congresso Provinciale. Si tratta di una zona dove, dopo molte esitazioni e molta pigrizia, esiste attualmente una certa volontà di far sul serio. Bisogna perciò dare tutto il possibile aiuto per la riuscita della ripresa politica e organizzativa colà.

Io sono portavoce degli amici di Foggia per rivolgerti l'invito di presenziare detto Congresso o inviare altro autorevole rappresentante della Direzione Centrale, che dia risalto politico notevole al nostro Congresso. Quello stesso giorno, 26 ottobre, sarà inaugurato a Castelnuovo Dauno un busto in onore del nostro Luigi Zuppetta. E' stato invitato quale oratore ufficiale il nostro Della Seta. Ti prego di intervenire perché accetti e non manchi.

E' stato qui Simoncini a tenere una serie di discorsi, che sono benissimo riusciti. Ho potuto con lui constatare che esiste un rinnovato fervore nella Consociazione Salentina, giacché a Lecce é tornato a reggere il Partito l'amico Giorgio Trisolini, che é persona molto equilibrata e molto ben considerata in loco. Con l'amico Trisolini ci siamo intesi benissimo su molte questioni e quindi un'eventuale tua venuta in Puglia potrebb'essere utilizzata anche per una corsa a Lecce, giacché colà non sei mai stato. Anche a Taranto la situazione mi pare sia migliorata, dato che ora colà risiede il nostro amico Sandulli, che é persona stimatissima, equilibrata, infaticabile e devota al Partito.

Quanto al Comitato di Coordinamento per il Mezzogiorno, non debbo nascere il pericolo che sia giudicato una istituzione inefficace e dia frutti di scoraggiamento, ove qualcosa non venga realizzata. In particolare, sono in possesso di notizie da parte di Ugo La Malfa circa le famose automobili e v'é la sua proposta di tenere qui la riunione prossima il 9 novembre perché per tale data, egli mi scrive, qualcosa sarà stato fatto. Non avrei alcunché in contrario, ma solo vorrei pregare la Direzione Centrale di venire incontro a questa Consociazione di Bari con una sovvenzione, anche minima, a titolo di prestito. Così si potrebbe superare una certa stanchezza che qui si verifica, per un complesso di ragioni; stanchezza aggravata dall'enorme costo economico di qualsiasi manifestazione di propaganda nel momento attuale, specie per un Partito, come il P.R.I., che non ha fondi segreti. Ma proprio questa esperienza, che stiamo vivendo, di enormi spese e di inaridimento delle normali fonti individuali dei nostri iscritti, rende più che mai attuale la proposta già da me fatta a suo tempo, che l'Ufficio iniziative

economiche del Partito imposti il problema dei fondi su ben altre basi che non le sottoscrizioni e la vendita delle cartoline-ritratto di Mazzini.

Nel quadro della situazione del Mezzogiorno, pur ringraziando te e tutti gli amici dell'Esecutivo per la pronta considerazione della richiesta del Comitato pel Mezzogiorno in pro delle Consociazioni di Potenza e di Matera, debbo prospettare un'altra possibilità, che mi pare di essenziale importanza. Il giovane amico Leonardo Sacco, di Matera, capace e combattivo, meridionalista convinto, potrebbe ora dedicarsi assiduamente e durevolmente alla organizzazione del Partito in Lucania. E' senza dubbio la persona più adatta a fare ciò, perché é del posto, perché ha del mordente, perché é un entusiasta. So che é in preparazione l'invio di un organizzatore da Roma a Potenza: perché non si manda altrove (per esempio a Taranto) detto organizzatore, e si affida invece tale incarico all'amico Sacco? Io ne ho scritto alla Segreteria Organizzativa, ma ritengo che sia essenziale il tuo intervento. Specie perché da Roma non ci si rende conto delle cose e non si valutano esattamente gli uomini. Per esempio, io dovetti accettare la proposta di Chiostergi che le 50.000 lire di aiuto a Matera venissero spedite per metà in danaro e metà in materiale di propaganda. Ma che poi si siano mandate più di 3000 cartoline-ritratto di Mazzini ad una Consociazione per la quale il problema essenziale é di creare le Sezioni nei vari Comuni, di tenere i collegamenti, di pagare i fitti dei locali, ecc., mi pare non opportuno. A Bari io portai cento di quelle cartoline: la Sezione non le ha vendute tutte ancora. Ed in occasione del comizio Simoncini, sono state offerte in vendita, ma il pubblico ne ha comprate pochissime: forse perché in maggioranza costituito dai comunisti che vengono a riempire i nostri teatri, non appena si pronunzia la parola comunismo o il nome di Togliatti scattano in piedi come marionette ad applaudire a casaccio, stupidamente. Nella valutazione del materiale di propaganda bisogna sempre tener presente che qui siamo in condizioni ben diverse dalle Marche e dalla Romagna.

Un accenno infine al problema politico, salvo l'invio di più dettagliata relazione. E' qui stato l'on. Andreoni del P.S.L.I. I comunisti gli hanno fatta una ignobile cagnara, controproducente nell'opinione pubblica non solo pei comunisti, ma per tutte le forze democratiche. Mentre qui imperversa il M.S.I. e può tenere sconci discorsi neofascisti l'avv. Ambrosini, mi pare si renda più urgente che mai la concentrazione coi saragattiani e con le forze della sinistra democratica. Andreoni é favorevolissimo in tal senso e addirittura proporrebbe accordi locali. Gli ho risposto che non si tratta di accordi locali, ma di contributi locali alla risoluzione di problemi nazionali. A Roma bisogna discutere ed agire.

Cordiali saluti,

18/10/47

170

ML a V. Mazzei

271

16 ottobre 1947

On. avv.
Vincenzo Mazzei
Deputato alla Costituente
R o ma

Caro Vincenzo,

rispondo alla tua lettera del 15 settembre scorso, completando le notizie che già ebbi a darti in parte a voce costà.

1) Per quanto riguarda la designazione di una donna repubblicana di Puglia da mettere in lista per il Consiglio Nazionale dell'UDI, debbo confessarti che ho fatto molte ricerche nell'ambiente barese, che é quello che conosco, senza poter prendere una giusta decisione. Invero qui l'elemento migliore é la prof. Andreina Coen, che già fa parte dell'Esecutivo Regionale, ed é donna intelligente, colta, equilibrata ed anche coraggiosa. Però gli impegni che ha, professionali e famigliari, non la mettono in grado di muoversi adeguatamente, dimodoché temo che possa rimanere solo come nome in detto Consiglio Nazionale dell'UDI. Alle riunioni di esso potrà invece partecipare l'altra nostra amica, prof. Inesa Grippo, che già é partita per il Congresso. E' un'antifascista di sicura fede; viene dal Partito d'Azione; é colta; é di garbo ed anche simpatica. Però non garantisco che faccia adeguata resistenza alla demagogia socialcomunista in seno all'UDI. Questo é il punto debole, che lealmente chiarisco; per il resto, andrebbe benissimo.

2) Per Armino e la situazione azionista di Calabria, provvedo subito mediante una lettera. Ma a Napoli andrò soltanto ai primi di novembre. A parte gli impegni, che ho, professionali e di partito, la situazione per me si fa sempre più grave, difronte al crescente costo dei biglietti ferroviari e di tutta la vita. Come muoversi senza denaro?

3) Quanto al Comitato per il Mezzogiorno, preso atto delle assicurazioni di Ugo che qualcosa si sta facendo seriamente per le automobili e per la realizzazione del programma fissato a Reggio Calabria, sarei d'avviso sia accettabile la data di convocazione a Bari per l'8 e 9 novembre. E' però indispensabile che, se si deve dare valorizzazione propagandistica a detta riunione in Puglia, io abbia la certezza che ci siate tutti in modo da fare un piano al riguardo, e che da Roma sia mandato un certo aiuto (per esempio, ventimila lire) a titolo di prestito, alla Consociazione di Terra di Bari, che attualmente é stremata.

4) Quanto al Congresso dei Postelegrafonici, notevole è il successo ha ottenuto a Lecce l'amico Giorgio Trisolini, che viene con l'amico De Leo, nostro simpatizzante. Facilmente ci saranno, per Bari, l'amico Ravagli e l'ottimo Avolos, già azionista e forse pronto a iscriversi tra noi.

5) I risultati delle elezioni di Roma e tutta la situazione generale consigliano di fare seriamente il blocco repubblicano-socialista. E farlo ora, e accreditarlo nel Paese fino alle elezioni. E bisogna, con garbo e

e con energia, darsi da fare per riequilibrare il Governo. Ho qui parlato con Andreoni, che proporrebbe addirittura un blocco locale tra il nostro Partito e il P.S.L.I.. Ciò non mi pare possibile. Ma gli ho detto che bisogna agire prontamente e seriamente sul piano nazionale. Potrebbe la situazione interna ed internazionale essere più grave della presente e dare più della presente una indicazione chiara?

Spero di essere a Roma per i primi di novembre.

Arrivederci. Cordiali saluti,

IL SEGRETARIO REGIONALE
(avv. Michele Cifarelli)

8/11/47

273

MC a A. Calvi

274

8 novembre 1947

Dott.Antonio Calvi
V.Direttore de
La Voce Repubblicana
R o m a

Caro Calvi,

spero di avere nei prossimi giorni agio di parlarti costà di varie cose, non escluse le possibili previsioni per la campagna elettorale nel Mezzogiorno e le relative liste.

Ora intendo interessarti alle seguenti questioni:

1) per quanto concerne l'Ufficio di corrispondenza da Napoli per l'edizione meridionale della Voce, negli scorsi giorni, trovandomi colà, ho potuto seguire il lavoro che sta facendo Gianfranchi. Egli ha intenzione, se non erro, di costituire unw comitatino di redazione, nel quale la figura più spiccata sarebbe il nostro ottimo Guido Macera, e farlo collaborare con se stesso, in qualità di corrispondente. Io non so quali siano i tuoi accordi, né intendo interferire. Apprezzo molto l'opera tenace ed intelligente di Gianfranchi. Ritengo, però, che il corrispondente da Napoli debba essere un napoletano bene introdotto nelle aziende giornalistiche ed in grado di valutare da un punto di vista napoletano, campano e meridionale, le notizie che si presentano. Così pure ritengo che un comitato di redazione sia destinato inevitabilmente ad arenarsi e a restare lettera morta. Secondo me a Napoli bisognerebbe valorizzare la opera di Macera, facendogli permanentemente operare a fianco un giornalista professionista o un giovane che abbia larga pratica dei giornali locali e larga entratura, come per esempio potrebbe essere Renato Giordano, già segretario di Gudo Dorso allorché questi era direttore del quotidiano "L'Azione". Ad ogni modo, le indicazioni che ti dò così di volo non sono che ispirate al bene del Partito e del giornale, e considerale in sostanza come una motivazione per il consiglio, che ti dò, di fare una di queste domenicihe una breve corsa a Napoli per accordarti in loco e definire ogni cosa per il meglio.

2) Credo che vada abbastanza bene il corrispondente designato per Bari, l'amico Pietro De Giosa. Proprio questa sera ho con lui un incontro per definire meglio il lavoro da fare qui, Ma gradirei tu mandassi a tutte le Federazioni Regionali, a tutte le Consociazioni Provinciali ed alle maggiori Sezioni delle istruzioni circa il lavoro da compiere, gli impegni da assumere, ecc. Comprendo l'entità dello sforzo che vai facendo per l'edzione meridionale de La Voce ed è proprio per questo che desidero venga fatto di tutto perché, sin dall'inizio, detta edizione sia valorizzata al massimo.

Del resto, parleremo costà alla mia prossima venuta. Molto cordialmente,

5/12

275

MC a R. Pacciardi

276

ESPRESSO

Personale

Bari, 5 dicembre 1947

on.avv. Randolfo Pacciardi
R o m a

Egregio amico,

so bene che siete costà bene accorti nel condurre a buon esito le trattative con gli altri due partiti per lo spostamento dell'asse del governo e la formazione del "ministero della lealtà e della pace". Pur tuttavia, ritengo doverso, con riferimento alle deformazioni degli avvenimenti che pullulano sulla stampa, tenendo presenti gli orientamenti e le osservazioni degli amici e dei simpatizzanti quaggiù, esprimere alcuni punti di vista, sinteticamente.

1) Bisogna tener ferma il più possibile la richiesta del Ministero degli Interni o, ancor meglio, l'incapsulamento del Ministero degli Interni in una formazione più vasta, che sia efficiente, ma che consenta di controllare la situazione dell'ordine pubblico e la preparazione delle elezioni politiche.

2) Il Ministero degli Interni o l'altro equivalente suddetto non può che essere riservato ai P.R.I.; ma, qualora i saragattiani avessero un loro uomo adeguato, noi dobbiamo non sottovalutare il Ministero della Difesa. Il caso Supino ce ne mostra ancora una volta l'importanza. Ma niente Facchinetti, a qualsiasi costo!

3) Giudico ottime le prese di contatto, fino all'ultimo momento, con Nenni e Togliatti. Bisogna il più possibile svuotare i loro attacchi e dare ad essi la sensazione che si agisce per la democrazia e non contro di loro, o almeno non contro di loro finché non diventano puramente e semplicemente gli uomini di Stalin.

4) Bisogna che siano già pronti alcuni provvedimenti di spicco, contemporanei alla formazione del nuovo governo, quali: lo scioglimento dell'M.S.I.; la messa in cantiere di una revisione della politica del credito delle piccole e medie industrie del Mezzogiorno; la determinazione almeno approssimata a giorni della data delle elezioni politiche; ecc.

5) Dobbiamo accompagnare la formazione del nuovo governo con un nostro manifesto al Paese, che sia chiaro, specie in relazione alla situazione internazionale. Non vogliamo =bisogna dire in sintesi= né la sorte della Bulgaria né quella della Grecia. E' l'argomento che più fa impressione all'opinione pubblica, la quale =per quanto mi é dato valutare= vede bene questa operazione politica.

6) Sarebbe invece oltremodo negativo il giudizio della parte dell'opinione pubblica su cui noi abbiamo influenza qualora consentissimo l'inclusione dei qualunquisti. Ne sarebbe indebolita enormemente la nostra posizione difronte al Paese ed alle sinistre. Mi pare ovvio questo rilievo, ma ho letto qualcosa di diverso sulla stampa e ritengo doveroso ribadirlo: taglio netto, chiarissimo, con le destre qualunfasciste e monarchiche. Tanto più che i liberali assumono ormai funzione di destra conservatrice. Trattiamo con i liberali, ma con nessuno al di là dei liberali.

7) Ho qualche diffidenza per il concetto del 'consiglio di presidenza". Sa troppo di C.L.N. o di tripartito. Bisogna avere leve di comando in mano e mandare uomini capaci di farsi valere nel Consiglio dei Ministri. Questa é la vera esigenza in questo momento.

8) Sarà bene ottenere, se possibile, non pochi sottosegretariati, perché servono quali zone di irraggiamento, salva sempre =s'intende= la nostra correttezza repubblicana.

Cordiali saluti,

6/12/47

277

A. Calvi a MC

088/4-095

278

LA VOCE REPUBBLICANA

Giornale del Partito Repubblicano Italiano

ROMA

VIA DEI PREFETTI, 8

Roma, 6/12/47

Telefono 67.902

Calv.

Carissimo,

la mancata o ritardata pubblicazione delle notizie sui tuoi comizi ed i tuoi giri di propaganda è dipesa dal ritardo nell'invio dei resoconti da parte dei corrispondenti locali ed in parte dal fatto che, provvisoriamente, la pagina regionale è affidata ad un nuovo redattore, capace, ma ancora troppo novellino per non commettere qualche errore.

Ad ogni modo tutta la parte regionale verrà riorganizzata quando potremo pubblicare anche la pagina del Mezzogiorno, rinviata per qualche tempo, per ragioni tecniche e finanziarie (la sola 13ma mensilità porta un aggravio di circa un milione in più sul normale passivo del giornale per il mese di dicembre).

N. 1047

Ho bruscamente licenziato De Giesa perchè, nel corso delle agitazioni in Puglia, verso le quali era rivolta l'attenzione di tutta Italia, ha per ben due sere, e proprio quelle culminanti, rinunziato alla telefonata. Questo non è ammissibile da parte di un corrispondente ed indica un tal grado di trascuratezza e una tale insufficienza di valutazione giornalistica e politica che non vi sono potute passare sopra e sono stato costretto al rigoroso provvedimento. Mi sono ora rivolto ad Abate, perchè non sapevo proprio da che parte girarmi. Egli mi potrà inviare, comunque, un pezzo di lettere al mese ed essere corrispondente telefonico solo se entrerà, in breve tempo, nella redazione di un giornale della notte. Altrimenti, per la corrispondenza telefonica, dovremo rivolgerci ad un altro, come abbiamo fatto a Milano: Segre corrispondente per articoli e Reali corrispondente telefonico. Ho scritto in questo senso direttamente anche ad Abate e ti prego di incontrarti con lui e di aggiustare le cose per il meglio.

279

LA VOCE REPUBBLICANA
Giornale del Partito Repubblicano Italiano
ROMA
VIA DEI PREFETTI, 6

Roma, _____
Telefono 47.302

Ti ricordo anche l'impegno per tre articoli al mese. Niedici, se avessimo già iniziato la pagina regionale come avrei fatto a cavarmela con questa riluttanza di tutti voi, (La Malfa, Mazzei, Macerà) a darmi della collaborazione?

Conto di vederti a Roma al più presto.

Molto cordialmente tua

U. Calvi

16/12/47

28

MC a O. Reale

070 092

281

16 dicembre 1947

Avv. Oronzo REALE
piazza Fiammetta, 11
R o m a

Carissimo Oronzo,

le estenuanti e difficili discussioni della passata sessione della Direzione Centrale, con l'aggravante dello sciopero generale, mi hanno impedito di venirvi da te e di averne una lunga conversazione, che ritengo necessaria.

Intanto ti scrivo per alcuni obbiettivi e richieste:

1) é fissato nei giorni 27 e 28 di questo dicembre il Congresso della Federazione Regionale Pugliese del P.R.I. Dovrai esserci. La Malfa verrà qui il 28 e terrà un discorso che ci ripromettiamo di valorizzare al massimo. Più che di discussioni politiche, ci occuperemo di problemi organizzativi, in vista della necessaria ripresa del Partito in Puglia, dove le cose certo non vanno bene, mentre molto si potrebbe fare fino alle elezioni.

2) Alcuni amici del Salento so che hanno intenzione di pensare a te per la candidatura, sia per la legislativa, sia pel Senato della Repubblica. E' evidente che ne sono contentissimo e che, se tu sei d'accordo, spingerò le cose in tal senso. Ma é unecessario che tu ti faccia vivo in tempo e che riprenda tutti i possibili contatti con l'ambiente pugliese, Specie pel Senato, data l'attività politica fin qui da te svolta, credo che per il Partito il tuo nome potrebb'essere segnacolo di una buona battaglia.

3) Ho rivolto a Chiostergi un appello urgente per un certo aiuto finanziario a questa Federazione Regionale, in vista del Congresso e dell'organizzazione. La Puglia condivide con la Lucania il vanto di essere la regione più sprovveduta dal punto di vista del P.R.I.: non tradizione, non deputati, non consiglieri regionali, non ministri o sottosegretari, non potenze finanziarie. E' evidente che il Partito dovrebbe aiutare specialmente noi qui. Chiostergi mi ha risposto picche per ora, ma mi ha consigliato di rivolgermi agli amici pugliesi di Roma e di Milano, specie a quelli che possono dare qualcosa. Ecco perché, facendomi coraggio nell'interesse del Partito, ti chiedo sfacciatamente un aiuto economico, un contributo finanziario urgente. Vedi se puoi ottenere anche qualcosa da Egidio. Questa richiesta, che certo tu comprendi in pieno, é assolutamente riservata. Ti prego di scrivermi, quindi, a casa.

Con l'augurio che presto ci si riveda e anticipandoti i ringraziamenti, ti saluto molto cordialmente,

17/12/47

282

MC a V. La Malfa

283

ESPRESSO

17 dicembre 1947

Onorevole
dott. Ugo La Malfa
Assemblea Costituente
R o m a

Carissimo Ugo,

desidero attirare la tua attenzione sulle seguenti questioni:

1) é definitivamente fissata la convocazione del Congresso Regionale pugliese del P.R.I. pei giorni 27 e 28 corrente. Tu parlerai a Bari domenica 28, in teatro. Desideriamo che tu faccia un ampio discorso politico, con impostazione e accentuazione meridionalistica e con illustrazione piena del significato dell'attuale orientamento del P.R.I. Tieni presente che il tuo discorso sarà la prima presa di contatto qui con l'opinione pubblica dopo la formazione di questo Ministero De Gasperi.

2) Occorre il tuo intervento perché sia aiutata economicamente questa Federazione Regionale. Noi siamo nell'meno fortunata situazione del P.R.I. in tutta Italia: mancanza di tradizione, mancanza di deputati o uomini di governo repubblicani, ambiente politico e sociale non favorevole... Tutto ciò contribuisce a handicapparci. E' necessario che il Partito abbia per noi un occhio particolare. Non sono riuscito a convincerne Chiostergi. Cerca di fare tu qualcosa, data la tua preminente influenza nella Commissione Esecutiva.

3) Sono stato a Matera, ove ho parlato con grande successo. I monarchici sono venuti a dirmi che sentono la massima simpatia per l'orientamento del P.R.I.; i democristiani sono venuti a dirmi che si sentivano ormai liberati dall'incubo della collusione con le destre e che già sono in polemica nelle loro fila con gli agrari più reazionari. In Lucania alcuni simpatizzanti già si destano: i dirigenti degli ambienti economici si rivolgono a noi sia per rivendicazioni locali (per esempio, ottenere l'istituzione della filiale della Banca del Lavoro a Matera), sia per il complesso problema del Mezzogiorno. Tengo a scriverti questo perché mi pare di sentire nell'aria un crescente interesse attento per il Partito nel settore di opinione pubblica che a noi interessa, onde é che dobbiamo buttarci con pieno impegno nell'opera per il Mezzogiorno.

Per la Lucania é stato deciso di nominare un organizzatore in persona del giovane Leonardo Sacco, già azionista e meridionalista convinto. Ti prego di operare perché tale nomina sia attuata al più presto. Quanto alla provincia di Potenza, ci é stato sconsigliato, a spese del Partito. In fondo é la Puglia che sta peggio di tutte le altre regioni. Alla Puglia bisogna pensare, non ti pare?

4) Quanto al famoso Comitato del Mezzogiorno, mi sembra assurdo che si

possa andare al Congresso senza qualche realizzazione al riguardo. Per la pagina meridionale Calvi mi ha detto che bisogna aspettare: per l'opuscolo, Mazzei nulla ha fatto; la Segreteria del Comitato stesso é solo sulla carta... Specie se il Congresso viene rinviato, che ne diresti di una riunione del Comitato stesso, in modo da poterci almeno difendere dalle critiche che ci verranno fatte?

5) Quanto alle automobili. Ho trovato qui un amico che comprerebbe per sé una di tali macchine in modo che, se mal non ho capito, noi potremmo avere quella necessaria a questa Federazione Regionale. Vorrei avere riservatamente e per espresso notizie precise al riguardo da fornire, tenendo presente che si tratta di persone a cui va fatto ogni possibile riguardo. Le macchine, desidero sapere, sono gommate o no? Qual'é il prezzo che facciamo ad un amico che voglia comprare? Quando si può consegnare? Ti prego di notiziarmi al riguardo, d'urgenza.

6) Restiamo in attesa del tuo discorso sul Mezzogiorno prima che la Costituente chiuda. Qui gli amici sono contentissimi della tua prevalente influenza in seno alla Commissione Esecutiva e della particolare tua responsabilità per la Segreteria politica allargata.

Buon lavoro. Cordiali saluti,

285

MARIO VINCIGUERRA

[gennaio 1948]

286

Buone feste; buon anno;
cordiali saluti.
Mariovincigue

1948